



**Berlusconi si è posto fuori dalle regole della Chiesa però Bertone e Bagnasco non hanno facoltà di giudizio sulle vicende private di un governante. La Chiesa ha firmato concordati con Napoleone, Hitler e Mussolini, non proprio cristiani esemplari.** Vittorio Messori, 26 maggio

**Berlusconi sotto accusa**  
Per il Financial Times è «un esempio deleterio»  
El País e Independent: brutto clima da basso impero

**Il governo irritato**  
Frattoni: giudizi disonesti  
Franceschini contro Silvio-educatore  
Oggi forum a l'Unità con i giornali stranieri



**ALLARME DELLA STAMPA ESTERA**

# L'ITALIA IN PERICOLO

→ ALLE PAGINE 4-7

**Saras, lutto e rabbia**  
Così si muore per 900 euro al mese



**Due giorni** di sciopero in Sardegna. Il Pd: «Il governo salva i manager e non gli operai»  
Un'altra vittima a Parma → ALLE PAGINE 12-13

**Paola Concia: io e Ricarda**  
matrimonio a Francoforte

**Nozze gay** per la deputata Pd e la sua compagna: «Qui è un vero tabù» → ALLE PAGINE 22-23

**Eco2000** UNA GRANDE AZIENDA, UNA RISPOSTA GLOBALITÀ  
Gestione Servizi ambientali  
**UNA AZIENDA CHE VALE**  
ECO2000 s.r.l. (BO) Tel. 051/509787  
[www.eco2000.it](http://www.eco2000.it)  
e-mail: [eco2000@eco2000.it](mailto:eco2000@eco2000.it)



**CONCITA DE GREGORIO**  
Direttore  
cdegregorio@unita.it  
<http://concita.blog.unita.it>

## Filo rosso

# Sotto gli occhi del mondo

Il mondo si occupa di noi. Incomprensibilmente ignora gli accorati appelli tv di Sandro Bondi, le minacce di querela dell'avvocato Ghedini, le grida dei proconsoli ex fascisti e dei giornali scendiletto del premier per concentrarsi sulle gesta (la vita e le opere, le parole le menzogne e le gesta) del presidente del Consiglio. Direttamente su di lui, su quello che fa, come nelle democrazie si usa. «È un pericolo in primo luogo per l'Italia ed un esempio deleterio per tutti», Financial Times. «Se il primo ministro può farla franca portando avanti una storia d'amore adulterina e semipubblica con una adolescente (e poi mentire così spudoratamente che ogni sciocco può vedere che non sta dicendo la verità) e non venir chiamato a risponderne allora la nazione è in pericolo», The Independent. «Un clima decadente da basso impero (...) una escalation inquietante di impunità morale», El Pais. Altri editoriali e commenti sono dedicati al comportamento di Silvio Berlusconi dal Clarin di Buenos Aires, dal Times e dal Guardian di Londra, da Abc news e da quotidiani e agenzie di stampa tedeschi, francesi, nord e sudamericani. Un complotto su scala mondiale, praticamente. Tutti lì a dire che l'Italia corre un pericolo serio perché insufflato da qualche suggeritore comunista, si vede. Forse un giornalista, certo: i servizi segreti lo troveranno, statene certi, e lo metteranno a tacere al più presto. Così il nostro prestigio internazio-

nale tornerà a riflettere. Nel frattempo la giovane Noemi scrive alle amiche di non poter lasciare il fidanzato prima della data delle elezioni (prassi notoriamente abituale tra le adolescenti, questa del vincolo alle scadenze elettorali, da cui deve derivare l'antica formula «voto di castità»): nuovi appassionanti dettagli ci attendono. Coi corrispondenti dei giornali stranieri abbiamo appuntamento stamani qui all'Unità per un Forum. Inviatelo le vostre domande, vorremmo discutere di politica e di economia, del futuro che attende l'Europa alla vigilia di un voto della cui importanza si parla pochissimo. Inauguriamo oggi una guida al voto che speriamo possa aiutare.

**Il rapporto di Amnesty** international è dedicato alle politiche sull'immigrazione e contiene un duro attacco all'Italia a partire dai respingimenti. Insieme all'osservatorio Italia-razzismo trovate oggi una doppia pagina di «Le belle bandiere» dedicata ai giovani di seconda generazione: nati in Italia da genitori stranieri. Delle migliaia di commenti arrivati sull'on line faremo un dossier. Debutteranno oggi sul giornale il giuslavorista Massimo Pallini, l'autista Yuri e l'operaio Davide. I loro commenti, da punti di vista evidentemente diversi, ci aiuteranno a decifrare la realtà.

P.S. Due giorni fa per un errore di impaginazione l'attacco dei vescovi alle politiche del governo sul lavoro è finito a pagina 15 anziché a pagina 9 come avrebbe dovuto. Un disguido che capita in ogni giornale e sul quale non vorremmo annoiarvi. Il collega Paolo Franchi, che salutiamo con la consueta stima, ha voluto sottolinearlo sul Corriere della Sera. Escludendo che ritenga che questo giornale non si occupi dei temi del lavoro e dei lavoratori lo prendiamo come un contributo da caporedattore esterno di sostegno. Grazie Paolo, e buon lavoro.

## Oggi nel giornale

PAG. 8-9 ■ PRIMO PIANO

### Amnesty accusa: Italia razzista mette in pericolo gli immigrati



PAG. 44-45 ■ SPORT

### La Champions al Barcellona festa romana per i catalani



PAG. 14-15 ■ LE BELLE BANDIERE

### Noi generazione 2: «Pd, coinvolgi gli immigrati»



PAG. 28-29 ■ ECONOMIA

### Opel, la Germania non decide

PAG. 16 ■ ITALIA

### Europee, vademecum per il voto

PAG. 26-27 ■ MONDO

### Somalia, sui bus donne divise da uomini

PAG. 38-39 ■ CULTURE

### Dorfman: il teatro «invisibile» di Boal

PAG. 46-47 ■ GIRO D'ITALIA

### In Abruzzo Pellizzotti torna a vincere



## il salvagente

**Condannati al decoder  
Il test per trovare i migliori**

## Inchiesta sui Dop Esiste ancora il tipico italiano?

177 marchi. Primo fatturato in Europa. Il made in Italy fa sempre più gola ai big.

## Badanti e colf, per le famiglie ora arrivano i guai

Il reato di clandestinità? Una tegola anche per chi dà lavoro a un irregolare.

## Staino

AÒ, I GIORNALI  
STRANIERI STANNO A  
PARLA' MALISSIMO  
DI SILVIO...

MICA LO SANNO  
CHE I NOSTRI ELETTORI  
NON LEGGONO NEANCHE  
QUELLI ITALIANI...



## Zorro

Marco Travaglio

## Si prega di non disturbare

**A** Napoli 64 pm protestano contro il procuratore Lepore che ha avvocato a sé le indagini sullo scandalo monnezza che investono il sottosegretario Bertolaso. «Lepore - rivela il procuratore aggiunto De Chiara - mi ha detto che non voleva intralciare l'attività del governo». In un paese serio l'Anm entrerebbe subito in sciopero, visto che i magistrati devono applicare la legge, anche se questa disturba il manovratore. Intanto Angelino Jolie sguinzaglia gl'ispettori contro il gip salernitano Maria Teresa Belmonte, colpevole di aver archiviato le accuse a Luigi De Magistris e, non contenta, di essere pure cognata di Michele Santoro (insomma, di disturbare il manovratore). L'ha annunciato alla Camera il sottosegretario Elisabetta Casellati, rispondendo a un'interrogazione di Amedeo Laboc-

chetta (Pdl) che pretende «piena luce sulla torbida vicenda della dottoressa Belmonte, cognata del ben noto Michele Santoro. La inaudita gravità dei fatti appare di tutta evidenza». Il ben noto Labocchetta è stato per anni il rappresentante italiano dell'Atlantis World, società per il gioco d'azzardo partecipata dal figlio di Gaetano Corallo, condannato nello scandalo dei casinò e legato al boss Santapaola. Ora, dall'alto della sua cattedra morale, chiede di sanzionare un giudice perché ha sposato il fratello di un giornalista che non gli piace e ha emesso una sentenza che non gli piace. Al Fano, a gentile richiesta, l'accontenta. Ce ne sarebbe abbastanza per uno sciopero dell'Anm, che però deve ancora scioperare contro le cacciate di De Magistris, della Forleo e dei pm di Salerno. Senza fretta. ❖

## MARIA ZEGARELLI

mzegarelli@unita.it

## 5 risposte da M. Flavia Timbro

Candidata Pd Circoscrizione Isole



### 1 ■ Lombardo e la giunta

La politica ha lavorato per se stessa. Qui la crisi si sente più che nel resto del Paese, la Sicilia è indietro rispetto all'Italia, figuriamoci rispetto all'Europa. E cosa si è fatto in questi anni di governo della Regione? I siciliani devono avere uno scatto di orgoglio.

### 2 ■ Il Pdl e gli elettori

Spero che gli elettori, anche alla luce dello scandalo dei voti di scambio, si rendano conto che non possiamo continuare così. Non so se fino ad ora hanno pensato che la politica clientelare potesse aiutarli, ma è evidente a tutti che così non è stato.

### 3 ■ La legalità e i voti

Parlarne in campagna elettorale forse non paga nel breve periodo, ma nel lungo periodo sì. Soprattutto le nuove generazioni possono fare la differenza. La mafia non si sconfigge soltanto con le inchieste, si distrugge attraverso un mutamento sociale.

### 4 ■ Cosa farà il Pd?

Il Pd deve proporre un percorso forte, con il supporto dei propri elettori che in questo momento mi sembra abbiano le idee più chiare dei loro dirigenti.

### 5 ■ A quando la rimonta?

C'è bisogno di tempo. I dirigenti non hanno sempre fatto bene, la base ha idee più chiare e maggiore entusiasmo dei vertici, ma possiamo farcela.

## Abbonamenti

## l'Unità

[www.unita.it](http://www.unita.it)

Postali e coupon	
Annuale	
7gg/Italia	296 euro
6gg/Italia	254 euro
Semestrale	
7gg/Italia	153 euro
6gg/Italia	131 euro

Estero	
Annuale	
7gg/estero	1.150 euro
Semestrale	
7gg/estero	581 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio  
 Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
 Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma  
 Bonifico bancario sul C/C bancario  
 n. Iban IT25 0010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (dall'estero Cod. Swift: BNLIITRR)  
 Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon o per consegna a domicilio per posta.

Per informazioni sugli abbonamenti:  
 Servizio clienti Sered  
 via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI)  
 Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712  
 dal lunedì al venerdì, ore 9-14  
 abbonamenti@unita.it

## Povera Italia

Le reazioni

**Di Pietro: «È come Nerone gode se l'Italia brucia»**

«Finalmente anche la comunità internazionale sta aprendo gli occhi su quello che l'Idv dichiara dal primo giorno: siamo al basso impero, con un Nerone nostrano che gode nel vedere bruciare il nostro Paese». Così, il leader dell'Idv Antonio Di Pietro.



**Umberto Bossi**

«Ma va', i mafiosi fuori e dentro chi fa le scritte sui muri? È impensabile!» Il leader della Lega contro il carcere per i writers: «Lo eravamo anche io e Maroni»

**Soro: «Pulsioni autoritarie all'estero sono allarmati»**

«Se si comincia ad avere dell'Italia un'immagine allarmata, dipende dall'atteggiamento dispotico di Berlusconi che non perde occasione per mostrare le sue pericolose pulsioni autoritarie». Lo ha detto Antonello Soro, presidente dei deputati Pd.

→ **Financial Times, Independent, El Pais** Articoli con toni preoccupati

→ **Per il governo risponde** nervoso il ministro degli Esteri: «Giudizi disonesti»

# «Berlusconi è un pericolo» L'Europa teme per noi

**Il premier Berlusconi è un pericolo per il Paese. Piovano le critiche della stampa estera al presidente del Consiglio. Giudizi comuni: dal Financial Times all'Independent, al El Pais. La reazione del ministro Frattini.**

**ROBERTO MONTEFORTE**  
ROMA

«Un pericolo per l'Italia». Giudizio duro, sferzante, quello sul presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi messo nero su bianco dall'organo della City, l'autorevolissimo quotidiano anglosassone *Financial Times*. E non è il solo. Usa quasi le stesse espressioni *l'Independent*. Fa notizia il «caso Berlusconi» sui media stranieri. È il modello «veline e vallette» che mette in allarme, come il rapporto con i media del premier. Gli dedica un suo editoriale lo spagnolo *El Pais*, come ha fatto nei giorni scorsi il *Times* di Londra e il *Guardian*.

«Non è un fascista», ma rappresenta un «pericolo, in primo luogo per l'Italia, ed un esempio negativo per tutti» osserva il *Financial Times*. Berlusconi, aggiunge ironico, «chiaramente non è Mussolini: lui ha squadre di veline, non di camicie nere». «Il pericolo rappresentato da

Berlusconi è di ordine diverso». E lo spiega: «È quello dei media che rendono meno seri i contenuti della politica, sostituendoli con l'intrattenimento. È la spietata demonizzazione dei nemici e il rifiuto di garantire indipendenza alla concorrenza. È quello di mettere una fortuna al servizio della creazione di un'immagine forte, fatta della rivendicazione di infiniti successi surrogati da sostegno popolare». Non fa sconti il *Financial Times*. Salva il quotidiano «La Repubblica», giornale di «centro che tende a sinistra», che è stato il «più ostinato» nel porre le domande «sulla sua rela-

**Forum a l'Unità**  
Corrispondenti esteri  
oggi dalle 11 alle 13  
Domande sul nostro sito

zione con una teenager che vuole diventare veline». Ma critica «una sinistra assente», «le istituzioni deboli e spesso politicizzate» e «un giornalismo che troppo spesso ha accettato un ruolo subalterno»: tutte responsabilità dell'aver reso «Berlusconi così "dominante"». L'obiettivo resta Silvio: «un uomo molto ricco, molto potente e sempre più spietato».

*l'Independent* ricostruisce le vicen-

de del premier, i suoi rifiuti di chiarire la sua situazione, il possibile calo dei consensi. «L'Italia è a un bivio» scrive. A dieci giorni dalle elezioni «c'è il rischio reale che il suo silenzio finisca per danneggiarlo». «Vivere ora in Italia - commenta - è come essere intrappolati in una colata lavica che lentamente, ma inesorabilmente scivola a valle». La conclusione: «Se il primo ministro può farla franca pur avendo una relazione adultera e quasi pubblica con un'adolescente senza essere chiamato a fornire spiegazioni, vuole dire che la nazione è in pericolo».

**L'IMPUNITO PER EL PAIS**

«Impunito Berlusconi» è il titolo di *El Pais*. «Le ultime decisioni del suo governo - commenta - rivelano una escalation inquietante di questa impunità morale». Il quotidiano spagnolo punta il dito sull'«immunità giudiziaria» la sola cosa cui il premier «puntava veramente». Ricostruisce gli ultimi avvenimenti che lo hanno vista protagonista il Cavaliere. Parla della «relazione con la aspirante vedette Noemi Letizia» che «gli è costata il divorzio e ha rivelato un clima decadente da basso impero». Ricorda come «con disprezzo per le regole del gioco democratico» abbia mentito ripetutamente sulla sua relazione con Noemi, e rifiutato di rispondere alle domande elementari sul caso poste dal quotidiano *Repubblica*. Per i suoi rapporti con l'avvocato inglese David Mills, condannato in primo grado per corruzione in atti giudiziari a favore del premier, conclude *El Pais* «sarebbe costata le dimissioni immediate a qualsiasi altro dirigente».

Contro questo fuoco di fila risponde il ministro degli Esteri, Franco Frattini. Parla del consenso degli Italiani, dei risultati del governo. «Negare tutto questo - osserva - è disonestà». «Rispetto sempre anche la cattiva stampa - conclude - perché è esercizio di libertà di espressione, ma la tratto come cattiva stampa» «Il governo italiano, e in particolare il primo ministro Berlusconi, non merita queste affermazioni che vengono sempre da alcune fonti ben individuate». ❖

**I giornali europei**



**«Il suo dominio colpa di una sinistra esitante»**

«Berlusconi rappresenta un «pericolo, in primo luogo per l'Italia, ed un esempio deleterio per tutti». «Non è Mussolini: lui ha squadre di starlette, non di camicie nere. Il suo dominio è in parte colpa di una sinistra esitante, di istituzioni deboli e di un giornalismo troppo spesso subalterno».



**«La sua era politica sta finendo?»**

«Vivere ora in Italia è come essere intrappolati in una colata lavica che inesorabilmente scivola a valle». «Se può farla franca pur avendo una relazione adultera e quasi pubblica con un'adolescente, senza essere chiamato a fornire spiegazioni, ciò vuol dire che la nazione è in pericolo».



**«In Italia clima da basso impero»**

«Impunito Berlusconi» è il titolo del commento. «Le ultime decisioni del governo rivelano una escalation inquietante di impunità morale». «La relazione con Noemi Letizia ha rivelato un clima da basso impero».

Foto Reuters



Noemi Letizia sale in auto nei pressi della sua abitazione a Napoli

## Se Noemi aspetta il voto per lasciare il suo fidanzato

Un fatto curioso se dovesse essere confermato. L'ex, Gino Flaminio: vorrei incontrare Berlusconi. Il parroco non ricorda lettere del premier quando morì Yuri Letizia

### I misteri

FEDERICA FANTOZZI

INVIATA A NAPOLI  
ffantozzi@unita.it

**A**ltri misteri. Il Casoria-gate mostra nuovi appassionanti lati. Il *Corriere della Sera* pubblica stralci di conversazioni «con il linguaggio del pc» tra Noemi e la sua amica Marika - la Mary che appare con lei nel video delle «fantastiche quattro» su You Tube - a proposito del 21enne fidanzato di Noemi, Domenico Cozzolino. «Io non l'ho mai amato - scrive lei con il linguaggio degli adolescenti - Ora per lasciarlo devo aspettare il 6 giugno per le elezioni e poi c'è l'intervista per appenderlo (lasciarlo, ndr)». Parole che lasciano intendere una strategia: l'intenzione di separarsi a mezzo stampa dal rampante pr partenopeo con cui è apparsa sulle pagine del mondadoriano «Chi» e la decisione (spontanea? consigliata? obbligata?) di aspettare il giorno delle elezioni. Quello in cui, così sperano gli uomini vicini al premier, tutta questa storia verrà sepolta da una valanga di voti.

**Parole grosse. Vere o false?** L'avvocato della ragazza, Giulio Costanzo, ha annunciato che presenterà una denuncia alla polizia postale: hacker sconosciuti si sono impossessati delle password personali di Noemi (che martedì mattina alle 9, per la seconda volta, si è cancellata da Facebook) impedendole di accedere alle sue pagine dalle quali, però, partono messaggi apocriefi. Ad accertare se, in particolare, i brani riportati dalla stampa siano tra questi, secondo il legale sarà l'inchiesta.

La madre di Noemi, Anna Palumbo, racconta che la figlia è «turbata, scioccata». Però studia. L'adolescente di Portici dice: «Ho paura, contro di me cattiverie gratuite». Online ci sono anche i messaggi che circolavano tra gli amici della 18enne alla vigilia della festa nel ristorante di Casoria: «Speriamo che Gino o' boss non faccia irruzione, mettiamo i giubbotti anti-proiettili...». Un modo per sottolineare che lo stato d'animo dell'ex fidanzato di Noemi, Gino Flaminio, non era sereno. Ora Gino dice: «Mi piacerebbe incontrare Berlusconi per spiegare che non ce l'ho con lui». E ricorda che la prima telefonata del premier a Noemi fu a metà novembre: pochi giorni prima della cena a Villa Madama.

Lo stesso Flaminio, a «Novella 2000» si dice elettore berlusconiano, racconta del suo lavoro di pellaio e del precedente giudiziario (una condanna a due anni e mezzo per rapina aggravata 4 anni fa): «Avevo 18 anni, in motorino con un amico 17enne scippammo un cellulare». Subito fermati dai Falchi, processo per direttissima, la condizionale: «Non ho fatto un giorno di galera. Ho pianto sei mesi». Anche se un'Ansa locale del 6 luglio 2005 riferisce che i due autori dello scippo «erano già stati denunciati per rapina impropria». Noemi sapere della fedina sporca, ma non del perché.

**Il parroco della chiesa** di via dell'Auxerres frequentata dalla famiglia Letizia, padre Mimmo Novello, li ricorda come «una famiglia normale». Venivano alle funzioni, non più ora che vivono barricati in casa. Pur essendo stato vicino ai genitori nel momento della tragica scomparsa del figlio Yuri, nel luglio 2001, il parroco non ricorda l'«accorata» lettera di Berlusconi citata da Elio Letizia: «No, non ne ho saputo nulla».

**E spunta un vecchio feeling** di Anna Palumbo con la sinistra: nel 2000 la mamma di Noemi fu candidata alle Comunali per la lista civica «Progressisti per Portici». Prese 73 preferenze, ma chi partecipò a quella campagna elettorale la ricorda molto attiva e di certo ancora lontana dal mondo di Forza Italia.

### IL CASO

## La resistenza di Frattini al premier dura pochi secondi

Un pressing incessante. Una diplomazia «militarizzata». Dopo gli ambasciatori, il ministro. La Farnesina va alla guerra. Contro la «cattiva stampa e disonestà». Parole di Franco Frattini. Parole pesanti, non usuali nel linguaggio di un ministro che in questi mesi ha cercato di riequilibrare le uscite improvvise del Cavaliere. Ma la sindrome dell'assedio che ormai pervade il premier e il suo più stretto entourage, non risparmia il titolare della

Farnesina. Chiamato a mostrare da che parte sta. Alzando la voce. Scendendo in campo. Di battaglia. Se avesse potuto, probabilmente Frattini avrebbe ammorbido i toni. Ma non ha potuto. Perché un Cavaliere con l'elmetto soppesa parole e silenzi. E chiede a tutti i suoi «beneficiari» di schierarsi, senza incertezze, a difesa del fortino assediato, Palazzo Chigi. E poco conta che la stampa «disonesta» interpreta e dà conto di giudizi che si fanno sempre più largo in diverse cancellerie europee. Non è tempo di sottigliezze diplomatiche. Frattini è arruolato, a forza, tra i pasdaran del premier. E con lui gli ambasciatori. **U.D.G.**

Politica  
e giornaliIl contrattacco  
dell'opposizioneD'Alema: il leader Pd  
ha dato slancio al partito

«Questi attacchi contro il segretario del Pd promossi dalla destra sono la risposta a una campagna elettorale nella quale, in modo assai efficace, Franceschini ha ridato slancio all'azione del Partito democratico». Lo ha detto Massimo D'Alema.

Pdci: «Dal Financial Times  
una verità sacrosanta»

«Il Financial Times ha detto una sacrosanta verità: il Pdl se ne faccia una ragione. L'inadeguatezza di Berlusconi è sotto gli occhi di tutti. Lo andiamo sostenendo da tempo: il premier è un pericolo per la democrazia». Così Pino Sgobio del Pdci.

→ **Il segretario democratico ha detto:** «Fareste educare i vostri figli dal Cavaliere?»

→ **«Chi governa»** ha il dovere di trasmettere valori positivi»

Educazione, Franceschini  
irrita i figli del premier

«Fareste educare i vostri figli da Berlusconi»? La domanda di Franceschini, dopo il caso Mills e la Noemi-Story, suscita le reazioni della famiglia del premier. Il Pd difende il segretario D'Alema: «Dario lavora bene».

## NINNI ANDRIOLO

ROMA  
nandriolo@unita.it

«Chi guida un Paese deve dare il buon esempio, fareste educare i vostri figli da Berlusconi?». Dario Franceschini non molla la presa e punta il dito sul premier investito dalla sentenza Mills e della Noemi-Story. Chi governa «ha il dovere di trasmettere valori positivi», ripete il leader Pd, rivolgendosi agli italiani perché non si lascino abbagliare «dall'imprenditore e dal politico di successo, ricco, furbo e potente». Ma è l'interrogativo che boccia il Cavaliere come esempio per le nuove generazioni a scatenare le polemiche. I figli del premier insorgono. «Ma come si permette Franceschini? - esclama Piersilvio - Quella battuta è di pessimo gusto e c'è un limite anche alla campagna elettorale». «Dovrebbe vergognarsi - attacca Marina - Sarei felice per suoi i figli se avessero un padre come il mio». E per Luigi, Barbara ed Eleonora «la politica non dovrebbe sconfinare».

## INTERPRETATO MALE

«Hanno interpretato male le mie parole - precisa il leader Pd - Non ho mai espresso alcun giudizio su di lui e la sua famiglia, Ho parlato

di valori che un uomo pubblico deve trasmettere al Paese». E nel Pdl Buonaiuti ingiunge a Franceschini di «chiedere scusa», mentre Rotondi minaccia un discorso del premier «alla Camera con diretta televisiva».

L'affondo di Franceschini - che qualcuno paragona allo slogan dei democratici Usa ai tempi del Watergate che investì Nixon - «compreste un'auto usata da quest'uomo?» - riecheggia, in realtà, temi sui quali il leader Pd insiste di continuo. In una campagna elettorale fatta di richiami al pericolo di una vittoria oltre misura di Berlusconi - «quando i poteri dello Stato vengono concentrati nelle mani di una sola persona,

## UN CORO

**I ragazzi del presidente del Consiglio insorgono contro l'uscita del segretario Pd. «La politica non dovrebbe sconfinare». Piersilvio e Marina fieri dell'educazione ricevuta.**

la democrazia è in pericolo» - e fatta, assieme, di riferimenti alla «serietà» del far politica e ai «valori» profondi del Paese che «che sono stati capovolti».

## I VALORI DA RICHIAMARE

Messaggi rivolti all'elettorato cattolico e non solo. Per «risvegliare la coscienza morale e civile dell'Italia» mortificata da un tam-tam mediatico che diffonde l'immagine di un Paese «di plastica e di lustrini». E da

Genova il leader Pd ha ripetuto, ieri, che «non deve contare solo essere ricchi, famosi e di successo». E il Partito democratico, «nato per cambiare l'Italia», per Franceschini, potrà essere «vincente» solo se riuscirà a spostare la sfida con il Pdl «dalla sola tutela degli interessi legittimi a un confronto sui valori». L'affondo sul caso Mills e sulla Noemi Story, in sostanza - al di là dell'interrogativo sulla opportunità o meno delle parole su Berlusconi e sui «figli» degli italiani - non rappresenta soltanto un'espedito elettorale.

Il leader Pd, in realtà, va anche «oltre» le europee, perché il Pd si può radicare «se si ha uno sguardo lungo» che parta da un'idea di società alternativa a quella Pdl. Una scivolata, in ogni caso, quella di ieri? Antonello Soro invita «gli amici di Berlusconi a trovare una risposta alle preoccupanti parole riservate dalla stampa internazionale ai comportamenti del premier». E Anna Finocchiaro afferma che «le reazioni scomposte del Pdl dimostrano che è stato toccato un nervo scoperto».

## D'ALEMA: «BENE FRANCESCHINI»

Per D'Alema, infine, la Noemi-Story è «una vicenda di rilevanza politica che riguarda la credibilità di una persona a cui sono affidate le sorti del Paese». Quanto alla Destra, poi, questa offre «nei comportamenti uno spettacolo desolante». E l'ex premier esprime «solidarietà e apprezzamento» al leader del Pd. «Il Pdl reagisce così - spiega - per rispondere ad una campagna elettorale efficace, nella quale Franceschini ha ridato slancio all'azione del Pd». ❖

Sondaggi in calo  
Noemi e G8  
Silvio parlerà  
per le strade

## La strategia

La controffensiva. Silvio Berlusconi ha deciso ancora di puntare su se stesso. Esce dalla fabbrica di spot di Palazzo Grazioli contando sulla sua forza, il contatto diretto con la «gente» in un rush elettorale per le strade d'Italia. Stringere mani e spruzzare sorrisi per dire: la gente è con me. Posso fare tutto, anche tornare alle urne per confermare il consenso. Ma per il 7 giugno punge la freccia dei sondaggi che s'infila sotto di 4 punti (sotto il 40) nel maggio fatale di Noemi. Anche nei «suoi» il Pdl è al 41 e non al declamato 45; il Pd al 26.

Berlusconi s'arrocca su se stesso, sull'avvocato Ghedini e sulla sua famiglia, come in un gioco dell'Oca. La difesa di tutti i figli mobilitati dalla persuasione degli affetti. Non ha retto, invece, l'argine alle critiche internazionali che teme possano esplodere al G8 di luglio, anziché ricevere la medaglia alla Ricostruzione; l'ordine da Palazzo Chigi alle ambasciate e agli istituti di cultura italiani a Londra, Parigi, New York perché, con seminari e workshop, cancellassero l'immagine del premier-Papi, ossessionato dal sesso. Sono usciti prima i giornali. NATALIA LOMBARDO



Berlusconi ed altri esponenti della destra mondiale nei manifesti dei socialisti catalani: rappresentano il passato

## La Cei: in politica la bellezza non basta

I vescovi polemizzano con il velinismo e si mostrano preoccupati per «le strumentalizzazioni»  
Il Papa torna a proporre sobrietà e semplicità

### La Chiesa

**ROBERTO MONTEFORTE**

ROMA  
rmonforte@unita.it

**C**ìò che crea il guasto educativo e culturale è che la bellezza sia l'elemento unico e decisivo per cui tutti gli altri aspetti diventano del tutto secondari». La Cei torna a criticare il modello «veline al potere», con l'aspetto fisico fatto contare più di ogni altra cosa, anche in politica. È stato chiaro monsignor Diego Coletti, vescovo di Como e presidente della Commissione episcopale per l'educazione che ieri ha posto il tema dell'emergenza educativa all'as-

semblea generale dei vescovi. Anche se, come dalla Cei si sono affrettati a chiarire, il suo è stato un ragionamento generale. Una riflessione sull'«atmosfera culturale del nostro tempo» e non un giudizio sulla costituzione delle liste elettorali per le prossime elezioni le cui candidature, gli era stato chiesto, paiono definite «non in base alle competenze già maturate, al solo aspetto estetico o alla sola notorietà pubblica». «Non tirateci per la tonaca» dicono alla Cei, ma il giudizio del vescovo resta, chiaro e critico. Dopo aver precisato di non voler riferirsi alle attuali liste elettorali, monsignor Coletti ha ricordato che non bisogna fermarsi alla bellezza. «L'importante - ha proseguito Coletti - è non fermarsi lì». Se è una buona cosa che «la bellezza intesa come percezio-

ne immediata della forma, abbia una sua importanza. Ciò che crea un guasto educativo e culturale - osserva - è che questo sia l'elemento unico o decisivo per cui gli altri elementi diventano del tutto secondari». Malgrado lo sforzo di tenere bassi i toni e smorzare le ventate polemiche verso il governo, i «modelli» concreti proposti alle giovani generazioni dal premier non possono non preoccupare i vescovi.

Mette in guardia dall'edonismo e dai modelli del successo facile anche Benedetto XVI che a conclusione della sua udienza generale in piazza San Pietro ricorda come la Chiesa sia vicina a chi è povero materialmente e spiritualmente. Un richiamo, anche se generale e indiretto, presente anche nella sua riflessione dedicata agli insegnamenti del monaco san Teodoro Studita. «La rinuncia alla proprietà privata, la libertà dalle cose materiali, la sobrietà e la semplicità» ha affermato il Papa, «sono insegnamenti essenziali anche oggi che indicano una strada anche per noi tutti». Parlando a braccio papa Ratzinger ha ricordato ai fedeli che non bisogna dipendere dalla felicità materiale. «Dobbiamo imparare la rinuncia, la sobrietà, l'austerità: solo così può crescere una società solidale e può essere superato il problema della povertà in questo mondo». ♦

### Europee

**Sofri, Lucarelli e Deaglio appoggiano Sinistra e Libertà**

**Enrico Deaglio, Carlo Lucarelli e Adriano Sofri prendono posizione a favore di Sinistra e Libertà per il voto europeo. «Il voto al PD non è stato un voto utile» afferma Sofri che aggiunge: «Oggi la lista che si chiama Sinistra e Libertà, non fosse altro per il fatto di aver introdotto la parola libertà nel proprio nome, merita di andare al Parlamento Europeo».**

**La finiana Santus voterà il pd Scalfarotto**

**Daniela Santus, collaboratrice del Secolo d'Italia e tra le promotrici della fondazione Farefuturo, finiana di ferro ha fatto una dichiarazione di voto per Ivan Scalfarotto: «la candidatura di Ivan Scalfarotto - scrive - non riguarda soltanto lui o gli elettori del Pd, bensì tutti coloro che credono nella laicità dello stato, nel merito, nel diritto di tutti di non essere discriminati. Per questo non posso votare Pdl».**

**I NUMERI DEL RAPPORTO****Pena di morte**

Almeno 2.390 prigionieri sono stati messi a morte in 25 Paesi. Il 78% delle esecuzioni ha avuto luogo nei Paesi del G20.

**Torture e altri maltrattamenti**

Queste tecniche vengono usate negli interrogatori in circa 80 Paesi. Per il 79% si tratta di Paesi del G20.

**Detenzione illegale**

Prigionieri sono stati sottoposti a periodi di detenzione prolungata, spesso senza accusa né processo, in circa 90 Paesi, il 74% del G20.

→ **Durissime accuse** contro la politica del governo nel rapporto 2009 presentato ieri

→ **La svolta razzista:** respingimenti, l'odissea della Pinar, le aggressioni contro rom e sinti

# Amnesty accusa: l'Italia calpesta i diritti umani

Un anno fa aveva lanciato l'allarme rispetto alla china razzista verso la quale l'Italia si stava dirigendo. Un anno dopo, Amnesty International documenta nel suo rapporto una deriva inquietante.

**UMBERTO DE GIOVANNANGELI**

«Un anno fa lanciammo un preciso allarme rispetto alla china razzista verso la quale l'Italia si stava dirigendo. A un anno di distanza siamo di fronte a una realtà ormai definita: l'Italia è precipitata nell'insicurezza e sta mettendo a repentaglio l'incolumità di molte persone, oltre alla propria reputazione nel panorama internazionale». E ancora: «Come spesso accade, l'accanimento discriminatorio verso un gruppo piccolo, debole e marginalizzato come i rom è stato solo l'inizio. Ha rappresentato il centro della spirale di disprezzo per i diritti umani che si è andata poi allargando e oggi colpisce sempre più persone». Un j'accuse posente. Una denuncia argomentata.

**QUADRO A TINTE FOSCHE**

Un grido d'allarme che va raccolto. A lanciarlo è Christine Weise, presidente della sezione italiana di Amnesty International. L'occasione è la presentazione del «Rapporto 2009. La situazione dei diritti umani nel mondo» e della campagna «Io pretendo dignità» lanciata a livello mondiale da Amnesty.

Dagli sgomberi ai respingimenti in mare: l'Italia sotto accusa. Rileva la presidente di Amnesty Italia: «Gli sgomberi delle comunità



Foto di Claudio Longo/Ansa

Sarco di clandestini





«Il ministro Maroni ha evidenziato ancora una volta con i fatti come da quando è lui ministro, il Paese sia più sicuro sia sotto il profilo del contrasto all'immigrazione clandestina..»

### Rinvii forzati

Persones che chiedevano asilo politico sono state respinte da almeno 27 Paesi verso Stati in cui sono andati incontro a arresti, torture e morte.

### Processi iniqui

Sono stati celebrati in circa 50 Paesi. Il 47% di essi si è svolto in Paesi del G20. Limitazione alla libertà di espressione imposta in almeno 81 Paesi.

Foto di Andrea Sabbadini



Festa in una scuola multietnica a Roma

rom e sinti sono proseguiti in diverse città. Al contempo, queste minoranze sono state vittime di aggressioni verbali e fisiche di stampo razzista da parte di privati cittadini. Ciononostante, la criminalizzazione dei gruppi minoritari continua ad essere un ingrediente di ogni campagna elettorale, costi quel che costi». Il rapporto di Amnesty supporta con dati, testimonianze, questa grave denuncia. «Le riforme delle norme sull'immigrazione - osserva Weise - procedono senza una precisa pianificazione ma dense di misure atte a colpire negativamente oggi aspetto della vita delle persone migranti. La norma palesemente

### «Io pretendo dignità» È la campagna mondiale di Amnesty Una sfida da vincere

discriminatoria, che distingue la gravità di un reato a seconda che sia commesso da un italiano o da un immigrato irregolare, è già legge dello Stato. E in questi giorni - ricorda la presidente di Amnesty Italia - è davanti al Senato una proposta che allontanerebbe i migranti irregolari da ogni istituzione o edificio statale: dalle scuole, dagli ospedali, dagli uffici anagrafe comunali. Questo effetto perverso seguirebbe all'introduzione del reato di ingresso e permanenza irregolare ed è solo un elemento della situazione di allontanamento dei migranti irregolari dalla società, davanti a cui ci troveremmo in caso di approvazione dell'ultima parte del cosiddetto «pacchetto sicurezza». I respingimenti. Altro dossier caldissimo.

### MARE D'INGIUSTIZIA

«Ciò che accade ora nel Mediterraneo - spiega la presidente di Amnesty Italia - sta tenendo alla larga da questa e da altre garanzie le persone che sono in fuga dalla tortura e dalla persecuzione. Nel corso di questo mese almeno 500 persone, tra cui richiedenti asilo provenienti dalla Somalia e dall'Eritrea, sono state fermate in alto mare e portate a forza in Libia, un Paese che non ha una procedura di asilo».

Non basta. Denuncia ancora Amnesty: «In altri casi - quello della nave Pinar è il più noto - i migranti e i richiedenti asilo sono stati lasciati in alto mare, in attesa che l'Italia si attardasse in disquisizioni di diritto marittimo con Malta, dimenticando una regola fondamentale che la gente di mare conosce senza doverla imparare: salvare vite umane è un imperativo assoluto e ha priorità su ogni altra considerazione». Avverte Amnesty: «Il rinvio forzato in Libia è una politica estrema che si pone nel campo della responsabilità degli Stati per illeciti internazionali. Su questo punto - rimarca Christine Weise - vogliamo essere chiari: l'Italia sarà considerata responsabile per ciò che accadrà in Libia a ognuna delle persone lì ricacciate». Dalla Libia, osserva Amnesty, arrivano «persistenti rapporti di tortura e altri maltrattamenti di migranti, rifugiati e richiedenti asilo in stato di detenzione, a questi ultimi non è stata data protezione, come richiesto dal diritto internazionale sui migranti». Questa prassi - rimarca Amnesty - è il frutto amaro, ma non inatteso, di una «cooperazione incondizionata in cui l'Italia non chiede alla Libia garanzia sui diritti umani di migranti e rifugiati». ❖

## Il Pd a Gelmini «Perché vuole dagli immigrati il codice fiscale?»

### Scuola

Auspicio che siano solo dichiarazioni estemporanee quelle rilasciate alla stampa dal ministro Gelmini che pur di evitare di rispondere alla mia domanda evoca le solite montature della sinistra, finendo, a corto di argomenti, per trincerarsi tristemente dietro parole vuote sull'integrazione contraddette dai fatti. Insisto, perché il ministro non risponde sul motivo per cui chiede la validazione del codice fiscale alla Agenzia delle Entrate? Per favore trovi una scusa migliore: non evochi la dispersione scolastica».

Un'altra trovata che non ha nulla a che vedere con l'istruzione la formazione, la crescita, fino a ieri non semntita. Mariangela Bastico, responsabile Scuola del Pd, aggiunge che «è evidente, infatti, che non è con il monitoraggio degli esiti dell'esame di maturità che si contrasta la dispersione scolastica. L'anagrafe scolastica è strumento utilissimo e necessario per la lotta all'abbandono, se utilizzata a partire dalla scuola media, nel passaggio alla scuola superiore, nel percorso dell'obbligo. L'irragionevolezza e l'inconsistenza delle sue risposte - conclude - fa solo aumentare le mie preoccupazioni sul reale obiettivo della richiesta del codice fiscale». ❖

## Italia-razzismo

### OSSERVATORIO

info@italiarazzismo.it



### Razzismo istituzionale per gli errori Ue supportati dall'Inps

A volte è sufficiente una distrazione leggera o una vertigine di abissale superficialità, ed ecco la frittata. E da una giusta preoccupazione si giunga, in men che non si dica, a un pessimo esito. Lo scorso 19 febbraio il Parlamento Europeo ha approvato una direttiva volta ad introdurre sanzioni per i datori di lavoro che si avvalgono dell'opera di extracomunitari non legalmente soggiornanti nell'UE. Si prevede, così, che ogni Stato membro controlli almeno il 10% delle imprese, selezionate in base ad un'analisi periodica tesa a individuare i settori dove maggiore è l'impiego di lavoratori irregolari. Il 25 febbraio, nella circolare sulle linee di intervento per il 2009, l'Inps «traduce» quella direttiva in modo approssimativo (o forse grossolano); e indica come principale area di interesse quelle «realità economiche gestite da minoranze etniche» o organizzate con l'impiego di lavoratori appartenenti alle citate minoranze, definendole, appunto, «aziende etniche» (!). L'Inps ritiene siano queste le aziende operanti «al di fuori di qualunque regolamentazione di carattere lavoristico, previdenziale e fiscale e che realizzano non di rado vere e proprie forme di sfruttamento della manodopera. Un'ulteriore motivazione è data dal fatto che l'evoluzione multietnica della nostra società ha modificato la realtà economica preesistente, facendo sì che alcune comunità sviluppassero «un'attività produttiva competitiva e non di rado totalmente sommersa». Qui non si vuole esagerare, ma avvertiamo la fastidiosa sensazione di qualcosa di simile a una «produzione di razzismo per via istituzionale». ❖

### ITALIA-RAZZISMO è promossa da

Laura Balbo, Rita Bernardini, Andrea Boraschi, Valentins Brinis, Valentina Calderone, Silvio Di Francia, Francesco Gentilioni, Pap Khouma, Luigi Manconi, Ernesto M. Ruffini, Iman Sabbah, Romana Sansa, Saleh Zaghoul, Tobia Zevi.

## FOGLIETTONE

Domenico Valter Rizzo  
inchieste@unita.it

Raffaele Pippo Nicotra, già sindaco di un comune sciolto dal prefetto di Catania, indagato per favoreggiamento, presiede il Consorzio che gestisce i beni sequestrati a Cosa Nostra

POLTRONA ANTIMAFIA  
PER L'AMICO DEL BOSS

Disegno di Alessandro Ferraro (tecnica digitale)

www.officinab5.it

**E**ra il maggio del 1993 e ad Acicatena, un piccolo comune che sovrasta il mare di Acireale la tensione era palese. Al cimitero dovevano seppellire un picciotto che si era fatto sparare durante una rapina ad un gioielliere. Non era un rapinatore qualunque. Si chiamava Maurizio Farace ed era cognato di Sebastiano Sciuto, un boss vicinissimo a Benedetto Santapaola, il capo della famiglia catanese di Cosa nostra.

Nuccio Sciuto, meglio conosciuto come «Nuccio Coscia» vantava anche buone relazioni, come quelle con l'imprenditore Ilario Floresta, poi salito sugli scranni di Montecitorio sotto le insegne di Forza Italia, ed era il «rappresentate» di Santapaola per l'intera area dell'Acese. Un pezzo da novanta insomma, un uomo che meritava rispetto. Ed invece il rispetto gli venne a mancare proprio quel giorno. Un Questore senza riguardi, vietò i funerali del picciotto e i carabinieri si misero di traverso. Il morto se ne andò dunque

da solo al camposanto, senza il doveroso ossequio di un imponente corteo e senza che i commercianti fossero obbligati - come si usa in tutti i funerali di mafia - a chiudere per lutto.

**Nuccio Coscia** però di fronte a quella vera e propria «tagliata di faccia», trovò la calda solidarietà del sindaco Dc di Acicatena, Raffaele Pippo Nicotra. Il primo cittadino non solo si rifiutò di far coprire i manifesti di lutto, così come ordinato dai carabinieri, ma si presentò in caserma facendo fuoco e fiamme per far annullare il divieto ai funerali, arrivando persino a minacciare il capitano. Fu tutto inutile e a Nicotra non restò altro da fare che presentarsi al cimitero e abbracciare platealmente il boss. Un atto di rispetto, come quello fatto qualche mese prima, quando aveva fornito l'alibi ad un altro picciotto della «famiglia», anche lui con il vizio delle rapine. Gestì di squisita amicizia che gli costarono la fascia tricolore. Il Prefetto un mese dopo quel funerale lo rimosse dalla carica di sindaco e di consigliere comunale e il Comune venne poi sciolto per mafia. Carriera politica finita?

Neanche per sogno. Nicotra qualche anno dopo venne trionfalmente rieletto e, dopo aver cambiato più volte casacca politica - dal Nuovo Psi, a Nuova Sicilia, al Mpa e poi, infine, al Pdl - è arrivato al Parlamento regionale, dove, naturalmente, è andato in commissione antimafia. Ma non è finita. È stato eletto, dall'assemblea dei sindaci, alla presidenza del Consorzio che gestisce i beni confiscati alla mafia in provincia di Catania. Insomma l'uomo giusto al posto giusto.

Il Consorzio fortunatamente gode di una buona gestione, avendo un direttore e un cda di sicura affidabilità, ma la sua presidenza è diventata uno scandalo, soprattutto dopo l'ultimo guaio giudiziario che vede coinvolto sempre Nicotra. Nelle scorse settimane ha ricevuto un avviso di garanzia per favoreggiamento aggravato alla mafia ed in particolare al clan Santapaola. Alla richiesta dimissioni avanzata dai deputati catanesi del Pd, e dal vice segretario nazionale dei Comunisti italiani, Licandro, ha risposto facendo spallucce. Tutte calunnie sono. Lui a mollare la poltrona non ci pensa proprio. ❖

**SOLO UN  
GRANDE  
PARTITO  
PUÒ  
FERMARE  
QUESTA  
DESTRA**



**Più forti noi, più forte tu.**

→ **A Villa San Pietro** vivevano i tre operai morti nella cisterna. Sciopero di 8 ore

→ **Daniele Melis** avrebbe compiuto 29 anni tra due giorni. Si rischia per 900 euro al mese

# Saras, Cagliari si è fermata «Soffocati in pochi istanti»

Il dolore e i perché di una strage. A Villa San Pietro il dolore e la rabbia per la tragedia nella cisterna della Saras. Domani i funerali. Daniele avrebbe compiuto 29 anni tra due giorni. Nove anni da precario.

**MARCO BUCCIANINI**

INVIATO A CAGLIARI  
mbucciantini@unita.it

Arrivò al paese che aveva dodici anni. Riccioli neri, scompigliati. Era il forestiero, anche se la famiglia Melis si era mossa appena quei 40 chilometri che dividono la periferia di Cagliari da Villa San Pietro, il paese mutilato dalla strage della Saras. Qui abitavano le tre vittime, insieme ad altre mille e 800 persone. Nella foto con cui è finito in prima pagina su tutti i giornali, Daniele Melis, 29 anni dopodomani, è rasato. Ma quando arrivò a Villa San Pietro «teneva un cespuglio in testa». Nella piazza del paese è lui, l'assente, il morto ammazzato, che torna in tutti i discorsi, nelle risate con gli occhi rossi, nelle mezze frasi mozate dal pianto. Per dire questa, David ci mette un po', s'interrompe, si emoziona: «Sapeva il fatto suo. Veniva da fuori, rischiava di essere l'intruso, il gregario. Ci fece capire la prima sera che era uno forte. Lo è stato fino in fondo». David è nato 35 giorni dopo Daniele. Fa lo stesso lavoro, «cioè di tutto», nello stesso posto, fra i comignoli affilati della raffineria. Martedì ha pranzato con il collega, attorno all'una, nella mensa. «Si è parlato di come festeggiare il compleanno. Aveva un regalo da scartare: a giugno sarebbe diventato "effettivo" - assunto - dopo nove anni di contratti a tempo determinato». Era precario quando il suo grande cuore di uomo s'è fermato, buttato dentro il serbatoio, insieme ai muscoli, per soccorrere Gigi Solinas, il più giovane della squadra, che stava morendo un secondo dopo l'altro, asfissiato.



I colleghi dei tre operai morti depongono dei fiori davanti all'ingresso della raffineria Saras

## REAZIONI

### La Fiom: lavoratori allo sbaraglio, violate le regole sulla sicurezza

■ Pieno appoggio alle iniziative di lotta assunte dopo la strage alla Saras. Lo esprime la segreteria nazionale della Fiom-Cgil: «La Fiom considera inaccettabile che, nonostante le denunce e le tante analisi, sia potuto accadere, ancora una volta, che dei lavoratori, dipendenti da una ditta che esercitava in appalto lavori di manutenzione, siano stati mandati allo sbaraglio, nel più assoluto disprezzo delle più elementari norme di sicurezza».

### MORTE DA PRECARI

La mattinata è andata via luttuosa, con le rose bianche e rosse al cancello dell'industria. Coi sindacati a testimoniare insieme a mille lavoratori, i Moratti in visita ai parenti delle vittime («li aiuteremo») e lo sciopero rabbioso e silenzioso (oggi 8 ore a Cagliari), che sarà replicato il giorno dei funerali (domani, se oggi verranno completate le autopsie). La sera è più lenta da passare. Quindici ragazzi sono stretti in tondo in un cantuccio della piccola piazza, dominata dalla vecchia chiesa in pietra, ormai in uso solo su richiesta per i matrimoni. Il paese prega nel moderno edificio all'ingresso del paese, dove don Ferdinando si prepara alla messa del tramonto: «Bruno, il

più grande, era il mio vicino di casa. Non farò io l'omelia ai funerali, verrà il vescovo. Cosa avrei detto? Che il precariato ammazza i nostri figli». Quelli vivi si guardano negli occhi, cercando ricordi da condividere. Il maestrale pulisce l'aria e manda odori di primavera matura. I monti del Sulcis sullo sfondo sono più vicini del mare di Pula. Villa San Pietro ha un primato fra i piccoli e abbandonati comuni della Sardegna: negli ultimi 40 anni il numero dei suoi abitanti è cresciuto, da poco più di 600 agli attuali 1.821. Anche il padre di Daniele era venuto per lavorare alla Saras: la raffineria dà la vita e la toglie. Tredici dei quindici ragazzi lavorano là dentro, in ditte esterne, «solo tre di noi sono assunti, gli

Foto Ansa

altri – se va bene – hanno contratti per sei mesi l'anno. Gli altri sei mesi ci arrangiamo nell'edilizia, a nero...». Negli alberghi del mare vanno le ragazze: studiano quasi tutte alla scuola alberghiera di Pula, che alleva cameriere.

**VITA DA POVERI**

Ieri nuovo sopralluogo dei periti chimici per chiarire se la cisterna interrata da 100 mila litri fosse stata adeguatamente bonificata. Come è andata lo ha raccontato Luca Fazio, il sopravvissuto che ha afferrato Bruno Muntoni per poi vederlo scivolare via, insieme alla vita. Daniele si era calato con la maschera, ma non è servita.

Quel che si lavora vale 900 euro al mese. Le case costano poco, ma per 70 metri quadri servono 180-200 mila euro. «Siamo poveri, e resteremo poveri» e quando un ragazzo di 25 anni parla così è come se i monti venissero giù, o il mare ci

**Precario**

Dopo 9 anni di sacrifici era a un passo dall'assunzione

portasse via. Dal bar si sente la staccata virile tipica del calcio balilla. «Siamo bravi, tutti i disoccupati lo sono». Chi è il più forte? Alzano la mano in quattro. Poi hanno un attimo di cortesia: «No, il più forte era Daniele». Era anche il centravanti della «Sa Nazionale», la squadra di calcio amatoriale del paese, prima in classifica. In questo bel paese assolato e straziato, Daniele era un campione. ♦

**IL LINK**

IL SITO DELLA CGIL  
www.cgil.it

**Intervista ad Antonio Boccuzzi**

**Il governo salva i manager e non tutela gli operai**

**La Tragedia della Thyssen non ha insegnato nulla. Sacconi cerca di smontare l'impianto sanzionatorio penale e amministrativo. Nella sicurezza occorre investire**

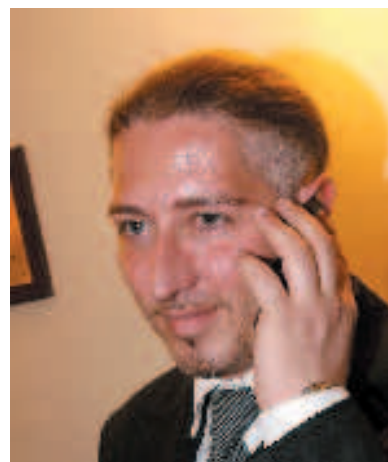
**FELICIA MASOCCO**

Roma  
fmasocco@unita.it

**A**ntonio Boccuzzi, deputato Pd, è l'unico superstite del rogo che alla Thyssen di Torino costò la vita a sette operai suoi colleghi. È passato un anno e mezzo, si continuano a contare i morti sul lavoro. E a rimettere mano alle leggi.

**Non abbiamo imparato nulla dalla Thyssen?**

«No. In realtà dopo quell'incidente e quelli di Militello e Molfetta che seguirono, si creò un ottimo impianto legislativo ma, invece di applicarlo, questo governo lo sta smontando. L'altro ieri è iniziato in Commissione l'esame delle modifiche presentate dal ministro Sacconi a quella legge. Sono già state bocciate dalle Regioni e dal sindacato. Ma hanno avuto il parere positivo degli imprenditori. È un provvedimento che smonta l'impianto sanzionatorio sia penale che amministrativo, e deresponsabilizza



Antonio Boccuzzi

i datori di lavoro. Senza creare migliore e maggiore sicurezza».

**Ma come lo spiega il centrodestra? Con quali argomenti?**

«Con la necessità di limitare le formalità e di abbassare le sanzioni ritenute troppo pesanti rispetto alla trasgressione. Ma una di queste trasgressioni riguarda la presentazione

del Documento di valutazione dei rischi che è il cuore della legge. È molto grave se l'azienda non lo presenta o non lo compila bene. E una riflessione va fatta sull'articolo 10bis...».

**... Il salvamanager? Sacconi non aveva detto che lo avrebbe modificato?**

«Sì, si era detto disponibile. Di scritto non c'è nulla, lo stesso relatore ha parlato di volontà di correggere, ma al momento sono parole. E noi dovremmo dare un parere al decreto sulla base di un impegno, di una promessa!».

**Alla Saras e in molti altri casi l'incidente è avvenuto «in subappalto». Da sempre i sindacati denunciano che nel gioco al ribasso il primo a saltare è il costo della sicurezza. Che cosa si può fare per coinvolgere tutte le aziende legate alla produzione?**

«Va fronteggiato e vinto l'appalto al massimo ribasso. Il capitolo sul costo della sicurezza va evidenziato e trasformato da costo a investimento: perché è vero che il ribasso avviene a discapito della sicurezza. Anche gli imprenditori virtuosi dovrebbero concordare, perché si tratta di concorrenza sleale».

**Ci sono norme che vanno in questa direzione?**

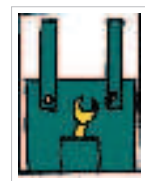
«C'erano. Ma le modifiche proposte da Sacconi possono incidere anche in questo ambito perché la responsabilità non è del committente, ma dell'appaltatore. Vorrei aggiungere che l'incidente alla Saras è una replica di altri, di quello avvenuto a Molfetta, quello di Mineo, di Porto Marghera. Si dovrebbe analizzare la dinamica degli incidenti, è assurdo che nel 2009 si muoia come 50 anni fa, a mio avviso è grave. Invece di creare percorsi virtuosi, cercare soluzioni, siamo fermi o smantelliamo. Come se gli incidenti fossero ineluttabili. Invece sono prevenibili e prevedibili. E questo rende tutto più avvilente». ♦

**Nicola Irimia**  
**L'operaio Nicola**

**Due proposte per fermare la strage**

Stavo tornando a casa dalla fabbrica, quando è arrivato un messaggio sul mio telefonino. Mi avvisava che a Parma, in un cantiere edile, è morto un altro operaio. La tragedia è avvenuta a poche ore da quella accaduta in Sardegna dove tre operai hanno perso la vita. Ora mi chiedo: ci risiamo. Le tragedie continuano.

Queste non sono «morti bianche», sono omicidi. Non si tratta di incidenti; queste tragedie avvengono perché in Italia è



in vigore una legge che, sulla carta, protegge i lavoratori, ma che nella realtà nessuno applica con rigore. Ho due proposte, allora. Primo: servono più controlli. Gli ispettori del lavoro sono pochi e

disorganizzati. Secondo: vanno aumentati i corsi di aggiornamento sulla sicurezza.

Ciò è necessario per gli operai metalmeccanici che, come me, ogni giorno rischiano, ma anche per chi è sui cantieri edili e lavora in condizioni ancora peggiori. La maggioranza che sostiene il governo ha abbandonato questo tema. Ma vorrei sentire più forte anche la voce dell'opposizione.

**Yuri Larizza**  
**L'autobus di Yuri**

**Mentre guido mi domando**

Guidando autobus per Torino molto spesso mi capita di osservare chi lavora per strada, per esempio nei cantieri edili. Salta agli occhi come ci sia poca prevenzione del rischio ed è in questi casi che mi chiedo come mai le istituzioni non intervengano con controlli a tappeto facendo rispettare le norme che già esistono. Ho controllato: c'è il decreto 81 del 2008 periodo governo Prodi ma l'attuale governo non lo sta applicando perché non fa dei



decreti attuativi per metterlo in vigore.

Questo è un punto che dovrebbe stare tutti i giorni sull'agenda del mio partito, non solo quando succede la tragedia. Serve un'at-

tenzione continua, bisogna fare una vera formazione perché siano rispettate tutte le norme di sicurezza sugli impianti, ogni lavoratore deve avere in dotazione tutto ciò che gli serve per tutelarsi dai rischi, gli organi di controllo devono svolgere in modo responsabile il loro compito. Credo che dal numero di morti sul lavoro si possa determinare il grado di civiltà di un Paese e ho paura di trarne le conclusioni.

## Le belle bandiere

A cura di Mariagrazia Gerina e Paola Natalicchio

«La tolleranza si ottiene col rispetto delle identità»

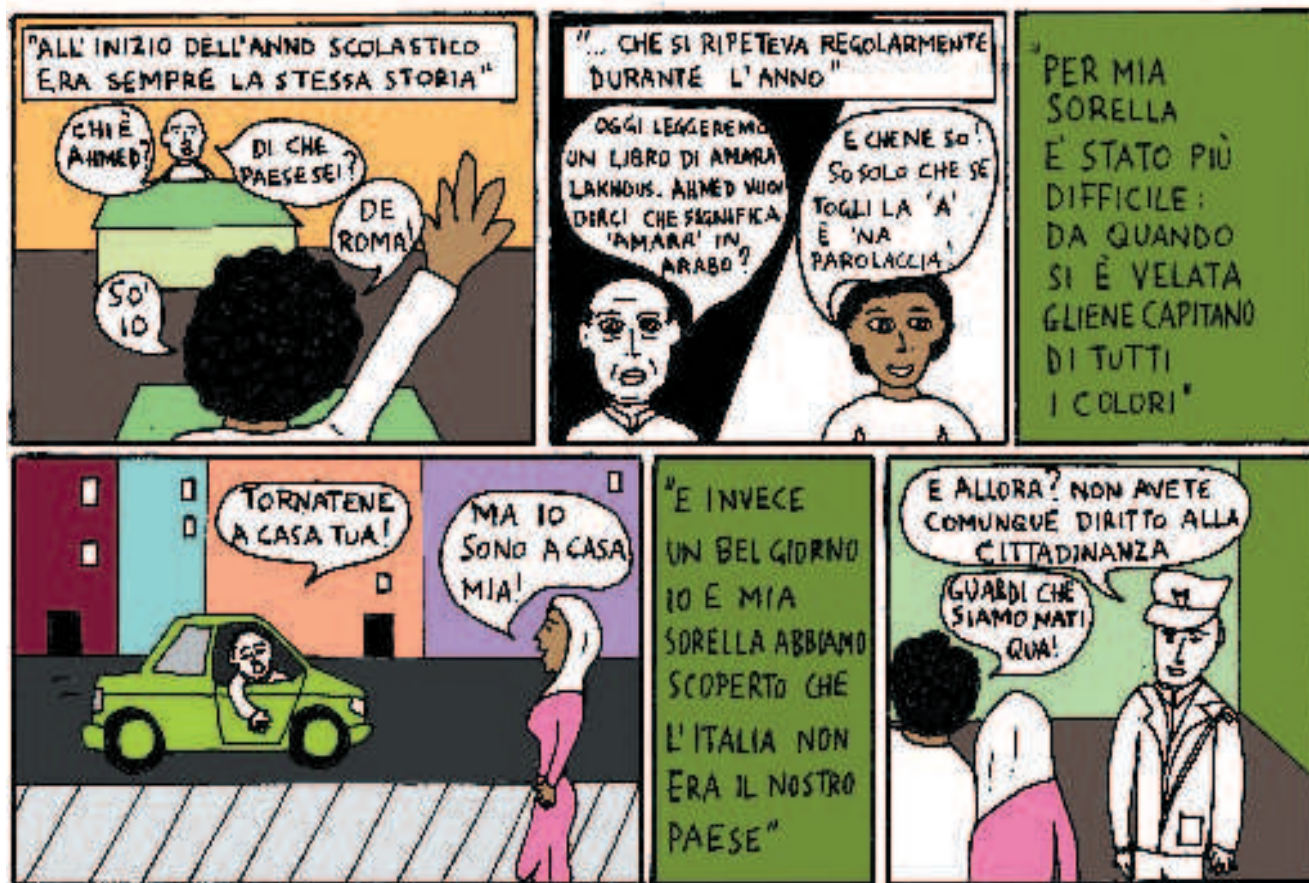
Tahra Essiya

SECONDA GENERAZIONE  
CLASSE 1990



Vivo in Italia da quando avevo 3 anni. La mia famiglia è di origine marocchina. Ho fatto qui tutte le scuole, frequento l'ultimo anno di liceo. Abito nella Treviso di Gentilini e della Lega. Proprio qui, insieme a una decina di amici (marocchini, algerini, egiziani) abbiamo fondato, un anno fa, l'associazione "Seconda Generazione", che si batte per l'integrazione di noi giovani stranieri cresciuti in Italia. L'integrazione si ottiene solo attraverso il rispetto dell'identità: tolleranza religiosa, ma anche di costumi e usanze. Io mi sono avvicinata al Pd perché, qui al Nord, svolge un ruolo importantissimo nel contrastare xenofobia e intolleranza. Sabato abbiamo fondato il gruppo dei giovani del Pd di Treviso e ho preso la tessera. Al partito, però, chiedo di mantenere viva la sua anima multietnica e di continuare a battersi per l'accoglienza. Mi sono iscritta perché mi sentivo difesa dal Pd contro il razzismo. Ma ho sentito le ultime affermazioni di Fassino e altri leader, che sembravano appoggiare la linea di Maroni sull'immigrazione. A loro dico: non dividetevi anche su questo. ♦

# Noi, generazione 2:



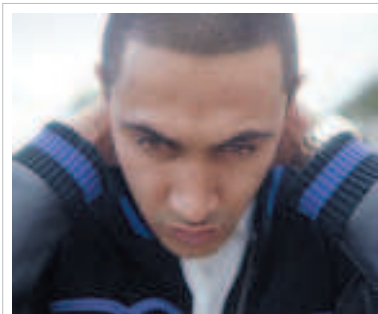
## L'intervista

# «Il futuro è già oggi, nessuna legge fermerà l'integrazione»

**Padre egiziano, madre italiana** il rapper «nato ai bordi di periferia»: per combattere il razzismo strisciante, il Pd dovrebbe arruolare nelle proprie fila figli di immigrati o immigrati

Amir

RAPPER  
CLASSE 1978



Non mi devi accettare, io sono il futuro», scandisce a ritmo di hip hop Amir Issaa, rapper nostrano nato «ai bordi» della periferia romana, come Eros Ramazzotti, vent'anni dopo. Classe 1978, padre egiziano. Per raccontarci di sé Amir sceglie il posto in cui è cresciuto. Un pezzo di prato e cemento a ridosso dell'Acquedotto Alessandrino, quartiere Tor Pignattara, di pasoliniana memoria. E lì, dove i writers hanno disegnato un graffito, proietta il suo film. Il padre e la madre che si incontrano alla stazione Termini-

ni. Lui, giovane egiziano, lei sartina di provincia. Il nonno materno che «era un fascista» e figuriamoci «quando mio padre si presentò a casa» («Capito pure che gli fecero mangiare di nascosto il maiale»). Le estati in città: «Andavamo a Ostia in trenino». E poi il padre in carcere. L'adolescenza in periferia. La fuga sullo skate, le bande hip hop, i graffiti, il rap. L'emancipazione. «Non sono un immigrato», canta con rabbia Amir, nel suo ultimo cd, «Paura di nessuno». Un titolo coraggioso, di questi tempi. Pubblicato dall'etichetta indipendente La Grande Onda di Zanello alias Piotta.



# «Pd, coinvolgi gli immigrati»



Illustrazione di Francesco Feola

**«Contro le norme vergogna avrei voluto sit-in e proteste»**

**Khalida El Khatir**

DIRETTIVO GIOVANI PD

CLASSE 1984



**S**ono nata in Marocco e cresciuta in Trentino, a Rovereto, dove sono nate le mie sorelle. Studio Scienze dell'educazione e aspetto un bambino. Dopo il matrimonio, ho vissuto anche a Napoli, ora vivo a Roma. Al Sud gli immigrati sono ancora pochi, al Nord sono tanti, contribuiscono alla crescita, ma sono considerati una macchina da lavoro. Come se non vivessero in questo paese. È quando i figli si ritrovano in classe Mustafa che parla l'italiano che nei genitori scatola la paura del "diverso", il discorso razziale.

I figli degli immigrati fanno fatica a farsi considerare italiani. E non è un problema solo della Lega. La destra sta facendo una campagna a colpi di provvedimenti anti-umantari ma il Pd non si è mosso abbastanza: dovevano organizzare manifestazioni, sit-in. Quelle leggi sono abominevoli. C'è un problema di rappresentanza. I giovani del Pd sono più avanti. Io faccio parte del direttivo nazionale, alla prima assemblea gli altri mi guardavano contenti che fossi lì con il mio velo. Però fino a quando non ho avuto la cittadinanza la politica per me era mentalmente irraggiungibile. Per questo certe battaglie sono importanti, il Pd deve alzare la voce. Dire basta. Alla Casa Bianca c'è una consulente di Obama che porta il velo, noi siamo lontani anni luce. ❖

**Perché «Non sono un immigrato?»**

«Perché sono figlio di un immigrato, ma sono nato qui, non potete chiedermi: come ti sei integrato? Io sono italiano».

**«Io sono già il futuro», fa un'altra tua canzone. Berlusconi invece dice che la multietnicità è un errore.**

«Ma ho ragione io, assolutamente. Il futuro è già oggi, tra dieci anni questi saranno discorsi sorpassati. In Germania e Francia ci sono più immigrati ma gli vengono riconosciuti i diritti. Qui l'integrazione è a parole».

**Stiamo diventando un paese razzista?**

«No il paese no, ma ci sono dei politi-

agli immigrati problemi che potrebbero non esserci, come costringerli ad avere paura ad andarsi a curare. Io stesso se la polizia mi ferma ho un trattamento diverso da te. E sono nato qui. C'è gente che viene aggredita e ha paura di denunciare alla polizia quello che è successo perché poi i problemi li passano loro».

**È più pericolosa la Lega o Berlusconi?**

«Berlusconi perché riesce con le sue bugie a far passare quello che vuole nella testa degli italiani».

**E del Pd cosa pensi?**

«In questo momento è l'unico partito che potrei votare e che potrebbe rappresentare quelli come me».

**E ti senti rappresentato dal Pd?**

«A dire il vero ancora no, si potrebbe fare di più. Ci dovrebbero essere a rappresentarci persone che hanno vissuto sulla pelle certe esperienze».

**Il presidente Usa è figlio di immigrati, l'Italia è pronta a partorire un Obama?**

«La società italiana sì, la politica no».

**In Francia ci sono le banlieue, in Italia le aggressioni agli immigrati. Cosa sta succedendo nelle periferie?**

«Succede che vanno a colpire due bengalesi o un cinese che aspetta l'autobus alla fermata. Persone isolate. Mi viene da pensare che se gli immigrati si organizzassero.... Però uno scenario da guerrieri della notte non

me lo auguro proprio. La verità è che il mio quartiere negli anni Ottanta era pieno di tossici. Oggi è molto più tranquillo. Anche perché ci sono tanti negozi di immigrati aperti la sera».

**Nella scuola Pisacane, qui vicina, i figli di immigrati sono più degli altri e alcune madri hanno protestato.**

«Anche in classe di mio figlio la metà sono figli di immigrati. E non vive a Tor Pignattara. Quando andavo a scuola io eravamo in tre. Ma secondo me non è un problema, è una cosa normalissima, anzi una ricchezza. Per altro i figli di immigrati, forse perché hanno voglia di riscattare i loro genitori, vanno anche meglio a scuola. E poi i bambini non si preoccupano se il loro amichetto a casa mangia in modo diverso. I problemi li creano i genitori».

**«Non sono razzista ma...», si sente dire sempre più spesso anche a sinistra. Razzismo strisciante o disagio?**

«Non, secondo me quello è proprio razzismo».

**E al disagio, al cosiddetto "bisogno di sicurezza" il Pd come dovrebbe rispondere?**

«Dovrebbe arruolare nelle proprie fila dei ragazzi, giovani, figli di immigrati. O degli immigrati. Che avessero vita attiva all'interno di queste strutture».

ci che stanno facendo una campagna per accentuare i problemi. Certi politici vogliono tornare indietro. Ma il futuro va avanti: non basta una legge a fermarlo».

**Che paese è quello che considera l'immigrazione clandestina reato?**

«Un paese in cui è veramente a rischio la democrazia. Stiamo creando

→ **Si vota sabato 6 e domenica 7 giugno:** tre preferenze a disposizione degli elettori italiani  
 → **Dal 1979 astensione** sempre in crescita: l'Italia tra i paesi in cui si vota di più, nel 2004 il 71,7%

# Europee, qui le preferenze ci sono Per gli eletti italiani stipendi tagliati

Urne aperte dalle 15 del 6 giugno fino alle 22 del 7. Tre preferenze a disposizione degli elettori, passano solo le liste che superano il 4%. 12 le liste principali in corsa; per gli eletti stipendi poco sopra i 5mila euro.

**ANDREA CARUGATI**

ROMA  
acarugati@unita.it

Il trentesimo compleanno delle elezioni europee porta un dono piuttosto indigesto per gli eurodeputati italiani. Già, perché da quest'anno lo stipendio passerà da oltre 12mila euro lordi al mese a poco più di 5mila netti. Merito delle nuove norme approvate dall'Europarlamento, che hanno fissato un'indennità unica per tutti e 27 gli Stati. Fino alla legislatura che si sta chiudendo, gli eurodeputati italiani erano i più ricchi dell'Unione: 144 mila euro lordi l'anno contro i 7mila dei polacchi.

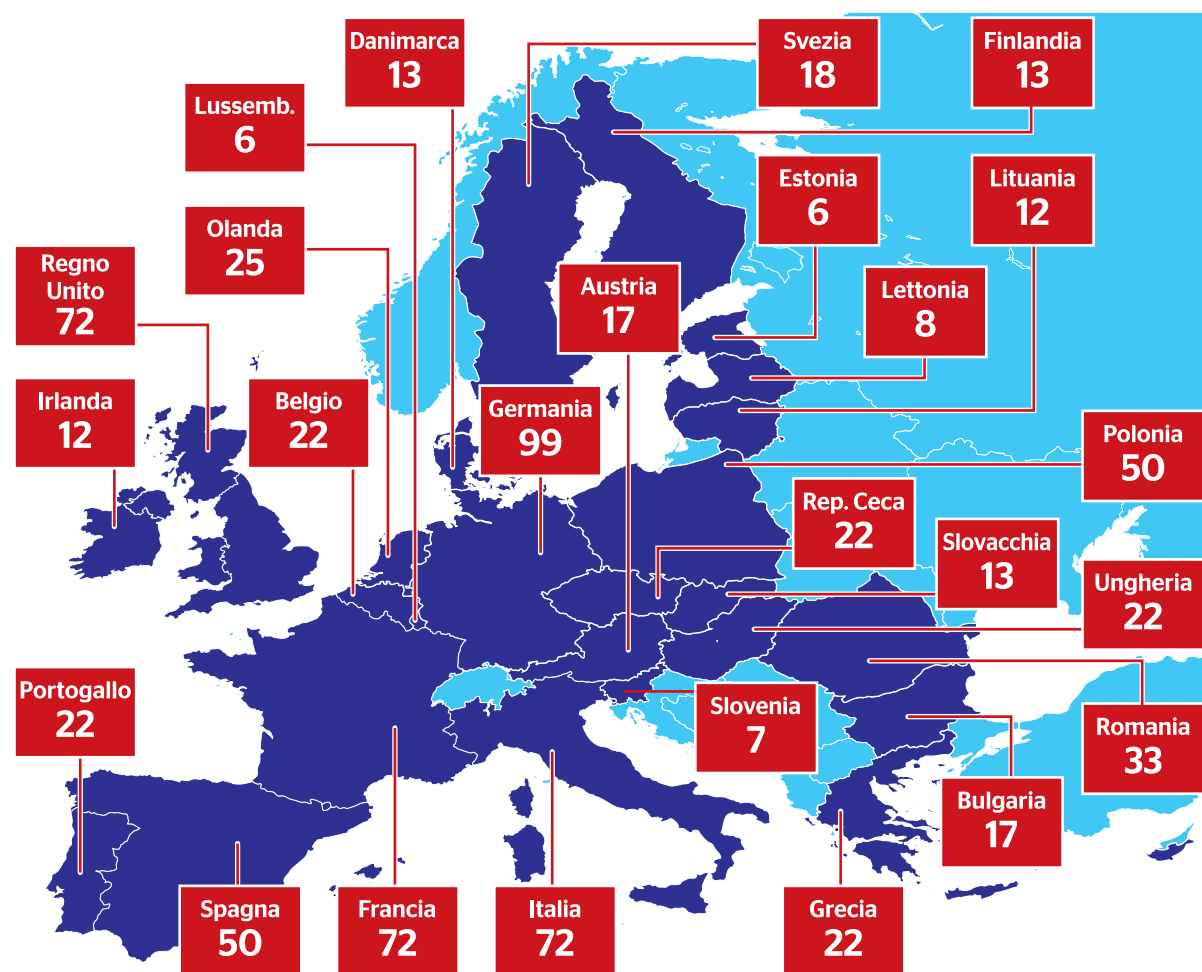
## SI VOTA SABATO E DOMENICA

Si voterà sabato 6, dalle 15 alle 22, e domenica 7 giugno, dalle 7 alle 22, come già avvenne nel 2004. Lo spoglio delle europee inizierà subito; quello delle provinciali e delle comunali lunedì pomeriggio. Perché si vota di sabato? Le elezioni europee si svolgono in tutto il continente dal 4 al 7 giugno, con la comunicazione dei risultati nella serata di domenica. Si vota anche di sabato, dunque, perché tutte le urne europee devono essere chiuse entro domenica sera. A votare per l'Europarlamento si iniziò nel 1979, prima i deputati erano nominati dai parlamenti nazionali. L'Europa allora aveva 9 membri, oggi sono 27. Quest'anno saranno chiamati alle urne più di 375 milioni di cittadini, per eleggere 736 deputati. Erano 410 trent'anni fa, diventeranno 754 quando entrerà in vigore il trattato di Lisbona.

## FANTASMI E PREFERENZE

Su questo è nato un giallo: secondo il giornale britannico Daily Telegraph, i 18 deputati in più andranno comunque a Strasburgo, con tan-

## I parlamentari europei paese per paese



to di stipendio, ma non potranno votare né assumere cariche interne fino all'entrata in vigore del Trattato di Lisbona: 18 «fantasmi», o meglio «osservatori», tra cui un italiano. Ma l'ufficio stampa dell'europarlamento in Italia precisa che gli osservatori, in realtà, saranno i deputati dei paesi che in futuro entreranno nell'Ue, come la Croazia. Dopo l'allargamento della Ue l'Italia ha perso 6 eurodeputati: quest'anno ne eleggeremo 72 contro i 78 del 2004: il 73° arriverà dopo l'entrata in vigore del trattato. Le circoscrizioni in cui viene divisa l'Italia sono cinque: Nord-ovest, Nord-est, Centro, Sud e Isole. Ciascun elettore dovrà fare la croce sul simbolo del suo partito e potrà esprimere fino a tre preferenze (con il nome e cognome)

del candidato, oppure solo il cognome). La legge elettorale è stata modificata nel febbraio scorso, con

## Il giallo dei 18 osservatori Sarebbero eletti ma congelati. Strasburgo smentisce: sono i croati

un accordo tra le forze maggiori che ha inserito uno sbarramento del 4%: solo i partiti che superano questa soglia hanno accesso alla ripartizione dei seggi. La decisione è stata duramente contestata dalle forze minori, a partire dalla sinistra radicale. Nei grandi paesi europei, però, lo sbarramento è diffuso: in Francia e Germa-

nia è al 5%, ma in Spagna e Gran Bretagna non c'è. Le principali liste in corsa sono 12: Pd, Pdl, Idv, Udc, Lega, Sinistra e libertà, Prc-Pdci, lista Bonino-Pannella, Destra-Mpa, Partito comunista dei lavoratori, Liberaldemocratici e Fiamma tricolore. L'affluenza alle urne è sempre calata, dal 62% del 1979 al 45,5% del 2004. L'Italia è sempre stata tra i paesi con l'affluenza più alta, ma comunque in calo: dall'85% del 1979 al 71% del 2004. Per quest'anno è attesa una crescita dell'astensione su tutto il continente. ❖

IL LINK

TUTTO SULL'EUROPARLAMENTO  
www.europarl.it



# la legalità fa cultura

3 giorni di dibattiti, cultura, spettacolo



**MONDRAGONE**  
29-30-31 MAGGIO

## 29 MAGGIO

PIAZZA UMBERTO I,  
MARCIANISE (CE)

### ore 17,00 INCONTRI

ACHILLE CENNAMI  
ROSARIA CAPACCHIONE  
DARIO FRANCESCHINI  
PINA PICIERNO

## 30 MAGGIO

PIAZZA M.L. CONTE,  
DAVANTI ALLA  
VILLA COMUNALE,  
MONDRAGONE (CE)

### ore 17,00 MUSICA

MUSICA: WORKSHOP SU  
AUDIO MUSICALE E HD  
RECORDING

### ore 19,00 INCONTRI

SVILUPPO E LEGALITÀ:  
MARCO MINNITI  
LORENZO DIANA  
TANO GRASSO  
MAURO BALDASCINO  
MASSIMO SCALIA

### ore 20,00 CINEMA

MARCO RISI INCONTRA  
GIOVANI FILMMAKERS

### ore 21,00 CINEMA

RICORDANDO  
GIANCARLO SIANI  
CON PINA PICIERNO  
PAOLO SIANI  
DON PALMESE  
MARCO RISI  
LIBERO DE RIENZO

PROIEZIONE  
"FORTAPASC"

## 31 MAGGIO

PIAZZA M.L. CONTE,  
DAVANTI ALLA  
VILLA COMUNALE,  
MONDRAGONE (CE)

### ore 16,00 COMICITÀ

STEFANO SARCINELLI  
ROSALIA PORCARO

### ore 17,00 MUSICA

WORKSHOP SU ELETTRONICA  
E HIP HOP (LA FAMIGLIA)

### ore 18,00 INCONTRI

RAFFAELE CANTONE  
ROBERTO NATALE  
RAFFAELE SARDO  
PINO MANIACI  
ROBERTO MORRIONE  
BEPPE GIULIETTI  
TERESA ARMATO

### ore 21,00 TEATRO

"POLIZIOTTA PER AMORE"  
CON BEATRICE LUZZI  
(DI NANDO DALLA CHIESA)

### ore 22,00 MUSICA

CONCERTO FINALE:  
NASKÀ, VELVET



Partito Democratico

[www.partitodemocratico.it](http://www.partitodemocratico.it)  
[www.youDEM.tv](http://www.youDEM.tv)

→ **Aurelio Mancuso:** «Ha deciso l'epurazione delle nostre problematiche»

→ **Il ministero:** la rubrica sui discriminati scomparsa con il governo Prodi

## Arcigay accusa: «La Carfagna non si occupa degli omosessuali»

Insorgono le associazioni degli omosessuali contro il ministro Carfagna. Cancellati dal sito del ministero la rubrica di discussione sulle discriminazioni e altre iniziative. L'Arcigay non ci sta.

**G.V.**

ROMA  
politica@unita.it

Il ministro per le Pari Opportunità «ha deciso l'epurazione, dai suoi impegni istituzionali, del problema delle discriminazioni nei confronti delle persone omosessuali e trans». Il presidente di Arcigay, Aurelio Mancuso, accusa Mara Carfagna di essere «gravemente inadempiente» nei confronti delle tematiche lgbt e ne chiede le dimissioni.

A sostegno della sua tesi, Arcigay cita il fatto che sul sito del ministero, «dall'elenco dei gruppi particolarmente soggetti a discriminazioni», sarebbe stato cancellato quello delle persone omosessuali e trans. Poi, sottolinea come dal sito sia scomparsa anche la Commissione contro le discrimi-

nazioni lgbt, istituita dal precedente ministro, Barbara Pollastrini.

### LA DIFESA DEL MINISTERO

Ma fonti ministeriali precisano che la rubrica che conteneva i gruppi particolarmente discriminati era stata cancellata dal sito già ai tempi del precedente governo, e che la Commissione è decaduta per legge con l'interruzione della scorsa legislatura. È vero - riconoscono al ministero - che il ministro Carfagna non l'ha ripristinata. Replica al ministero il presidente dell'organismo, Sergio Lo Giudice: «La Commissione è un organismo tecnico del quale fanno parte nomi importanti come la sociologa Chiara Saraceno o la costituzionalista Gilda Ferrando. Il suo mandato scade nel 2011». La commissione, aggiunge il presidente, non si è mai riunita perché Mara Carfagna non l'ha mai convocata.

Il ministro per le Pari opportunità, sottolinea ancora Arcigay, «non ha mai voluto incontrare le associazioni, ha rilasciato nel tempo dichiarazioni apertamente ostili, negando più volte che esista in Italia la violenza omofobica, si è lanciata

in giudizi sui Pride, sulle iniziative del movimento senza cercare un confronto». Perciò l'associazione chiede al premier Berlusconi «di far dimettere questo ministro inesistente, o perlomeno di affidare la delega sulle discriminazioni ad altro esponente del governo».

### PAOLA CONCIA

«Il decreto di nomina di attribuzione delle deleghe firmato da Berlusconi il 13 giugno 2008 - sostiene la parlamentare lesbica Paola Concia - prevede che il Ministero per le Pari Opportunità debba promuovere e coordinare le azioni di governo in tema di diritti umani delle donne e diritti delle persone, nonché quelle volte a prevenire e rimuovere le discriminazioni per cause direttamente o indirettamente fondate, in parti-

### MISSING

**Nel sito del ministero non c'è più traccia nemmeno della commissione contro le discriminazioni istituita dal precedente ministro, Barbara Pollastrini.**

colore, sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale. Credo quindi che gli omosessuali e i transessuali facciano parte della delega di cui si deve occupare il ministro Carfagna».

### IL LINK

**PER CERCARE CONFERME EDERE**  
[www.governo.it](http://www.governo.it)

## Piazza Fontana, nuova tesi: le bombe erano due

Settecento pagine per proporre una nuova lettura del più controverso tra i misteri d'Italia: l'inchiesta di un giornalista riapre la questione della strage di Piazza Fontana.

Il quadro che ne esce è il seguente. Alla Bna, quel 12 dicembre 1969, non c'era una sola bomba,

ma due. Una piazzata dagli anarchici, presumibilmente da Pietro Valpreda, con un timer tarato per farla esplodere dopo la chiusura della banca, perché l'obiettivo era quello di un'azione dimostrativa che non doveva fare vittime; ed è questa la bomba che conosciamo da quattro decenni. L'altra, molto più potente,

era realizzata con esplosivo di diversa origine e fu occultata dentro una borsa sportiva nera dai neofascisti di Ordine Nuovo, che sapevano dell'azione degli anarchici e decisero di renderla mortale. Fu questa seconda bomba che, esplodendo anticipatamente, con un meccanismo a miccia, determinò la strage che il ballerino anarchico non voleva né poteva realizzare. È questa la tesi di fondo dell'ampia inchiesta «Il segreto di Piazza Fontana», scritta dal giornalista Paolo Cucchiarelli ed edita da Ponte alle Grazie, che da oggi sarà nelle librerie.

## Lo Chef Consiglia

Andrea  
Camilleri



### Il settanta per cento a cui Lui piace E l'altro trenta

Camilleri, gli istituti di sondaggi ci informano che agli italiani Berlusconi piace così com'è, almeno così pare. L'abbiamo capito. Ma perché, di grazia, non vengono almeno formulate domande più frizzanti? Ad esempio. Lei preferisce il Berlusconi che, grazie al lodo Alfano, si salva dal processo Mills? O il Berlusconi papi? O che proclama eroe Vittorio Mangano? O l'aspirante palpeggiatore? O il barzellettista in mondovisione? O quello contestato a San Siro? A noi resterebbe la chance di rispondere: «non so».

Vorrei prima di tutto rampognarla. Lei afferma che, stando ai sondaggi, Berlusconi piace agli italiani così come è. Sino a prova contraria, io sono un italiano - e se vuole posso dimostrarglielo passaporto alla mano -, al quale Berlusconi non piace né così com'è, né come è stato, né come sarà. Non sarebbe più corretto dire che Berlusconi piace al settanta per cento degli italiani e al trenta per cento no? Oppure a questa minoranza deve essere tolta la cittadinanza italiana solo perché non gradisce Berlusconi? E con quel settanta per cento mi sono adeguato al sogno berlusconiano. Mi pare di capire che lei, nei sondaggi, vorrebbe quesiti mirati. Ma il risultato sostanzialmente non cambierebbe. Dalle mie parti si usa dire: «Votala comu vò, sempre è cucuzza». Girala quanto vuoi sempre zucca rimane. L'altro giorno leggevo che quando Tony Blair si vide davanti il cavaliere con la bandana sussurrò alla moglie: «Tienimelo lontano, non mi fare fotografare con lui, altrimenti in Inghilterra mi linciano». Invece quel settanta per cento di italiani spasma per essere ritratto con lui. E tramandare ai nipoti il momento magico. Lo sa? Lo stesso avevano fatto i fascisti fanatici di Mussolini. Solo che quelle foto, poi, furono bruciate di nascosto dai nipoti.

**SAVERIO LODATO**  
saverio.lodato@virgilio.it



**U**leader  
design®

**U Leader  
Design  
recommends  
Windows Vista®  
Home Premium**



SAATCHI & SAATCHI

**Another way to think about computers.**

More performance, less waiting. Now is the time for a faster, new computer with Intel® Centrino® 2 Processor Technology.

Intel, the Intel logo, Centrino and Centrino Inside are trademarks of Intel Corporation in the U.S. and other countries. For more information about the Intel processor feature rating, please refer to [www.intel.com/go/rating](http://www.intel.com/go/rating).

**Altro**  
Things change.

[altroview.com](http://altroview.com)

→ **Effetto Gelmini** La decisione del consiglio di facoltà: non si accettano immatricolazioni

→ **I tagli** stanno riguardando moltissimi corsi e insegnamenti in tutto il Paese

## A Tor Vergata scompare la laurea in giornalismo

**Situazione difficile a cui per ora si stanno ribellando solo gli studenti. Un corso di laurea frequentato in tutto il centro Italia sta per chiudere i battenti a Tor Vergata. Raccolte tremila firme contro la decisione.**

**ROBERTO ARDUINI**

ROMA  
rarduini@unita.it

«Uno dei corsi di laurea più prestigiosi dell'Università di Tor Vergata», aveva detto il rettore Renato Lauro. «Per seguirlo mi sono trasferita da Pescara a Roma», dice una studentessa. È il Corso di Laurea Magistrale «Informazione e Sistemi editoriali», fino a due anni fa noto come «Laurea Specialistica in Giornalismo e Comunicazione Multimediale». E a partire dal 2004 è stato capace non solo di attirare sempre più studenti, ma di attirare iscritti provenienti da ben 24 università diverse, fra cui alcune straniere. Buono il livello quantitativo dei laureati, il 53% degli iscritti nel 2007-8, il 57% nel 2008-9. Insomma, un corso di cui andar fieri. Eppure va chiuso.

Così ha deciso il Consiglio di Facoltà del 9 maggio scorso: per questo tipo di indirizzo dal prossimo anno accademico non saranno accettate nuove immatricolazioni e dal 2010 sarà fuso con il corso in «Progettazione e gestione dei siste-



Assemblea studentesca

mi turistici».

È uno dei frutti dei tagli del governo alle università voluti dal ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Mariastella Gelmini. «È incomprensibile la decisione di sopprimere il corso che rappresenta un vero fiore all'occhiello della Facoltà», ha affermato Vincenzo Vita

(Pd) che ha presentato un'interrogazione in proposito. A La Sapienza di Roma, rispetto al 2007-2008, c'è stata una riduzione di oltre il 15% e secondo le rilevazioni del Nucleo di valutazione di ateneo, sono stati chiusi o riaccorpati 46 corsi. Nella facoltà di Psicologia 2, che aveva corsi come Scienze e tecniche psicologiche

dello sviluppo, dell'educazione, della comunicazione e del marketing, i corsi saranno ridotti a due. Altre riduzioni sono state operate nell'area economica, in sedi decentrate e nella facoltà di Architettura. Nell'università di Tor Vergata, nella facoltà di Lettere, saranno invece accorpati circa otto corsi e uno o due saranno quelli tagliati nell'ateneo di Roma Tre.

### TOR VERGATA PREOCCUPATA

Ma la minacciata chiusura a Tor Vergata del Corso «Informazione e Sistemi editoriali» ha scatenato preoccupazione all'interno dell'Ateneo. Toni di scontro politico, che legano la questione, inevitabilmente, ai tagli di fondi operati dal decreto Gelmini ed anche alla questione delle scuole di formazione per Giornalisti e professionisti della comunicazione che nel nostro Paese sono spesso costose, come il Master post-laurea, sempre gestito da Tor Vergata, che arriva a quasi seimila euro. «La Presidenza non ha fornito i dati ufficiali circa i requisiti ministeriali, che in realtà sono ampiamente soddisfatti dal nostro corso», fa sapere Raul Mordenti presidente del corso.

«Se c'è un modo per rendere provinciale questa facoltà è tagliare questo corso di laurea», dice senza mezzi termini Luigi Mazza, rappresentante degli studenti della Facoltà, che da giorni sta sensibilizzando gli studenti. «Abbiamo raccolto quasi tremila firme e abbiamo ottenuto la solidarietà di molti altri studenti dalle università in tutta Italia», dice Piera Antonia Valenti. ♦

 I LINK

**PER INFORMAZIONI SUGLI STUDENTI**  
[www.uniriort.org](http://www.uniriort.org)

## Maroni: «Il ddl intercettazioni va rivisto» All'orizzonte un nuovo asse Lega-An

Tre settimane fa sembrava tutto deciso. Il ddl intercettazioni, caro al Cavaliere, blindato: la fiducia autorizzata, la data fissata, le modifiche concordate. Un sollievo per Palazzo Grazioli, dopo i faticosi tira e molla sull'ampiezza della lista dei reati, sull'aggettivo da apporre agli «indizi di colpevolezza» eccetera. Eppure, ora

che l'Aula è fissata per il 9 giugno, appena dopo le elezioni, il fantasma di nuove modifiche torna a bussare alla porta del premier, insieme con lo spettro di un rinnovato asse tra Lega ed ex An (lato Fini).

Al centro, di nuovo, l'elenco dei reati intercettabili: stavolta si parla in particolare dei «reati satellite», legati

indirettamente alla mafia. A dar voce alla preoccupazione che col testo attuale si possa togliere potere alle procure è stato ieri il ministro Roberto Maroni, che ha annunciato aggiustamenti. Il procuratore antimafia Piero Grasso, ha spiegato, «mi ha mandato una serie di proposte che voglio inserire, fiducia o non fiducia». Perché

«le indagini partono quasi sempre da un reato comune che diventa mafioso solo alla fine. Serve un punto di equilibrio». Bene. L'identica preoccupazione aveva già motivato il finiano Granata a mettere a punto, col pidino Realacci, un emendamento che esclude dalle restrizioni alcuni reati «indirettamente collegati con la mafia». Si aggiunga che il relatore, la finiana Bongiorno, è da sempre favorevole ad ampliare l'elenco dei reati e si capisce che ce n'è abbastanza, volendo, per nuove battaglie. Sempre che, nel frattempo, le urne abbiano sufficientemente indebolito il Cav. **SU.TU.**

## Scampia, 17 persone arrestate nella «piazza dello spaccio»

Blitz all'alba di ieri all'«Oasi del Buon Pastore», situata in via Ghisleri, a Scampia, una delle «piazze di spaccio» più frequentate da tossicodipendenti e spacciatori provenienti da altre zone ma

anche da altre città, della polizia. Gli agenti del commissariato di Scampia hanno eseguito 17 arresti. Tra questi anche un minore di 15 anni. L'indagine è stata coordinata dai pm della Direzione distrettuale anti-

mafia di Napoli che hanno emesso una ordinanza di custodia cautelare firmata dal giudice delle indagini preliminari presso il Tribunale di Napoli. L'operazione è scattata presso il Lotto R o l'Oasi del Buon Pastore. Nel corso delle indagini gli investigatori avrebbero constatato che l'organizzazione che in quella zona gestisce lo spaccio della droga aveva reso il Lotto R una sorta di fortino quasi inespugnabile. Lo spaccio, infatti, veniva esercitato attraverso

una fessura, ricavata nel portone d'ingresso di uno degli edifici. Lo spacciatore effettuava la vendita di droga all'interno dell'edificio, protetto da un cancello sbarrato da un maniglione di grosse dimensioni azionabile solo dall'interno. Il lavoro dei pusher era poi ulteriormente protetto dalle «vedette», poste all'esterno del Lotto R per vigilare sugli accessi al parco allo scopo di verificare l'eventuale arrivo delle forze dell'ordine. ♦



Foto Ansa

## Rimini, travolti da un'auto muoiono due nonni, salvo il nipotino

**DUE NONNI** sono stati travolti e uccisi mentre col loro nipotino, che è rimasto ferito, attraversavano le strisce pedonali sulla via Euterpe, non lontano dal Garden a Rimini. Un uomo di 68 anni di San Marino, A.C., 68 anni,

alla guida di una Golf, li ha presi in pieno. La donna, E.C., 65 anni, è morta sul colpo. Suo marito, G.V., di 74, è spirato poco dopo all'ospedale Infermi. Per fortuna le condizioni del bambino, 3 anni, non sono gravi.

## In pillole

### BERTOLASO A NAPOLI

Il capo della Protezione Civile, Guido Bertolaso, terrà oggi una conferenza stampa a Napoli ad un anno dall'approvazione del decreto legge sull'emergenza rifiuti. L'emergenza sta per riscoppiare.

### FEBBRE SUINA, NUOVO CASO

Se confermato un altro caso, il ventiseiesimo, di positività alla nuova influenza umana a/h1n1 in Italia. Lo rende noto il ministero del Lavoro, della salute e delle politiche sociali, specificando che si tratta di una ragazza di 23 anni rientrata a Roma da New York il 24 maggio con volo indiretto.

### UBRIACO CONTRO LA MOGLIE

Torna a casa alterato dall'alcol, cerca di picchiare i bambini perché infastidito dagli schiamazzi e infine tenta di accoltellare la moglie e il cognato. È accaduto poco prima delle 23 martedì a Muscoline (Brescia), in località Castrezzone. L'uomo, arrestato dai carabinieri della compagnia di Salò, è Germano Seminario, 46enne del posto già noto alle forze dell'ordine. In base alla ricostruzione, appunto, era rinchiuso ubriaco.

Per la pubblicità su

**l'Unità** **PK** publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611  
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211  
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522  
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508  
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626  
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801  
CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154  
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311

CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129  
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527  
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122  
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668  
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553  
GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1  
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839  
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373  
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185  
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11  
NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023

PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711  
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9  
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511  
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891  
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556  
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959  
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131  
VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA  
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

È mancato all'affetto dei suoi cari

**BRUNO PELUCCHI**

Ciao papà, te ne sei andato come volevi, lasciandoci leggerezza, ironia e tanti ricordi. La cerimonia funebre si terrà oggi, giovedì 28 maggio, alle ore 14,30

Sirone, 28 maggio 2009

Per Necrologie  
Adesioni Anniversari

Rivolgersi a **PK** publikompass

Lunedì-Venerdì ore 9,00-13,00 / 14,00 - 18,00

solo per adesioni Sabato ore 9,00 - 12,00  
06/4200891 - 011/6665211

## Conversando con... **Anna Paola Concia**

Deputata Pd

«Ricarda e io ci sposeremo a Francoforte. Lì le coppie omosessuali sono un fatto»

Foto di Andrea Sabbadini



Paola Concia con la sua compagna Ricarda Trautmann

MARIA ZEGARELLI

ROMA  
mzegarelli@unita.it



**A**more, come stai?». «Non troppo bene, l'occhio si è gonfiato». Il vino ghiacciato scivola nei bicchieri, la pasta nell'acqua bollente, i fagiolini avvolti nella pancetta a rosolarsi nel forno. «Abbiamo già telefonato a mio marito, che è un oculista, ma questo farmaco di cui ha bisogno Ricarda in Italia non c'è». Dice «mio marito» e sorride, una risata vera. «Lo chiamo ancora così anche se siamo divorziati, ma ci vogliamo molto bene. Siamo stati sposati dall'86 al 90. Un giorno gli ho parlato, è stato doloroso, ma ha capito che non poteva funzionare». Perché quando scopri di essere lesbica le parole non servono più. Neanche le lacrime e i rancori. «Non lo scegli, capita e basta». E quando lo capisci inizia un altro capitolo della tua vita. Una vita calata nella società del XXI° secolo con l'orologio bloccato in un tempo indefinito.

**Paola Concia ai fornelli** è una rivelazione. Non soltanto come cuoca. «Mi piace moltissimo cucinare», forse perché quando siedi in parlamento la cucina è un hobby, «a volte un optional». Ogni tanto si ferma, accende una sigaretta e aspira profondamente. Ricarda Trautmann, tedesca, 42 anni, psicologa familiare, criminologa, la osserva, mentre sorseggia il vino. «Invece di guardarmi collabora». Ricarda prende in mano un cespo di sedano, incuriosita: «Sono fiori?». «Ok, lascia stare, faccio da sola». Sono fidanzate da più di un anno, «e adesso siamo alla prova del nove». Un mese di convivenza, quotidianità da gestire, lavoro, spesa, casa. «Tra noi due la più spaventata sono io - confessa Concia mentre mangiucchia la mozzarella di bufala - perché so di essere insopportabile». «Non sei insopportabile è che non distingui le cose importanti da quelle che non lo sono». «È vero, per me tutto è importante. Ogni cosa mi coinvolge completamente».

Mentre parla, cucina e controlla sul ricettario il corretto svolgersi delle operazioni. Poi, butta là: «Questo mese è importante perché stiamo pensando di sposarci...». Paola Concia, sta dicendo che si sposa? «Sì, ci stiamo pensando seriamente, è un legame forte, è normale che due persone che si amano prima o poi decidano per il grande passo». Sì, normale nel resto d'Europa, ma qui in Italia... «Infatti ci sposiamo a Francoforte, mi piacerebbe che fosse la Merkel a farlo». «Non ci sperare. Dovrai accontentarti del sindaco, anche lei una donna, come la cancelliera». Paola Concia in Trautmann, lì si può fare. Si possono vantare diritti e doveri, «qui non avremmo speranze, finiremmo in un registro simbolico». Silenzio. «Capisco il tuo punto di vista, hai ragione».

«Il viaggio di nozze potremmo farlo da-

vanti al tribunale dei diritti a Bruxelles». L'ironia amara se ne va con il vento afoso che sposta la tenda e lascia immaginare, oltre il palazzo, il Cupolone. «Ma non dovremmo annunciare il fidanzamento?». Il primo passo è stato fatto: sugli anulari di entrambe ci sono due anelli gemelli. Oro giallo con diamantini neri. «Ce li siamo scambiati davanti ad un motorino. Belli, vero? Sono stati creati da una stilista italiana che a settembre li presenterà a Londra: saranno il pegno d'amore delle coppie omosessuali». Anche lo scambio di un anello è un atto simbolico che val bene la pena di far uscire dalla sfera del privato se c'è in gioco una battaglia sui diritti civili. «Quello che vorrei far capire ai miei colleghi in Parlamento è che noi chiediamo di poter vivere la nostra quotidianità esattamente come tutte le altre coppie "normali"». In salute e in malattia, in ricchezza e in povertà, con diritti e doveri. Anche se dello stesso sesso.

La deputata democratica, unica omosessuale dichiarata del Parlamento italiano - «si sente la mancanza di Franco Grillini» - e la criminologa vivono in un piccolo appartamento appena dietro San Pietro, «più una casa dello studente che non quella di un onorevole», non fosse per quel bellissimo «Schifano» appeso in salotto, «ma è un regalo di Franca Chiaromonte e Letizia Paolozzi per i miei quarant'anni». «Apprezzo quello che fa Paola qui in Italia, il vostro è un paese pazzo, difficile da capire. Noi in Germania - riflette la criminologa - non riusciamo a comprendere come sia possibile che per ben tre volte gli italiani abbiano votato Berlusconi. Quando ci sentiamo al telefono e mi racconta i dibattiti in Parlamento rimango sbigottita. In questi giorni, poi, la lettura dei quotidiani è desolante».

**Un pensiero velocissimo:** «Non riuscite a far votare una legge per le coppie di fatto perché le gerarchie ecclesiastiche si mettono contro. Lo capisco, in Germania ci siamo riusciti perché la chiesa protestante a un certo punto ha dato il suo assenso, ma qui non c'è coerenza. Continuate ad acclamare un premier che è sospettato di frequentare ragazzine minorenni... volete un intrattenitore, non un presidente del Consiglio dei ministri. Per voi Prodi era noioso, per noi un interlocutore serio e attendibile».

Concia, ferma il coltello a mezz'aria, il melone sul tagliere: «Da quando sto con lei guardo l'Italia dal suo punto di vista e mi rendo conto che nel resto del mondo è incomprendibile quello che succede qui: il conflitto di interessi, il cucù agli incontri internazionali, l'intolleranza, il processo Mills, l'uso ad personam delle istituzioni, Noemi...». Ricarda va avanti: «Un'altra cosa che mi ha colpito è stata la definizione della deputata Paola Binetti sull'omosessualità: ha detto che siamo malati. È una psichiatra, vero? Come può dire una cosa del genere e continuare a

fare il suo lavoro? In Germania non potrebbe. Lei si è definita una tua amica, come si concilia con quello che ha detto?». Il coltello affonda nel melone: «La nostra amicizia era nata durante un momento difficile della mia vita, ma dopo quella frase abbiamo rotto. E comunque non mi pento di aver cercato di farle capire il mio punto di vista, di aver cercato il dialogo per arrivare a quella sintesi a cui il Pd si è spesso ispirato». La pasta è pronta, finisce nella ciotola con i pomodorini a pezzetti, la mozzarella, il basilico fresco. «Lei ne va pazzo. E io adoro lei perché non

ha un'idea proprietaria dell'amore, così tipicamente italiana». Lei, Ricarda, si allontana per scegliere la musica. Si muove con la grazia di una ballerina, «vero, ha studiato danza per tantissimi anni». Sul divano az-

zurro il computer con le fotografie: la madre di Ricarda, Silvia, esponente del movimento femminista tedesco; Paola in tailleur porpora; Ricarda e Paola con le bandiere in mano alla manifestazione del Pd del 25 ottobre; Anna Finocchiaro abbracciata a sua figlia; Paola seduta sulle gambe di Alfredo Reichlin. Sorridono. Il Circo Massimo pieno all'inverosimile. «Avevamo un tesoro tra le mani e l'abbiamo disperso», dice sottovoce la deputata.

**Sulla tavola** il rosso, il giallo ocra, le tovaglie di paglia intrecciata, i lunghi calici di cristallo, uno diverso dall'altro. Le confessioni. «Ho avuto tante storie con uomini, ma alla fine c'era sempre qualcosa che non andava. Ci sono voluti anni per capire chi ero davvero e cosa volevo. Volevo una fidanzata». ❖

## Piccola Italia

L'ultima spiaggia: i Di.do.re

Diritti individuali per i conviventi

**Nel nostro paese non esiste una legge sulle coppie di fatto. La prima conseguenza è che anche dopo anni di convivenza i due partner non hanno il riconoscimento di alcuni diritti fondamentali. In caso di intervento chirurgico urgente e rischioso, ad esempio, il convivente non ha voce in capitolo, dato che non figura come parente, né può chiedere permessi di lavoro se il partner si ammala. Nessun diritto nemmeno se si collabora nella impresa dell'altro: è necessario un regolare contratto di società o di lavoro dipendente. Se la convivenza termina, il convivente in stato di bisogno non ha diritto a nessun sostegno economico da parte dell'altro. Il Parlamento sembra paralizzato: dopo i Pacs e i Dico adesso sono spuntati i Di.do.re, ossia Diritti, Doveri e Reciprocità dei conviventi. Nel testo dovrebbero essere previsti soltanto diritti individuali dei conviventi, nessuna forma di Welfare e nessun costo per lo Stato. Salva la sacralità della famiglia.**

→ **Pyongyang** contro il blocco navale: «Non toccate le nostre imbarcazioni o vi attaccheremo»

→ **L'armistizio del '53** potrebbe saltare. Ma ora anche la Russia si schiera con la Corea del sud

# La Nord Corea minaccia Seul e lancia il sesto missile

**Toccate una solda delle nostre navi e sarà guerra: così Pyongyang replica a Seul che annuncia di unirsi agli Usa nel pattugliamento delle acque coreane per impedire eventuali traffici di armi proibite.**

**GABRIEL BERTINETTO**

gbertinnetto@unita.it

L'orologio della storia nella penisola coreana torna vertiginosamente indietro di oltre mezzo secolo. Al 1953, quando, fermate le operazioni belliche, i Paesi belligeranti si accordarono per un armistizio, cui non ha mai fatto seguito la firma di una pace. Quell'intesa è come se non esistesse più, e il rischio di un nuovo conflitto oggi è più reale che mai.

## ATTI OSTILI

Il regime di Kim Jong-il afferma esplicitamente di non sentirsi più vincolato al patto per il cessate il fuoco, ora che Seul ha annunciato di partecipare all'operazione americana per il controllo del traffico marittimo in direzione della Corea

## Il Presidente Medvedev

«Il test nucleare è una violazione aperta del diritto internazionale»

del Nord. «Ogni atto ostile verso le nostre pacifiche imbarcazioni, incluse perquisizioni o confische, saranno considerate imperdonabili violazioni della nostra sovranità, e noi vi risponderemo immediatamente con una possente reazione militare».

Così si legge in un dispaccio della Kcna, l'agenzia ufficiale di Pyongyang. Nel testo si afferma che il Nord non si sente più vincolato dall'armistizio perché Washington ha ignorato le proprie responsabilità come paese firmatario trascinando Seul in quello che viene visto come un blocco navale. Il ché, dice anco-



Foto reuters

ra Pyongyang, è proibito dall'armistizio stesso.

Tanto per far capire che le intenzioni sono serie, per il terzo giorno consecutivo, i nordcoreani hanno sperimentato i propri missili a corto raggio. Tre li avevano lanciati lunedì, il giorno dell'esperimento nucleare sotterraneo. Due martedì. E uno ieri. Contemporaneamente hanno riavviato lo stabilimento di Yongbyon, dove si lavora il plutonio per la produzione di ordigni atomici.

## TRENTOTTESIMO PARALLELO

Il Sud replica alle minacce che arrivano dall'altra parte del trentottesimo parallelo, annunciando che risponderà «duramente» a qualsiasi provocazione. E trova appoggio dal governo di Mosca. Il presidente Dmitri Medvedev incontra il suo omologo Lee Myung-bak a Seul e definisce il test nucleare «un'aperta violazione della risoluzione 1718 del Consiglio di sicurezza dell'Onu, un atto che va contro le norme del diritto internazionale».

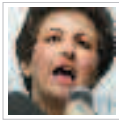
Una così piena comunità di vedute fra i due governi è abbastanza insolita, visto che la Russia, così come la Cina, ha sempre cercato di mantenere una certa equidistanza fra le due Coree anche a costo di apparire indulgente verso i frequenti improvvisi apparenti colpi di testa del Nord.

Mosca, che in questo periodo detiene la presidenza di turno del Consiglio di sicurezza dell'Onu, fa sapere che a Palazzo di vetro si sta lavorando ad una nuova risoluzione di condanna verso Pyongyang, che «probabilmente conterrà sanzioni». Il ministro degli Esteri Sergej Lavrov si limita ad affermare che non sarà «una punizione fine a se stessa», ma finalizzata alla ripresa futura dei negoziati.

La preoccupazione è comunque grande a Mosca, e l'agenzia Interfax cita una fonte anonima dei servizi di sicurezza, secondo cui «non stiamo parlando di aumentare i nostri sforzi militari ma piuttosto di provvedimenti da prendere nel caso che un conflitto, forse con uso di armi ato-

Seul Alla manifestazione contro i test nucleari della Corea del Nord





miche, divampasse nella penisola coreana». Dunque l'ipotesi che la crisi degeneri in guerra viene presa seriamente in considerazione dalla Russia, Paese che confina con la Corea del Nord.

**SCONTRI NAVALI**

Le due Coree si sono già affrontate due volte in un tratto di mare conteso, nel 1999 e nel 2002. Ma stavolta il rischio è maggiore, perché esiste la possibilità del ricorso ad armi atomiche. Nell'immediato Pyongyang non sembra però disporre di quantitativi di materiale fissile sufficienti a produrre ordigni in quantità. Gli esperti

**I timori di Mosca**

È possibile divampi un conflitto con armi atomiche

ritengono che potrebbe costruirne non più di uno entro la fine dell'anno in corso.

Sembra di essere lontani anni luce da quel giugno 2000 in cui per la prima volta i presidenti delle due Coree si incontrarono in un vertice ricco di promesse per il futuro. Per qualche tempo il dialogo avanzò laddove era più facile trovare intese: scambi culturali, turismo, commerci. E ad un certo punto anche sul terreno militare il negoziato diede frutti importanti. Pyongyang arrivò sino ad accettare di sospendere il proprio programma atomico. Era il 13 febbraio 2007. Da allora le cose sono molte cambiate. ❖

**IL CASO**

**Cento italiani per l'addestramento della polizia afghana**

Partirà a breve la Nato Training Mission Afghanistan per l'addestramento delle forze di polizia afghane: alla missione dovrebbero partecipare anche circa 100 militari italiani. Lo ha detto ieri il ministro della Difesa, Ignazio La Russa, parlando con i giornalisti al termine dell'incontro con il segretario generale della Nato, Jaap de Hoop Scheffer.

Sull'Afghanistan ieri è tornato ad insistere anche il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano parlando al Consiglio supremo di Difesa: l'Unione europea e l'Italia devono prendere seriamente in considerazione un maggior coinvolgimento nelle operazioni civili e militari come richiesto dalla Casa Bianca. Il capo dello Stato aveva già posto la questione il 19 maggio scorso all'Istituto internazionale di studi strategici. ❖

→ **Lahore sotto shock** In azione un kamikaze e uomini armati

→ **Rappresaglia** per l'offensiva anti-talebani nella valle dello Swat

**Autobomba  
contro la polizia  
In Pakistan  
decine di morti**



Foto Reuters

**Pakistan** Tra le vittime del terribile attentato a Lahore

**Attacco suicida a Lahore, in Pakistan. Autobomba esplose davanti a una caserma. Decine di morti. Secondo il governo è una rappresaglia dei talebani per le pesanti perdite subite ad opera dell'esercito nella valle dello Swat.**

**G.A.B.**

gbertinetto@unita.it

Attaccati e decimati nella valle del fiume Swat, i talebani reagiscono colpendo a Lahore, una delle più importanti città del Pakistan. Un'autobomba esplose davanti ad una caserma della polizia e vicinissimo alla sede locale dei servizi segreti (Isi). Contemporaneamente due o più uomini armati aprono il fuoco sugli agenti. I morti sono varie decine, da 24 sino ad oltre 40 a seconda delle fonti. I feriti circa trecento. Enormi i danni materiali agli edifici, compreso un centro del servizio ambulanze.

Anche se nessuno sino a tarda ora ha rivendicato la strage, le au-

torità non hanno dubbi che gli autori siano membri di qualche gruppo terroristico islamico, desiderosi di vendicare le perdite subite dai loro compagni nello Swat, e di dimostrare che la rivolta integralista è viva e vegeta in tutto il Pakistan.

**TRE GRUPPI SOSPETTATI**

Parlando alla stampa il ministro degli Interni Rehman Malik, ha chiaramente indicato nei talebani i responsabili dell'impresa. «Vogliamo destabilizzare il Paese», ha detto il ministro, ricordando che i ribelli stanno subendo una grave sconfitta nel nord del Paese e nelle aree a ridosso del confine afghano. Secondo le fonti ufficiali da quando è iniziata l'offensiva dell'esercito per riprendere il controllo dello Swat e delle zone vicine, i guerriglieri uccisi sono già 1100, mentre le vittime tra i militari sarebbero 60.

Le organizzazioni sospettate per l'attentato sono principalmente il Tehrik-e-Taliban di Beitullah

Mehsud, il Lashkar-e-Toiba (Let) e «Jamaat-ud-Dawa». Il leader di quest'ultimo gruppo, Hafizz Saeed, arrestato in dicembre, doveva comparire proprio ieri davanti all'Alta Corte di Lahore, che si trova a poche centinaia di metri dal luogo dell'attentato. Jamaat-ud-Dawa probabilmente non è altro che una delle sigle sotto cui agisce il Let, la formazione che compì i clamorosi attentati multipli negli alberghi di Mumbai, in India, lo scorso novembre.

**CONTRO L'ISI**

Quanto a Tehrik-e-Taliban ha già effettuato altre sanguinose imprese a Lahore. Il 30 marzo scorso assaltò la scuola di polizia, uccidendo otto agenti e occupando l'edificio per diverse ore. Qualche settimana prima la città era stata teatro di un agguato al convoglio che trasportava la squadra nazionale di cricket dello Sri Lanka: sette morti. Anche in quel caso si indicò il mandante in Beitullah Mehsud, così come su di lui erano caduti i sospetti per l'assassinio di Benazir Bhutto a Rawalpindi alla fine del 2007.

Il quartiere in cui è avvenuto l'attentato di ieri è noto come Civil Line. Gli inquirenti ritengono che tra i vari edifici governativi oltre gli sbarramenti di sicurezza, gli aggressori puntassero alla sede dell'Isi, l'intelligence nazionale. I talebani in questa fase si sentono traditi da un servizio che, nel suo insieme o attraverso l'azione di consistenti segmenti «devianti», li ha spesso appoggiati o protetti sino al recente passato.

Due uomini sono sbucati dal nulla in pieno centro e hanno aperto il fuoco contro gli uomini in servizio davanti ai posti di blocco, mentre un furgoncino si lanciava a tutta velocità contro le barriere con il suo carico di cento chilogrammi di esplosivo. La sparatoria è continuata per qualche minuto. Più tardi due persone sono state fermate, ma in serata la polizia le ha rilasciate dopo che gli interrogatori avevano provato la loro estraneità ai fatti. Fra le vittime molti sono membri del personale civile della polizia, ma c'è anche almeno un alto responsabile e sette membri dell'Isi. ❖

**IL LINK**

**IL SITO DEL DAILY TIMES DI LAHORE**  
<http://www.dailytimes.com.pk/>



Donne somale in attesa dell'autobus, cariche di bagagli perché sfollate dalle zone di combattimento

- **La nuova regola** a Chisimaio. Mesi fa un'adolescente è stata lapidata in piazza come adultera  
 → **Il presidente asserragliato** a Mogadiscio, difeso dai caschi verdi dell'Unione Africana

# Somalia

## Sui bus posti separati per le donne

Nel porto di Chisimaio nel sud della Somalia le donne non possono più salire sugli autobus insieme agli uomini. Sono le milizie legate ad Al Qaeda ad imporlo, le stesse che a Mogadiscio assediano il presidente Sharif.

**RACHELE GONNELLI**  
rgonnelli@unita.it

Vestita di verde, una maschera nera sul volto, nell'ottobre scorso Aisha Ibrahim Duhulow, 13 anni è stata lapidata sulla pubblica piazza come adultera a Chisimaio. Era stata violentata da tre uomini. Era la prima esecuzione di questo tipo negli ultimi due anni nel Paese funestato da una ininterrotta guerra civile dal lontano 1991. Testimoni raccontarono che i giovani jihadisti uccisero anche un bambino che si era alzato per di-

fenderla. Da allora più niente. A dicembre di là dal confine, in Kenya, era nato il governo di transizione di Sheik Sharif Sheik Ahmed. Uno dei massimi leader delle Corti Islamiche aveva accettato di guidare un tentativo di ristabilire una autorità statale riconosciuta internazionalmente, tentare un processo di pace su una sponda islamista moderata.

#### TENTATIVO DISPERATO

Ora che il tentativo sta fallendo e il presidente Sharif è asserragliato dentro il suo palazzo di Mogadiscio difeso dai caschi verdi africani e dai carri armati della missione Amisom, nella città di Kismayu le milizie ribelli tornano ad usare il corpo delle donne per dimostrare simbolicamente la loro forza. È di ieri la notizia, lanciata su Internet da radio Shabelle, che i giovani mujaheddin hanno imposto ai conducenti di autobus di non far salire donne e uomini contemporaneamente e non farli sedere accanto. Chi non rispetta le regole, ad esempio vede la tv, viene fustigato come si vede nei video di propaganda su YouTube. Anche a Mogadiscio vige la sharia, la tradizionale legge coranica è legge del nuovo governo di transizione da aprile. Ma è una fonte di di-

ritto in tutti i paesi musulmani, tola la Turchia e pochi altri. Sono le modalità di applicazione ad essere molto diverse. Tra gli stessi «Shabab», le milizie che insieme a Hizbul Islam, «il partito dell'Islam», si oppongono al governo Sharif accusandolo di essere al servizio di potenze straniere come gli Usa e l'Etiopia, esistono delle differenze. Tanto che - secondo ciò che risulta a Medici Senza Frontiere, l'unica ong internazionale che continua a fornire servizi sanitari con personale locale nel sud della Somalia - a seconda della zona e del

#### Accuse all'Eritrea

**Il presidente somalo denuncia: è Asmara ad armare gli insorti**

gruppo di Shabab che la governa, esiste più o meno agibilità per le organizzazioni che forniscono aiuti internazionali. A differenza dei membri di Hizbul Islam, quarantenni reduci dalle sconfitte degli anni Novanta contro i signori della guerra e dell'Etiopia nell'Ogaden, riparatisi in Eritrea e ora capitanati da Sheik Aweys, ex alleato di Sharif nelle Cor-

**La gaffe**

**Normandia, niente invito per Elisabetta d'Inghilterra**

**La regina** Elisabetta II non è invitata il 6 giugno alla commemorazione per il 65esimo anniversario dello sbarco in Normandia. Buckingham Palace non nasconde un certo nervosismo. Ci sarà, è vero, Gordon Brown. Ma la regina era attesa dai veterani della Normandia: non solo perché è il capo di stato della Gran Bretagna e del Canada (e 17.556 soldati britannici e 5.316 canadesi hanno perso la loro vita sulle spiagge della Normandia). Ma anche perché è l'unico capo di stato vivente che ha memoria diretta della II guerra mondiale, Sarkozy, Brown e Obama non erano neppure nati quando i 300mila soldati alleati lanciarono il loro assalto all'Europa occupata. La vicenda rischia ore di diventare di pesante imbarazzo per il presidente francese. Gli inglesi sospettano che Sarkozy abbia deciso di non invitare la regina per dedicarsi tutto all'ospite più prestigioso, Barack Obama, davanti alla stampa mondiale.

ti Islamiche, i più giovani Shabab sono divisi in un pulviscolo di bande indipendenti le une dalle altre. I soldati hanno vent'anni o poco più, sono nati e cresciuti tra la guerra e i commerci di armi e droga. Affascinati da Al Qaida, con la quale l'ultimo portavoce Sheik Mukhtar Roobow, detto Abu Mansur, ha ammesso in una intervista ad Al Jazeera di avere un contatto via web tramite Abu Yahya al Libi, veterano antisovietico a Kabul. Secondo un rapporto dell'MI5, il servizio segreto britannico, oltre a ex combattenti in Afghanistan, i leader Shabab di recente arriverebbero dall'estero, dal Caucaso ad esempio. Ma le donne, la gente, è stanca di guerra. ❖

**Netanyahu sotto pressione annulla il viaggio in Francia e Italia**

Il premier israeliano Benjamin Netanyahu ha inaspettatamente rinvio un viaggio in Italia e Francia che doveva cominciare la prossima settimana. Il rinvio è stato motivato dall'ufficio del premier con pressanti impegni interni, come l'approvazione del bilancio. Tuttavia la stampa israeliana riferisce che nei circoli di governo a Gerusalemme si stima che il vero motivo del rinvio sia il timore del premier che la visita si concluda con un insuccesso politico per le severe critiche dell'Europa a Netanyahu a causa del suo rifiuto di appoggiare apertamente la costituzione di uno Stato palestinese a fianco di Israele. L'ufficio del premier afferma che il viaggio è stato solo rinviato e che non vi sono motivi politici dietro il rinvio. Secondo i media israeliani, il rinvio va messo in relazione con i duri commenti francesi alle recenti dichiarazioni di Netanyahu su Gerusalemme che «non verrà mai spartita o divisa». «Le dichiarazioni fatte dal primo ministro israeliano a Gerusalemme pregiudicano l'accordo sullo status finale»- aveva poi commentato il portavoce del ministero francese degli Esteri Frederic Desagneaux agli occhi della Francia Gerusalemme deve, nel quadro di un accordo di pace negoziato, diventare capitale di due Stati». Di certo, le prime mosse del governo-Netanyahu non hanno riscontrato i favori della comunità internazionale. Le frizioni con la Casa Bianca sono state confermate dal recente incontro alla Casa Bianca fra il presidente Barack Obama e il premier israeliano Netanyahu. Con l'Europa i rapporti non sono certo migliori, come dimostrato dalla missione in alcune capitali europee del ministro degli Esteri Avigdor Lieberman. ❖



Foto Ansa

**Parte la Soyuz e il primo comandante europeo**

**KAZAKISTAN** La navicella Soyuz TMA-15 con tre astronauti a bordo è partita dal cosmodromo di Baikonur, diretta alla Stazione spaziale internazionale (Iss). A bordo c'è Frank De Winne, che sarà il primo comandante europeo. A salutare gli astronauti anche Buzz Aldrin, il secondo uomo che camminò sulla luna.

**In pillole**

**SPAGNA, SARÀ RIAPERTA UNA FOSSA DELLA GUERRA CIVILE**  
A Benavente, Spagna nord-occidentale, sarà riaperta una fossa comune della guerra civile. Lo ha deciso un giudice: il primo dopo che il giudice di Madrid Garzon ha trasmesso gli atti sulle fosse comuni alle 62 corti regionali.

**RUSSIA, PSICOFARMACI PER GLI ORFANI PIÙ IRREQUIETI**  
A Timovsk, orfanotrofio degli orrori. I ragazzini più irrequieti venivano mandati in una clinica psichiatrica e sedati con psicofarmaci talmente forti da annullare tutte le capacità intellettive. Lo ha appurato una commissione parlamentare.

**È MORTA EXODUS TYSON LA FIGLIA DEL CAMPIONE MIKE**  
La bimba di 4 anni figlia di Tyson è morta: aveva infilato per gioco la testa in un nodo scorsoio restando soffocata. Ricoverata martedì in condizioni disperate, la bimba è stata dichiarata morta all'ospedale Saint Joseph di Phoenix alle 11.45 locali.

**BIRMANIA, PARLA YETTAW AL PROCESSO DI SUU KYI**  
L'americano che ha consentito al regime birmano per mettere Suu Kyi sotto processo ha ripetuto di aver attraversato il lago a nuoto per mettere la leader in guardia da un complotto per ucciderla. Glielo avrebbe comandato Dio.

Rifugiati: senza alloggio non c'è protezione

**TUTTI A CASA!**

www.cir-onlus.org

**giemme**  
gestione multiservice

**AMIANTO**  
PIANO REGIONALE LOMBARDIA  
(P.R.A.L.) - D.G.R. n° VIII/001526

- CONDOMINI, IMPRESE
- ENTI PUBBLICI E PRIVATI
- COOPERATIVE EDIFICATRICI

**G.M. GESTIONE MULTISERVICE**  
SVOLGE LA FUNZIONE DI TERZO RESPONSABILE; VERIFICHE, DOCUMENTI, PRATICHE. EFFETTUA GLI INTERVENTI, IL CONTROLLO E LA MANUTENZIONE.

**G.M. GESTIONE MULTISERVICE s.c.a.r.l.**  
Sede: Via Gallarate, 58 - 20151 Milano Tel. 0233403364 fax 0233480804  
e-mail: info@gmmultiservice.it

→ **Il governo tedesco** vuole ottenere condizioni migliori. Prestito ponte da 1,5 miliardi

→ **Il Ft stronca Magna** Per il quotidiano inglese l'offerta del Lingotto è la migliore

# Opel, Berlino prende tempo Marchionne vuole la Saab

Superverteice in nottata, ma si continua a trattare. Il Financial Times stronca il piano Magna: «Fiat ha una visione industriale superiore». Il Lingotto in pista anche per Saab. La Ue: le sorti di Opel un problema europeo.

**LAURA MATTEUCCI**

MILANO  
lmatteucci@unita.it

Berlino prende tempo in attesa di un accordo con il Tesoro Usa, che si appresta a decidere il futuro della controllante di Opel, la General Motors, ormai avviata alla bancarotta. E intanto continua ad alzare il tiro: «tutti i piani devono essere migliorati», va ripetendo da giorni il ministro dell'Economia tedesco, Karl-Theodor zu Guttenberg, che aggiunge anche «la porta è ancora aperta per altri investitori a farsi avanti».

## PRESTITO PONTE

Dalle riunioni di ieri e dal superverteice che si è protratto fino a notte, insomma, solo qualche piccolo passo avanti. Via libera alla costituzione di una nuova holding (di cui Gm avrà il 35%, e il 65% sarà in mano ad un fiduciario), che il governo tedesco doterà di un prestito ponte di 1,5 miliardi di euro per consentire alla società di restare operativa per altri sei mesi, in attesa di un'integrazione con un nuovo partner industriale. Acquisita poi la separazione legale tra Gm e Opel, con lo scorporo di tutti gli impianti, i brevetti e i diritti tecnologici dalla casa madre alla controllata, aprendo la strada al loro trasferimento a un potenziale investitore senza debiti.

Mentre il governo svedese conferma che con Fiat sono già in corso contatti per la vendita di Saab (un altro marchio Gm), per Opel si continua a trattare. Ma il clima, già appesantito dalla propaganda politica, diventa sensibile alla tentazione dell'asta: «Opel ha un grande futuro. Magna potrebbe fornire un importante contributo», dice Frank



Angela Merkel Il governo tedesco ha esaminato ieri le tre proposte d'acquisto per la Opel, ma senza prendere decisioni

Stronach, numero uno del gruppo canadese-austriaco, che aggiunge pure: «da noi i lavoratori sono il fattore più importante». L'offensiva di Magna passa anche dalla proposta al governo tedesco di partecipare a un trust provvisorio con 200 milioni.

## LA "VISIONE" DI FIAT

Magna è ancora favorito dalla politica ma ieri è stato quasi stroncato dalla stampa. Il Financial Times, in particolare, giudica l'offerta Fiat la più interessante, perché il Lingotto offre una superiore visione industriale, mentre il piano Magna ha solo prospettive di breve termine. «Per quanto sia difficile in un anno di elezioni, Berlino dovrebbe favorire la soluzione industriale europea ottimale e non quella che crede possa protegger-

## RICHIESTE

**Il governo tedesco vorrebbe che Fiat e Magna migliorassero le loro offerte e cercherà di valutare anche la proposta della cinese Baic, arrivata all'ultimo momento.**

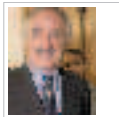
re più posti di lavoro in Germania nel breve periodo - commenta il quotidiano - E l'opzione migliore è Fiat». Spiegazione: «Di fatto, Fiat e Magna citano tagli occupazionali simili, ed entrambe salvaguardano gli impianti tedeschi, anche se Fiat potrebbe chiudere la fabbrica di Kaiserslautern, che produce motori - prosegue la te-

stata britannica - La differenza cruciale sta nella superiore visione industriale di Fiat. Con la condivisione di piattaforme e motori, l'ad di Fiat Sergio Marchionne prevede 1,2 miliardi di euro di sinergie annuali. Volumi globali complessivi di 6 milioni di veicoli, Chrysler inclusa, potrebbero portare a efficienze di scala vitali, tramite la produzione di un milione di auto in più sulle principali piattaforme». Viceversa, «l'idea di Magna, finanziata dalla banca statale russa Sberbank - scrive ancora il FT - si basa su una Opel che conquista il 20% del mercato russo, un tempo in rapida espansione, finendo per vendere un milione di auto l'anno in Russia. Ma la recessione ha colpito il mercato russo con particolare durezza. Gaz, l'aspirante partner industriale

Foto Reuters



**FRASE  
DI...  
ALBERTO  
BOMBASSEI**  
Confindustria



«Sarà l'Isae, l'Istituto di Studi e Analisi Economica, l'ente terzo che elaborerà l'indice previsionale triennale di inflazione, che regolerà i nuovi contratti».

**l'Unità**

GIOVEDÌ  
28 MAGGIO  
2009

29

di Magna, ha gravi problemi finanziari, che rendono fragili i presupposti di Magna». E poi, c'è Marchionne, il «valore aggiunto» di Fiat: Berlino «dovrebbe dare le chiavi in mano al conducente che ha dimostrato di saper ottenere i risultati migliori».

In Germania le pressioni crescono. E si fa sempre più strada l'ipotesi di un'insolvenza controllata o di una partecipazione statale temporanea, comunque una soluzione ponte per non affrettare i tempi della decisione. In zona Cesarini, interviene il presidente della Commissione europea José Barroso: «Le sorti di Opel non sono solo un problema tedesco, ma europeo, che dev'essere visto in questa prospettiva». Domani a Bruxelles riunione di coordinamento ministeriale sul tema. ❖

## LUFTHANSA ITALIA

### Duecento nuove assunzioni per la base di Malpensa

■ Circa duecento nuovi dipendenti per Lufthansa Italia, che ha annunciato l'intenzione di effettuare assunzioni, durante l'evento che inaugurava «Genova», il quarto Airbus A319 della compagnia. «Assumere piloti e personale di bordo italiani - si legge in una nota - rappresenta un ulteriore passo verso la creazione di una compagnia italiana e si propone di sottolineare ulteriormente la "italianità" di Lufthansa Italia». La compagnia, fondata di recente e con base a Malpensa, impiegherà il personale in diversi settori. Ci saranno opportunità per piloti, personale di bordo, e per dipendenti con funzioni amministrative.

«Siamo molto lieti di essere in grado di offrire duecento nuove posizioni lavorative nell'area di Milano nonostante il difficile periodo economico», ha affermato Heike Birkenbach, vicepresidente di Lufthansa Italia. «Questo impegno sottolinea il legame con la regione e con Malpensa».

# Fiat, sale il pressing dei sindacati Tensione in fabbrica

Epifani: adesso non ci sono più alibi, Marchionne si confronti e informi i lavoratori italiani. A Melfi produzione a singhiozzo, protesta l'indotto. Pomigliano in marcia

**MARCO VENTIMIGLIA**

MILANO  
mventimiglia@unita.it

«Chiusa questa fase la Fiat non avrà più alibi per rimandare l'incontro con i sindacati. Ora i lavoratori si aspettano parole di certezza sul futuro e sull'occupazione e di sapere quali sono i piani del gruppo a questo punto»: un messaggio chiaro, quello indirizzato ieri da Guglielmo Epifani.

«Con i problemi interni che già c'erano, i lavoratori si sono sentiti messi da parte - ha dichiarato il segretario generale della Cgil -. Non si possono fare trattative lunghe con tutti e poi non dire nulla agli italiani. Dopo questa fase, non ci saranno più alibi per la Fiat per continuare ad evitare un incontro, necessario per discutere seriamente di quelli che saranno i problemi, a quel punto di Chrysler e degli stabilimenti italiani».

Per Epifani, che ha parlato da Parigi dove oggi si conclude la Confe-

avrà un contraccolpo su tutto il mercato automobilistico».

Infine, sugli annunci di diverse istituzioni economiche che anche ieri hanno parlato di rallentamento della caduta dell'economia, Epifani ha osservato: «spesso si confondono rallentamento della caduta con uscita dalla crisi. Sono due cose diverse».

Intanto, sale la tensione negli stabilimenti italiani del Lingotto o ad esso collegati. Ieri si è fermata per il secondo giorno la produzione di Grande Punto alla Fiat di Melfi a causa dello sciopero della Plastic components (Magnet Marelli), un'azienda dell'indotto che produce, appunto, componenti in plastica. Ma l'impianto di Melfi dovrebbe tornare oggi alla normalità e ci sarà un incontro tra azienda e Rsu.

#### CAROVANA DA POMIGLIANO

Due ore di astensione dal lavoro, invece, sono state proclamate alla Magnet Marelli sistemi sospensioni per il mancato accordo sul rientro dei 32 interinali con il contratto in scadenza. Infatti, l'azienda intende ricorrere a personale in trasferta proveniente da altri stabilimenti del gruppo Fiat per far fronte ai picchi di produzione.

A Pomigliano d'Arco, invece, Ha preso il via dallo stabilimento Fiat una carovana di operai metalmeccanici in bici contro la crisi. Il gruppo di lavoratori è composto anche dai rappresentanti delle aziende dell'indotto di Avellino, dell'Alenia, nonché da alcuni rappresentanti sindacali della Fiom.

La carovana, alla quale durante il percorso si aggiungeranno altri operai, proseguirà per Termoli, Sulmona, ed il 30 maggio raggiungerà L'Aquila, dove si unirà al gruppo partito il 17 maggio scorso da Padova. Il 31 gli operai raggiungeranno Roma per consegnare al presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, un documento con la richiesta di interventi per affrontare al meglio la crisi. ❖

renza della Confederazione europea dei sindacati, il possibile partenariato con Opel «rappresenta un'opportunità e Fiat ha giocato la partita».

Il risultato però ancora non si sa. Se si dovesse fare, si tratta di capire con quali modalità e quali conseguenze sull'azienda che nasce e sul lavoro in Italia. Un paese che, nonostante un'industria importante come la Fiat in crescita nel mondo, continua a produrre poche automobili. Non posso fare previsioni sulla decisione, ma qualunque essa sia

#### BERSANI A TERMINI

Il responsabile economico del Pd, Pier Luigi Bersani, in occasione della sua visita in Sicilia, sarà oggi alle ore 22 a Termini Imerese per incontrare gli operai dello stabilimento Fiat.

#### COMUNE DI DRESANO - PROVINCIA DI MILANO

Estretto del bando di gara del servizio di refezione scolastica  
CUP: J49E0900030004 CIG: 0317269AA6

Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Dresano - Via Roma n. 3 - 20070 Dresano (MI) Tel. 02. 98278529 Fax 02. 98270288  
Caratteristiche dell'appalto: servizio di gestione e organizzazione refezione scolastica.

Procedura di gara: Pubblico incanto con aggiudicazione secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 81, comma 1, del D. Lgs. 12.4.2006 n. 163, da valutarsi secondo i parametri indicati nel bando di gara.

Durata dell'appalto: dall'1.9.2009 al 31.8.2013

Importo unitario a pasto: € 3,95 I.V.A esclusa

Importo complessivo presunto a base d'asta: € 815.074,60 I.V.A. esclusa, come totale complessivo per i quattro anni.

Luogo di esecuzione: Comune di Dresano

Termine ultimo presentazione offerte: ore 11.30 del 03.07.2009

Data, ora e luogo di espletamento della gara: 07.07.2009 ore 10.00 presso la sede comunale - Via Roma n. 3

Il bando è stato inviato all'ufficio delle pubblicazioni ufficiali della Comunità Europea in data 06.05.2009.

Disciplinare di gara, documenti complementari scaricabili all'indirizzo [www.comune.dresano.mi.it](http://www.comune.dresano.mi.it)

Il responsabile del Servizio - Dott. Carlo Lopedote

## Affari

EURO/DOLLARO: 1,3901

MIBTEL  
16.002  
+0,08%

S&PMIB  
20.312  
+0,07%

#### BANCHIERI OLANDA

### Esame

■ I manager bancari che vogliono lavorare in Olanda dovranno superare un esame di Stato per verificare le competenze, come i commercialisti. L'esame sarà gestito dalla Banca nazionale.

#### IBM ITALIA

### Il vertice

■ Si sdoppia il vertice di Ibm Italia. Il consiglio d'amministrazione ha confermato come presidente Luciano Martucci e nominato amministratore delegato Nicola Ciniero.

#### PRESIDENTE AIE

### Polillo

■ Marco Polillo è il nuovo presidente dell'Associazione italiana editori (Aie). Polillo, 60 anni, milanese, rappresenta la piccola editoria ma ha alle spalle l'esperienza in Rcs e Mondadori.

#### EDISON

### Finanza

■ Edison ha sottoscritto un contratto di finanziamento a 3 anni di 600 milioni di euro con un pool di banche composto da Unicredit, Banco Bilbao, Bnp Paribas, Bnl, Calyon, Intesa Sanpaolo e Società Generale.

#### CRAI

### In crescita

■ Il gruppo della distribuzione Crai ha chiuso il 2008 con un fatturato di 3,5 miliardi di euro (+11% rispetto al 2007), con un incremento dei prodotti a marchio del 18%. Lo ha detto l'amministratore delegato Marco Bordoli

#### GENERALI

### Russia stop

■ Le trattative tra Generali e il miliardario Oleg Deripaska per l'acquisto della compagnia assicurativa russa Ingosstrakh sarebbero arrivate a un punto morto. Lo scrive il quotidiano finanziario Vedomosti.

→ **Domani** l'assemblea generale della Banca d'Italia nel mezzo della crisi internazionale

→ **La finanza globale** vuole conservare se stessa. Nessuno parla più di Nuova Bretton Woods

# Draghi, le Considerazioni più difficili È l'ora della verità su banche e imprese

Attesa per l'intervento di domani del governatore Draghi. Regole della finanza e conti pubblici in tempo di crisi: queste le «curiosità» della vigilia. C'è chi si aspetta una parola chiara sul rapporto tra banche e imprese.

## BIANCA DI GIOVANNI

ROMA  
bdigiovanni@unita.it

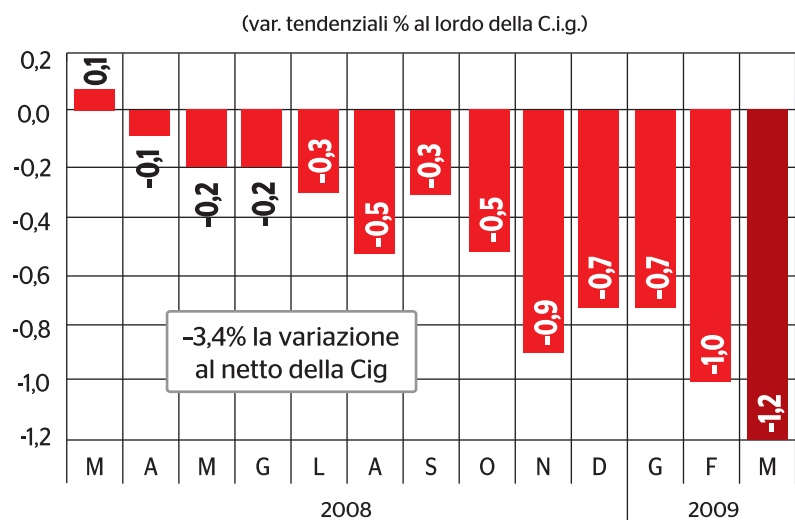
Occhi puntati sulla Banca d'Italia, dove domani Mario Draghi terrà le sue terze Considerazioni Finali. L'appuntamento cade nella fase più nera della crisi economica, dopo l'esplosione di quella finanziaria. Tra pochi giorni il G8 dell'Economia preparerà i dossier per il G8 dell'Aquila. C'è da scommettere che il governatore si concentrerà proprio sul suo ruolo internazionale. Come dire: forse stavolta parlerà più da presidente del Financial Stability Board che da numero uno di Bankitalia.

## ATTESE

«Mi aspetto che sottolinei il fatto che a crisi sistemiche si reagisce con risposte sistemiche», osserva Nicola Rossi, senatore del Pd. Una stoccata all'Europa, che non riesce neanche lontanamente a imbastire una reazione unitaria alla crisi? Non solo. Oltre oceano si è verato certamente un piano anticrisi molto netto. Ma sul fronte della finanza le regole restano quelle della pre-crisi. Non c'è nessuna nuova Bretton Woods in vista, nessuna nuova autorità in costruzione, nessuna regola. Pare proprio che l'establishment si stia autoprottegendo. Il controllo della finanza è una partita ancora tutta da giocare. L'unica cosa fatta in America è stata la somministrazione di stress test alle maggiori banche, tanto per capire a che punto fossero con la liquidità e la patrimonializzazione. In Europa neanche quello, anche se qualcuno ha iniziato a chiederlo. Per questo sarà interessante sentire cosa dirà il governatore, chiamato a disegnare nuovi equilibri proprio nel Financial Stability Board.

## L'occupazione nelle grandi imprese

Indice generale dell'occupazione alle dipendenze nelle grandi imprese



## Cassa integrazione più 370% a marzo

Le retribuzioni ad aprile sono aumentate oltre l'inflazione: secondo l'Istat, è stato registrato un rialzo dello 0,1% sul mese precedente e del 3,5% sull'aprile dello scorso anno. Nelle grandi imprese (quelle con oltre 500 addetti) si registra il boom della Cassa integrazione. L'utilizzo della Cig a marzo è stato pari a 35,3 ore per mille ore lavorate. Sul totale delle imprese si tratta di un aumento annuo del 370% rispetto a marzo 2008. Nell'industria il ricorso alla Cig è superiore: +413,4%.

## CONTI

Sarà interessante ascoltare anche le indicazioni sui conti pubblici e sul debito.

Se è vero che per tradizione Bankitalia invoca rigore, è altrettanto vero che oggi l'Italia si ritrova in una nutrita compagnia. Il debito italiano salirà al 1205 rispetto al 106 attuale, ma quello americano raddoppierà (dal 45 al 90% del Pil). Su questo punto l'intervento di Draghi non sarà scontato, già in altre occasioni infatti, ha lasciato intuire che l'Italia ha fatto ancora poco rispetto ai partner europei sul fronte di politica economica per fronteggiare l'emergenza sociale. Insomma, l'attenzione al debito potrebbe non essere la priorità, rispetto alle esigenze di spesa innescata dalla crisi.

Proprio a inizio anno il governatore al Forex di Milano aveva lanciato l'allarme occupazione, tema ancora

tristemente attuale dopo gli ultimi dati diffusi dal Rapporto Istat, ma per far ripartire il paese è assai probabile che Bankitalia faccia l'ennesimo richiamo sulle riforme, più volte invocate proprio in Via Nazionale.

## Tremonti

Il ministro non ha mancato di elevare critiche al governatore

## VERITÀ

«Quello che io mi aspetto è che Draghi abbia finalmente il coraggio della verità», dichiara Francesco Boccia deputato del Pd. È ora che si dica fino in fondo come stanno davvero le cose nel rapporto tra banche e imprese, come stanno le cose sui conti pubblici e la verità sul ruolo di Bankitalia. Fin

## INDUSTRIA

Calzolari al vertice di Granarolo  
Risultati migliori

Il cda di Granarolo spa ha nominato presidente Gianpiero Calzolari, già vicepresidente della società e presidente di Granlatte, la cooperativa che controlla Granarolo spa con il 77% delle azioni (altri azionisti: Banca Intesa 20%; Cooperlat 3%).

Calzolari (che sarà affiancato dal vice presidente vicario, Bruno Altini) prende il posto di Luciano Sita, che lascia l'azienda dopo 18 anni per dedicarsi all'incarico di presidente di Legacoop Agroalimentare a Roma. Il cda di Granarolo ha approvato i risultati trimestrali al 31 marzo che, nonostante la congiuntura economica negativa, evidenziano un ulteriore miglioramento: l'Ebitda cresce del 10% rispetto allo stesso periodo del 2008 e il risultato prima delle tasse si attesta sugli 8 milioni. Migliora la posizione finanziaria netta, che scende a 87 milioni (erano 108 milioni al 31/12/08), dei quali 48 sono da ascrivere al credito ivi vantato nei confronti dell'Erario.

quando avremo una banca più preoccupata a difendere se stessa che a vigilare, non andremo da nessuna parte. È chiaro che serve una vigilanza cross border, che non si ferma ai confini italiani». C'è anche chi si spinge oltre sul fronte delle verità da rivelare. «Mi aspetto che il governatore accenni all'imbarazzante licenza che Bankitalia aveva concesso e poi revocato al gruppo Delta, dopo i noti arresti operati dalla procura di Forlì - dichiara il senatore Idr Elio Lannutti, riferendosi al caso San Marino - Bankitalia non aveva svolto alcuna istruttoria altrimenti si sarebbe potuto prevenire, come ha svelato poi la trasmissione Report, il fenomeno di riciclaggio che ha visto coinvolta anche la casa di Risparmio di San Marino». Ma sarà assai difficile su questo punto sconfiggere la tradizionale riservatezza del banchiere centrale. ♦

→ **Spi Cgil** Oggi mobilitazione in tutto il Paese a difesa delle condizioni degli anziani

→ **Cantone:** un tavolo di confronto nazionale per fronteggiare le emergenze

# La protesta dei pensionati per dare la sveglia al governo

**Oltre la social card. Ancora in piazza, i pensionati dello Spi-Cgil anche oggi in moltissime città si faranno portavoce delle condizioni degli anziani. Difficoltà aggravate dalla crisi e ignorate dal governo.**

**FELICIA MASOCCO**

ROMA  
fmasocco@unita.it

L'unica misura che il governo ha preso per loro è la social card, carità in confezione carta di credito.

Se non bastasse il fatto che è umiliante, si aggiunga la sua totale insufficienza: solo il 40% di chi percepisce una pensione povera è riuscito a ottenerla. I pensionati dello Spi-Cgil, la più grande associazione sindacale d'Europa, lo ricorderanno oggi in decine di piazze che verranno presidiate con gazebo, incontri, spettacoli, volantinaggi.

È l'ultima tappa di un percorso di mobilitazione che li ha impegnati per mesi. Da mesi lo Spi, da sola o con i colleghi di Cisl e Uil, chiede di essere ricevuto dal governo e per far-



Carla Cantone

si portavoce della condizione degli anziani, dei pensionati, delle difficoltà che hanno a sbarcare il lunario, che non nascono ora ma che con la crisi si sono appesantite.

«Il governo non può continuare a far finta di niente - dichiara la leader Spi, Carla Cantone -. La situazione si fa sempre più critica: sono le nostre 4120 Leghe (strutture presenti sul territorio, ndr) a lanciarci l'allarme povertà». Cantone ribadisce al governo la richiesta di «un tavolo nazionale per affrontare i principali problemi di questa fascia sociale, gli anziani, sempre più estesa e importante».

Tra le richieste, l'adeguamento delle pensioni al costo reale della vita e l'estensione della 14esima a chi supera i 700 euro mensili. Infine, una legge per la non autosufficienza, una risposta a chi, vecchio o giovane, con la malattia subisce l'esclusione sociale più pesante. ❖

LA RUBRICA DEL PATRONATO INCA CGIL. LE TUE DOMANDE, LE NOSTRE RISPOSTE.



## Diritto di voto a domicilio per i disabili

**Mia madre è gravemente disabile da anni con impossibilità a deambulare. Vorrebbe votare alle prossime elezioni europee ed ha sentito alla radio di una nuova legge sul voto ai disabili. Cosa devo fare per ottenere questo diritto?**

Il Parlamento ha recentemente emanato una legge a modifica di una norma già esistente che prevedeva il diritto di voto domiciliare solo per i cittadini disabili in dipendenza vitale da apparecchiature elettromedicali. Adesso gli elettori interessati dalla nuova norma sono anche i cittadini afflitti da infermità tali da impedirne l'allontanamento dal domicilio anche con i servizi di trasporto organizzati dai Comuni. La domanda di voto domiciliare va presentata al Sindaco del Comune nelle cui liste elettorali sua madre è iscritta, con l'indicazione dell'indirizzo dell'abitazione e la certificazione, a cura del funzionario medico della ASL, che attesti la gravissima infermità. Il Sindaco, verificata la documentazione, includerà il nominativo in appositi elenchi e rilascerà a sua madre un attestato a conferma dell'avvenuta iscrizione negli elenchi dei cittadini ammessi al voto domiciliare. Ricordiamo che il voto a domicilio è possibile per le elezioni della Camera, del Senato, dei membri del Parlamento Europeo e in occasione delle consultazioni referendarie disciplinate da normativa statale. Può essere concesso anche nel caso di elezioni amministrative se l'elettore, avente diritto al voto domiciliare, abita nel Comune o nella Provincia per cui è elettore.

**Il mio medico di fiducia ha redatto il certificato in cui si richiedono le cure termali per una patologia reumatologica. Desidero sapere se il periodo di assenza dal lavoro per cure termali è computato come malattia o come ferie.**

Le cure idrotermali, fornite dalla ASL o dall'INPS, in base a specifiche normative che individuano sia le patologie che i benefici, sono gratuite, ma devono essere preventivamente autorizzate dalla ASL di residenza o dall'INPS. Le spese di viaggio saranno, invece a carico dei cittadini.

Le cure termali a carico dell'INPS, indirizzate a tutti i lavoratori dipendenti che possono far valere un'anzianità assicurativa di almeno 5 anni e 3 anni di contribuzione nell'ultimo quinquennio, devono avere la finalità di ritardare o evitare un processo invalidante. Il periodo di cura non dà diritto all'indennità giornaliera di malattia.

Le cure termali a carico dell'ASL, indirizzate ai lavoratori dipendenti sempre con i requisiti dell'anzianità assicurativa e contribuzione specificati sopra, possono dar diritto all'indennità di malattia - con diritto a fruirne al di fuori del periodo feriale - se il medico specialista ASL ha riconosciuto il carattere di urgenza della terapia (che quindi non può essere differita sino all'inizio delle ferie). È necessario ricordare che fra la prescrizione specialistica e le cure non può decorrere un intervallo superiore a 30 giorni. Per inoltrare la domanda può rivolgersi ad una sede dell'INCA.

→ **Piani** Il gruppo avvia la mobilità per 470 addetti e ha chiesto migliaia di esodi

→ **Reazione** Lettera sindacale a Sacconi che chiede la moratoria dei licenziamenti

## Telecom, i sindacati contro il vertice «Rischio di scontro senza precedenti»

**Telecom: si va verso uno «scontro senza precedenti» tra aziende e sindacati. Così Emilio Miceli (Slc-Cgil) dopo l'annuncio di 470 esuberanti. Per Franco Bernabè in «tutte le aziende c'è molto da fare».**

**GIUSEPPE VESPO**

MILANO  
g.vespo@gmail.com

L'ultimo strappo è di mercoledì. Con l'annuncio da parte di Telecom di 470 esuberanti nella Directory Assistance e i sindacati infuriati che definiscono Franco Bernabè e company «manager dagli stipendi d'oro che trattano i lavoratori come zavorra».

**LA LETTERA**

Ieri i confederali della Comunicazione hanno scritto una lettera al ministro Sacconi, «per denunciare il grave ed irresponsabile comportamento dell'azienda Telecom Italia, in un momento delicato per la coesione sociale e l'occupazione». Chiedono un tavolo ad hoc. Il ministro ha subito risposto invitando l'azienda ad «una moratoria di ogni forma di licenzia-

mento. Sono disponibili gli ammortizzatori sociali che evitano l'interruzione del rapporto di lavoro». Telecom, secondo i sindacati, non avrebbe motivo di licenziare. Per questo il 12 giugno manifesteranno in tutta Italia. Torneranno in piazza ad un anno esatto dalla prima sfolta all'organico annunciata dall'ex monopolista. Il famoso taglio di 5.000 dipendenti che dopo due scioperi si tradusse nell'accordo del 17 settembre. Il patto prevedeva l'uscita volontaria di 5.000 dipendenti, per lo più vicini alla pensione, l'assunzione di 1.300 persone e trasferimenti solo su base volontaria.

Di quell'accordo - sostiene Slc-Cgil, Fistel-Cils e Uilcom-Uil - s'è fatto «carta straccia». Oggi restano solo i tremila dipendenti che già hanno lasciato l'azienda e 300 precari stabilizzati. L'intesa avrebbe dovuto restare in piedi fino al 2010. Invece a dicembre 2008 Telecom annunciò nuovi esuberanti da realizzare entro il 2011 per 4.000 dipendenti, la chiusura di 22 sedi, trasferimento di 700 dipendenti e il demansionamento di altri 700 addetti. Lo scontro fu duro: «Allo sciopero - racconta Alessandro Genovesi, segretario Slc-Cgil - partecipò il 60% dei

lavoratori». Tanto da indurre Telecom a tornare al tavolo. Siamo a maggio. Il 19 in sede sindacale l'azienda sembra mostrarsi possibilista. Il 20 mattina tutto torna come prima: trasferimenti, demansionamenti, esuberanti.

Oggi i numeri dicono che: 470 persone sono in esubero alla Directory Assistance, 700 devono trasferirsi, 700 saranno demansionate e 4.000 devono lasciare l'azienda entro il 2011. Per Emilio Miceli, segretario generale Slc-Cgil, così si va ad uno «scontro senza precedenti».

**BERNABÈ**

Ieri ad un convegno sulle Tlc Bernabè ha confermato gli obiettivi del gruppo: mol generato in Italia (9,9-10 miliardi di euro in calo del 3/4% dal 2008) e in Brasile (circa 1,3 miliardi di euro +10%) e ha ribadito che la priorità è «la riduzione dell'indebitamento» (a fine primo trimestre a 34,5 miliardi). Come in tutte le aziende «c'è molto da fare», ha detto. Poi ha assicurato che i soci - tra cui Telco, con gli spagnoli di Telefonica - nonostante i conti del gruppo non chiedono un nuovo piano. ♦

## Stop chimica il 24 giugno oggi sciopero all'Italgas

Ieri la chimica si è fermata per un minuto. Per ricordare i tre colleghi della Saras. Il 24 giugno si fermerà di nuovo, per otto ore, in tutta Italia. Per ricordare al governo che il settore si sta sgretolando dietro l'assenza di un piano di rilancio.

I sindacati Filcem-cgil, Femca-cisl e Uilcem-uil, che hanno indetto la mobilitazione, chiedono al ministro Scajola e al governo «di rispettare gli accordi di programma sottoscritti, assumere l'impegno per una nuova fase industriale che metta in sicurezza il ciclo del cloro e spingere l'Eni ad

investire per sviluppare le attività industriali e di ricerca». Se non si torna a ragionare sul rilancio del settore, ammoniscono i rappresentanti dei lavoratori, c'è il rischio di disperdere «un significativo patrimonio di conoscenze tecnico-scientifiche» e di deteriorare «la bilancia commerciale dei prodotti chimici, con conseguenze imprevedibili sull'occupazione».

Oggi tocca invece ai lavoratori Italgas, azienda leader nella distribuzione del gas naturale, controllata al 100% dall'Eni. I 3.800 dipendenti incroceranno la braccia. Alcuni andranno a Roma, in piazza Mattei, sede dell'Ente. Chiedono un confronto sulla riorganizzazione aziendale. «Stiamo assistendo - dicono i sindacati - a modifiche unilaterali degli orari di lavoro, ampliamento degli appalti e riduzione dei diritti sindacali. C'è anche il timore che la chiusura di alcune sedi porti al taglio di posti di lavoro». ♦

partitodemocratico.it  
youdem.tv

## NEI TERRITORI CONTRO LA CRISI.

INIZIATIVE DI CESARE DAMIANO

**28 MAGGIO - EMPOLI (FI)**

Ore 17.00 Vinci  
**Incontro con i lavoratori**  
davanti ai cancelli dell'azienda  
Disimi 92- Allegrì  
(via Limitese 106- Vinci)

Ore 18.00 Empoli  
**Incontro con i lavoratori**  
dell'Agenzia per lo Sviluppo  
Empolese Valdelsa  
(via delle Fiascaie 12, Empoli)

Ore 21.00 Montespertoli  
**Iniziativa pubblica**  
in Piazza Garibaldi

**29 MAGGIO - PISA**

Ore 10 - Santa Croce  
**Visita aziende del MACROLOTTO**  
via dei Conciatori

Ore 11 - Santa Croce  
**Incontro con i lavoratori**  
del Distretto conciario e calzaturiero  
presso il Comitato elettorale del PD  
Corso Mazzini 103

Ore 12,30 - Pontedera  
**Incontro con i lavoratori** della  
PIAGGIO presso la Portineria  
Centrale della Piaggio

Ore 15,30 - Pisa

**Incontro sulla situazione  
della Saint-Gobain** con le RSU  
aziendali e i Sindacati di Categoria  
e Confederali

Ore 21 - Pomarance

**Comizio pubblico** in piazza  
Sant'Anna (in caso di pioggia allo  
Spazio Savioli)

**30 MAGGIO - ARRONE (TR)**

Ore 18 **Piazza Garibaldi**  
Lavoro, coesione sociale,  
dimensione locale tre pilastri  
contro la crisi

**Cristiano Natili** intervista  
on. **CESARE DAMIANO**  
Responsabile Nazionale Lavoro  
Partito Democratico



Più forti noi, più forte tu.



**QUALUNQUE SIA IL TUO PROGETTO,  
C'È UN GRANDE PARTNER  
IN GRADO DI SOSTENERLO.**

**Leasenergy. La soluzione Leasint per passare all'energia pulita.**

Con Leasenergy è più semplice e conveniente il passaggio alle nuove tecnologie per la produzione di energia da fonti rinnovabili: impianti fotovoltaici, eolici, idroelettrici, geotermici, di cogenerazione. Leasint, da sempre vicina ai temi della crescita sostenibile, ha consolidato una metodologia specifica per la valutazione e lo sviluppo di questi progetti. Leasenergy permette di unire i vantaggi del leasing (finanziamento fino al 100%, dilazione dell'IVA e pagamenti diretti ai fornitori) con l'accesso alle agevolazioni nazionali e comunitarie. Per saperne di più e richiedere un preventivo potete telefonare al Numero Verde **800.27.68.22** o visitare il sito **www.leasint.it**



I | l'Unità

GIOVEDÌ  
28 MAGGIO  
2009ENERGIA  
AMBIENTE

## ENERGIA AMBIENTE

● L'ITALIA DEVE RECUPERARE IL TEMPO PERDUTO

LA VIA ITALIANA  
ALLO SPRECO  
ENERGETICO

La discussione è apertissima: distese immense di pannelli solari e sconfinata foresta metallica di mulini a vento, oppure energia atomica? Ma le scorie radioattive dove le potremo stoccare? Senza contare che tra vent'anni l'uranio sarà sempre più raro. Allora pensiamo alle centrali a carbone. No, troppo inquinanti. E quelle a gas? In questo caso i rigasificatori dove li mettiamo? Insomma l'Italia discute troppo di energia senza ricorrere a soluzioni pratiche come hanno fatto tutte le altre nazioni europee.

Noi italiani ci ricordiamo del problema energetico, quando leggiamo la nostra bolletta della luce. Mai è stata così salata. Qualcuno lamenta aumenti dei propri consumi anche del 40 per cento negli ultimi tre anni. Ebbene noi italiani consumiamo ogni anno, tra imprese, uffici, negozi e famiglie, 338 miliardi di chilowattora. Una quantità di energia che difficilmente riusciamo a visualizzare. L'unico modo per comprendere i nostri consumi, è fare dei paragoni. Secondo Eurostat, l'Italia «brucia» in un anno tanta energia elettrica quanto Turchia, Polonia, Romania e Austria messe insieme. Con l'unica variante che tutte queste nazioni insieme contano più del doppio degli abitanti della Penisola, esattamente 136 milioni, contro i nostri quasi 60 milioni. L'Aie, l'Agenzia internazionale dell'energia, ci dà un altro parametro: noi italiani consumiamo quanto mezzo miliardo di africani. Se poi azzardiamo delle previsioni, veniamo a sapere che nel 2025 consumeremo il 5,3% di tutta l'energia prodotta nel pianeta, avendo soltanto lo 0,7% della popolazione mondiale.

Questo per quel che riguarda i consumi. In quanto a produzione la notizia cattiva è che abbiamo esaurite tutte le possibilità di sfruttamento delle risorse idriche (ogni salto, dalle Alpi valdostane ai monti Nebrodi, è già stato usato) e poveri come siamo di materie prime, la nostra autonomia è pari al 12% del totale dell'energia richiesta. Per il resto, cioè per il restante 88% dipendiamo dall'estero.

Il 12% lo compriamo direttamente dai Paesi vicini, il che significa, spiega l'ingegner Giancarlo Bolognini, «che all'estero ci sono 8 centrali nucleari della potenza di quella di Caorso che lavorano a pieno regime per noi». Il 75% ce lo facciamo da noi ma solo grazie a materie prime acquistate da governi e società stranieri (gas dalla Russia e dall'Algeria, petrolio da più parti).

Risultato finale: l'energia elettrica prodotta in Italia costa il 60% più della media europea, due volte quella francese e tre volte quella svedese. Ci meravigliamo ancora delle nostre salatissime bollette che tutte insieme arrivano a superare i 30 miliardi di euro l'anno?



## La produzione di energia in Italia

La produzione di energia in Italia è fortemente legata alle fonti di energia tradizionali. Nel 1994 l'Italia contava su una produzione lorda di 231 mila GWh, nel 2007, quasi quindici anni dopo, la produzione di energia è cresciuta di un terzo, raggiungendo una produzione complessiva di 313 mila GWh. Questa crescita del fabbisogno energetico non ha tuttavia visto una parallela crescita nella produzione delle fonti rinnovabili, la cui incidenza percentuale è scesa dal 20,9% del 1994 al 15,7% del 2007.



Per produrre elettricità, l'Italia brucia in un anno tanto olio combustibile quanto l'India in un anno e mezzo, esattamente in 551 giorni. E tanto gas quanto tutta l'America Latina ne consuma in 439 giorni



L'Italia è il Paese europeo che (nonostante il gas naturale copra ormai la metà del settore) dipende di più dal petrolio. Nel solo 2005 ne abbiamo consumato nelle centrali circa 6 milioni e mezzo di tonnellate, sei volte di più che la Germania o la Francia, dodici volte più che il Regno Unito

## ● OTTIMIZZARE L'EFFICIENZA ENERGETICA

# QUALE FUTURO PER LA RICERCA DELL'ENERGIA SOSTENIBILE?

La complessità e la dimensione planetaria delle problematiche legate all'energia, non consentono di fare previsioni certe per gli anni a venire. E' impossibile prevedere le tecnologie che esisteranno fra 50 anni. Ma, sostenibili o no, lo sviluppo e l'incremento demografico continueranno a esserci. L'umanità avrà sempre più bisogno di energia. Vediamo quali sono le strade più idonee da percorrere.

L'incertezza del nostro futuro energetico non sta nella scarsità delle riserve fossili, che sono sufficienti a consentire lo sviluppo globale in corso, né sull'ordine di grandezza dei consumi di combustibili tradizionali. In questo secolo, la quota preponderante dei fabbisogni di energia sarà soddisfatta ancora da petrolio, gas naturale, carbone e nucleare, pur con proporzioni relative diverse dalle attuali. Il consumo di fonti non rinnovabili nel XXI secolo difficilmente sarà inferiore a 1.000 mld tep (Tonnellate Equivalente Petrolio), tre volte quanto abbiamo consumato nel XX secolo. È importante che il legislatore, i politici, i media, e in ultima analisi la popolazione, non si lascino condizionare da false promesse di facili soluzioni del complesso problema energetico.

È un errore proporre un quadro di investimento in ricerca, fortemente sbilanciato sulle fonti rinnovabili o sull'uso dell'idrogeno come vettore e accumulatore energetico. Migliori ritorni si avrebbero investendo immediatamente in ricerche su fronti più maturi e con maggior incidenza in termini di risparmio energetico e ambientale:

- sulle tecnologie mature di estrazione, sfruttamento, trasporto e conversione delle fonti fossili, per migliorarne l'efficienza e la sostenibilità ambientale;
- sulla reintroduzione non di centrali nucleari in Italia, ma di attività di ricerca e sviluppo industriale tese a reintrodurre

l'industria nazionale nel settore delle tecnologie nucleari;

- sullo sviluppo degli usi puliti ed efficienti del carbone (e in prospettiva delle fonti fossili non convenzionali), compresi i metodi di produzione di combustibili liquidi sintetici per autotrazione;
- sulle tecnologie di distribuzione elettrica, anche per adeguare, potenziare e stabilizzare le reti elettriche come necessario per far fronte alle nuove esigenze introdotte dalla liberalizzazione del mercato energetico, in particolare dall'esigenza di assorbire il surplus della generazione distribuita;

- su sistemi e modelli gestionali e di effettivo controllo continuo e capillare che garantiscano la qualità anche ambientale degli usi finali dell'energia, oltre che della produzione;

- su sistemi di teleriscaldamento e tele raffreddamento residenziale nei centri fortemente antropizzati;

- sull'efficienza energetica nell'autotrasporto, ad esempio mediante propulsori ibridi e sistemi di recupero dell'energia di rallentamento e di frenata.

Infine, sarebbe auspicabile escogitare meccanismi virtuosi di professionalità che inducano il mondo politico, prima di assumere decisioni nel settore energetico, a raccogliere ed esaminare i pareri di esperti "super partes" di settore, rispettati dal mondo tecnico-scientifico, individuati esclusivamente mediante il criterio del merito scientifico e non di quello "politico".



I consumi di energia sono ben visualizzati nella foto satellitare dell'Europa ripresa di notte. Nel 2004 il consumo globale di fonti primarie è stato equivalente al potere calorifico di 11,5 mld. tep (Tonnellate Equivalente Petrolio), con una media pro-capite di 1,75 tep/anno (in Europa 3,5).

La casa del futuro si trova ad Assago, alle porte di Milano. Questa casa-laboratorio è costituita da sette diversi sistemi di generazione di energia che possono essere utilizzati in modo indipendente e contabilizzati autonomamente.

## I CONSUMI ENERGETICI NEL MONDO

Il 77,8% del fabbisogno mondiale è coperto dai combustibili fossili (32,8% petrolio, 21,1% gas naturale, 24,1% carbone), il 5,4% dai combustibili nucleari, il 16,5% dalle fonti rinnovabili, di cui la principale è l'idrica (5,5%), mentre il restante 11% è costituito principalmente da biomasse non commerciali, cioè legno, fieno e altri foraggi che nei Paesi ad economia rurale costituiscono ancora la fonte principale. In definitiva la percentuale del fabbisogno energetico coperta dai combustibili fossili nel 2004 appare dell'87,7%. L'utilizzo diretto dell'energia solare è stimato in circa 11 mln Tep (milioni, non miliardi), pari a meno di un millesimo del fabbisogno globale.

## Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA  
LETTERE@UNITA.IT

## Dialoghi

Luigi Cancrini



DORIANA GORACCI

## Morte di tre operai

Il bagno nessun turista si sogna di farlo a Sarroch, si va nelle vicine Pula e Domus de Maria. I tre operai non erano angeli né giganti dell'economia produttiva. Un minuto di silenzio da Fini, otto ore di sciopero dai colleghi. La malattia mortale ha colpito ancora, non è febbre suina, niente di virale. Nessuna paura. Loro stanno lavorando per noi.

**RISPOSTA** ■ L'incidente in cui hanno perso la vita tre operai in Sardegna dovrebbe essere raccontato a tutti i bambini. Discutendo con loro, in classe e a casa, che cos'è l'eroismo di chi rischia e perde la vita per salvare quella di un compagno in difficoltà e ragionando con loro sul rapporto che c'è fra l'avidità di guadagno dell'impresa e la insufficienza delle misure di sicurezza. Dando nome e cognome a tutti, quello che i bambini imparerebbero è che sono operai come Bruno, Daniele e Luigi quelli che con il loro lavoro producono, mettendola nella mani di Moratti, la ricchezza con cui si pagano Mourinho e Ibrahimovic. Qualche utile indicazione ne verrebbe, a questo punto, sulla differenza fra gli stipendi, la vita e i rischi degli operai, dei presidenti e dei giocatori e su quella fra i governi di sinistra che approvano leggi per la sicurezza sui luoghi di lavoro e quelli di destra che le disattivano. Simbolicamente, mi dico, nel sacrificio di Bruno, Daniele e Luigi, c'è tutto quello che i bambini dovrebbero sapere. Sulla vita che li aspetta e sul mondo in cui vivono che non è quello del campionato di calcio.

SANDRO ALQUATI

## Un ministro vigliacco

Sono un insegnante con circa 28 anni di scuola sulle spalle, collaboratore del dirigente da quattro. Ieri ho fatto il mio primo giorno di assenza per malattia di quest'anno. In genere stringo i denti per non farmi sottrarre soldi da quel signore che fa il ministro della Funzione pubblica. Ieri non ce l'ho fatta, ma già oggi con una linea di febbre e un ginocchio gonfio sono tornato. Quest'anno, come tutti gli anni, ho svolto varie attività pomeridiane; come al solito me

ne pagheranno meno di un quinto e quello che intascherò verrà ripreso dallo Stato in una misura superiore al 60%. Mi piacerebbe dare un consiglio a quel signore: cominci dai dirigenti, non dal mio che è un'ottima persona, e non dalla scuola dove quasi tutti si fanno un mazzo. In fin dei conti è sempre la stessa storia: fare i duri con i deboli e dire sissignore ai forti.

GUIDO PICELLI

## Tuarpassa, Hapatopa e Roma

A seguito di un'accurata ricerca su in-

ternet posso comunicare con certezza che è falso che il Presidente del Consiglio d'Italia sia stato l'unico leader mondiale ad avere convocato per il Capodanno 2008 nella sua residenza privata alcune decine di vergini: l'identica iniziativa l'hanno attuata sia il sovrano di Hapatopa, un regno di un arcipelago della Polinesia, sia il re di Tuarpassa, un sultanato subsahariano. L'unica differenza, a voler essere pignoli, è che in questi due ultimi casi non è stato lo stesso leader mondiale ad aver telefonato alle vergini, le ha fatte convocare da un suo segretario particolare.

DARIO CASTRIOTA

## Gossip o reato?

A me sembra che il dibattito sul "caso Noemi" (ma perché non cominciare invece a chiamarlo "caso Berlusconi", dato che di questo si tratta?) stia prendendo una piega piuttosto surreale. C'è qualcosa che non quadra: le molestie nei confronti di minorenni (tutte da dimostrare, ovviamente) non sono, fino a prova contraria, un reato? E allora perché nessun magistrato si sta occupando della faccenda? Altro che "gossip"!

TOMMASO MERLO

## Caro avvocato Mills

Forse è inutile appellarsi a lei, se fosse una persona onesta non avrebbe preso soldi per testimoniare il falso ma da inglese, forse, può capire che certe schifezze se le porta diritte nella tomba, mentre i seicentomila dollari restano qui. Le propongo quindi un'alternativa: perché invece di passare come un bugiardo (liar), che in Inghilterra è un'offesa grave, non decide di dare valore alla sua vita denunciando un

corrotto comune giunto, per colpa italiota, ai vertici di uno Stato occidentale? Lei ha in mano un asso storico, potrebbe alterare gli eventi politici europei se semplicemente aprisse la bocca e dicesse tutta la verità. Come avvocato è ormai poco credibile e se avesse il coraggio di uscire dalla triste commedia che sta recitando, troverebbe almeno qualcuno che la ricorderebbe, per lo meno in Italia. Cosa le costa, ha forse paura? Guardi che fino a prova contraria Berlusconi ha fatto ogni sorta di porcheria ma non ha mai sparato a nessuno.

ELISA MERLO

## Caro elettore

Mi piacerebbe vedere affisso sui muri delle nostre città un manifesto, non di istruzione ma di educazione al voto. Un manifesto dal contenuto semplice, che recitasse a un dipresso: «Caro elettore è un errore grave votare per il candidato più simpatico, o più bello, o più dritto, ed anche per il candidato bello simpatico e dritto insieme. È saggio votare per il candidato che sia onesto giusto intelligente capace. Per una persona anche disposta, magari, a sacrificare un po' delle sue energie e del suo tempo a beneficio della popolazione». Concetto ovvio? Eppure credo che potrebbe tornare utile a molti.

ERRATA

## La foto sbagliata

Su l'Unità dello scorso 8 maggio, a corredo dell'intervista di pagina 3 a Giuseppina Cordopatri è stata pubblicata per uno spiacevole errore la foto della baronessa Teresa Cordopatri. Ce ne scusiamo con le interessate e con i lettori.

Doonesbury



## Sms

cellulare  
3357872250

### I MORTI E L'IPOCRISIA

Morti per un salario da fame nella fonderia di Moratti, mi aspetto dalla squadra di cui è presidente un gesto simbolico a ricordo di questo sacrificio; lascio scegliere ai giocatori. Un minuto di silenzio o il lutto al braccio, l'importante almeno questa volta è che non "vincano" indifferenza e ipocrisia.

**CLAUDIO GANDOLFI, BOLOGNA**

### RISVEGLI

Ma gli italiani si accorgeranno prima o poi di chi ci governa o, invece di mandar via lui, devo andarmene io dall'Italia?

**MARI**

### COSA SOGNO

Sogno un mondo migliore, vorrei un'Europa più unita, sto vivendo in una Italia perduta! Spero solo nel Pd.

**MARIO**

### LA CALMA DI FRANCESCHINI / 1

Franceschini santo subito... Dopo avere assistito alla penosa performance dell. on. min. Bondi ancora di più ringrazio il mio rappresentante di partito per la calma con cui ha risposto al "mite" ministro.

**GABRIELLA NEGRI, PADOVA**

### LA CALMA DI FRANCESCHINI / 2

Ho seguito Ballarò, mi piace il "ferrarese": è diretto, usa un linguaggio che mi arriva, non perde la calma. Grazie Dario.

**FELIX**

### CADUTE

Chi troppo in alto va cade sovente precipitevolissimamente!

**ANTO**

### PROMESSE DA MARINAIO

Finora non un soldo all'Abruzzo come promesso dal grande illusionista. I terremotati sono allo stremo! E come sempre, tante balle e solo promesse da marinaio!

**FERRO (GOLESE)**

### AVVERTITE CAFFARRA

Per favore segnalate al card. Caffarra che c'è un tizio, sempre in tv, che esalta corna, frequentazioni di minorenni e "proprietà" di diverse famiglie!

**FRANCO**

### CHE DIRÀ A CL?

E quest'anno, cosa dirà Silvio al Meeting di Rimini alla platea di Cl che negli anni scorsi lo ha acclamato?

**GIORGIO**

### EFFETTO G8

Scommetto che per il G8 le tendopoli saranno linde e perfette in tutto. Anche le latrine si moltiplicheranno.

**GIORGIO (SASSUOLO)**

## LA DISOCCUPAZIONE CAMBIA VOLTO LE PROTEZIONI NO

**RAPPORTO  
ISTAT**

**Massimo Pallini**

DOCENTE DIRITTO DEL LAVORO \*



**D**al rapporto annuale dell'Istat per il 2008 emerge un'allarmante novità: il profilo del disoccupato italiano sta cambiando. Non si tratta più in prevalenza di disoccupazione giovanile e femminile. Nella maggioranza dei casi il "nuovo" disoccupato è uomo, ha un'età compresa tra i 35 e i 54 anni, ha perso un lavoro alle dipendenze di una impresa nel settore industriale nel centro-nord, ha una bassa scolarizzazione e specializzazione professionale. L'allarme è quantomai giustificato perché questo è l'identikit del soggetto a difesa del quale è stato concepito il nostro sistema di protezione sociale. Una protezione prevalentemente volta a scongiurare l'eventualità della disoccupazione, piuttosto che ad offrire adeguato sostegno al reddito e servizi per uscirne nel più breve tempo possibile. Non solo la tutela giuridica offerta al lavoratore nel rapporto è volta a garantirne la continuità limitando le ipotesi di licenziamento ed innalzandone i relativi costi, ma anche gli ammortizzatori sociali più generosi - la cassa integrazione ordinaria e straordinaria - sono finalizzati ad evitare (o, assai spesso, a posticipare quanto più possibile) la perdita del posto di lavoro. Tale protezione finalizzata quasi esclusivamente al "mantenimento" del posto di lavoro rivela tutta la sua inadeguatezza quando a fronte di crisi aziendali e/o settoriali il lavoratore sia espulso dall'impresa. Nella transizione a una nuova occupazione il lavoratore è oggi abbandonato a se stesso; oltre (nel migliore dei casi) all'indennità di disoccupazione, non gli viene offerto alcun valido servizio di orientamento, collocamento e di riqualificazione professionale né da parte delle agenzie pubbliche o né da quelle private. La tutela della stabilità offertagli prima, in costanza di rapporto di lavoro, diviene ora, in condizioni di disoccupazione, una barriera al reperimento di un nuovo lavoro subordinato. Le imprese sono sempre più propense ad evitare le rigidità gestionali di quel tipo di rapporto di lavoro e a proporre - come confermano i dati Istat - l'instaurazione di contratti atipici, a termine o di collaborazione autonoma. Gli interventi del Governo per fronteggiare la crisi sul piano occupazionale si pongono in perfetto rapporto di continuità con il passato. La gran parte delle risorse, infatti, sono state destinate sinora all'ampliamento "in deroga" delle ipotesi di concessione delle integrazioni salariali, che presuppongono quindi la persistenza di un rapporto di lavoro. Sarebbe invece opportuno rispondere alla domanda di protezione che proviene dalla crisi muovendo passi decisi in direzione di una riforma del nostro sistema in senso universalistico, riequilibrando ragionevolmente il sostegno offerto al lavoratore al mantenimento del posto di lavoro con quello offerto per il reperimento di una nuova occupazione.

\* Università degli Studi di Milano

## IL VECCHIO STOLTO E LA CENSURA DEI BLOG CINESI

**IL CONTROLLO  
DELLA RETE**

**Ivan Franceschini**

GIORNALISTA E BLOGGER DA PECHINO



**O**gni volta che un sito internet in Cina viene chiuso dalle autorità, difficilmente i cinesi dicono che è stato "censurato", preferiscono un termine più elegante e ironico come "armonizzato". Con l'avvicinarsi del ventesimo anniversario del massacro di Tiananmen, sono moltissimi i siti "armonizzati", come «YouTube» ma anche come i milioni di blog ospitati sulla piattaforma «Blogger» di Google che da dieci giorni risultano risultano inaccessibili in tutta la Cina. Tra i siti bloccati c'è anche un mio precedente blog, intitolato «Il vecchio stolto sposta la montagna» di cui «Appunti cinesi», il nuovo blog da oggi sul sito dell'Unità, non è altro che la naturale continuazione.

I blogger cinesi sanno bene come affrontare la censura e difficilmente si lasciano scoraggiare da una "armonizzazione". Cosa succede infatti quando un blog viene chiuso o bloccato? Semplicemente lo si trasferisce in una nuova sede. Qualche mese fa «Bullog», un grande portale cinese che ospitava i blog di diversi intellettuali molto in vista, è stato chiuso dalle autorità. Le centinaia di blog che esso raccoglieva si così sparsi nella Rete, moltiplicandosi a dismisura.

Il "vecchio stolto" è un'antica leggenda cinese. Si racconta che un tempo nella Cina settentrionale visse una persona anziana di nome Yugong (letteralmente "uomo stolto") che si era messa in testa di spianare insieme ai figli due montagne nei pressi della sua dimora. Un altro vecchio di nome Zhisou ("vecchio saggio") quando li vide scoppiò a ridere e disse: «Lavorate per niente, non è possibile che riusciate a spianare due montagne così grandi». Yugong allora rispose: «Io morirò, ma resteranno i miei figli; moriranno i miei figli, ma resteranno i nipoti, e così le generazioni si seguiranno incessantemente. Le montagne sono alte, ma non possono diventare ancora più alte, quanto più lavoreremo, tanto più esse diminuiranno; perché non potremmo spianarle?». Vedendo che il vecchio stolto non si arrendeva, qualche tempo dopo il Cielo decise di inviare due esseri immortali ad aiutarlo e in un baleno le due montagne furono portate via.

Questa favola qualche decennio fa venne inclusa nel Libretto Rosso di Mao (le due montagne erano l'imperialismo e il feudalesimo) e può essere letta come un'esaltazione della volontà o un inno alla perseveranza. In realtà è perfetta nel descrivere gli sforzi della società cinese attuale. Se nella Cina di oggi sono molti coloro che pensano solo ad arricchirsi, è ugualmente vero che esiste una società civile in formazione: tutti quei blogger, giornalisti, avvocati e comuni cittadini che non accettano le ingiustizie del sistema non sono altro che tanti "vecchi stolti" che a poco a poco contribuiranno a spostare la montagna.

Il blog di Ivan Franceschini, «Appunti cinesi», è da oggi visibile su [www.unita.it](http://www.unita.it)

## IN MEMORIAM

→ **Ricordi** Uno scritto di Dorfman sul grande drammaturgo brasiliano scomparso il 2 maggio

→ **Cile '73** Volevamo infiltrare degli attori tra la gente per fomentare le proteste contro i golpisti

# Augusto Boal il suo teatro «invisibile» è liberazione

«Le sue parole sul teatro erano uno straordinario strumento di liberazione e di partecipazione...»: un ritratto di Augusto Boal, il grande drammaturgo brasiliano scomparso il 2 maggio, a firma Ariel Dorfman.

**ARIEL DORFMAN**  
SCRITTORE E DRAMMATURGO

Quando conobbi Augusto Boal, il grande drammaturgo brasiliano morto il 2 maggio, la prima parola che mi venne in mente per descriverlo fu che era... elastico: flessibile, duttile, fluido, aperto al mondo. Ma allo stesso tempo quell'uomo alto e magro aveva qualcosa di enormemente resistente: non era come quegli elastici che quando li tiri si rompono.

Lo incontrai per la prima volta all'Avana nel gennaio del 1973, perché entrambi facevamo parte della giuria del concorso della Casa delle Americhe. Il suo Teatro degli oppressi era già una leggenda. In quell'occasione approfittai della sua saggezza in modo piuttosto pragmatico. In Cile era già in pieno corso la controrivoluzione che nel settembre di quel-

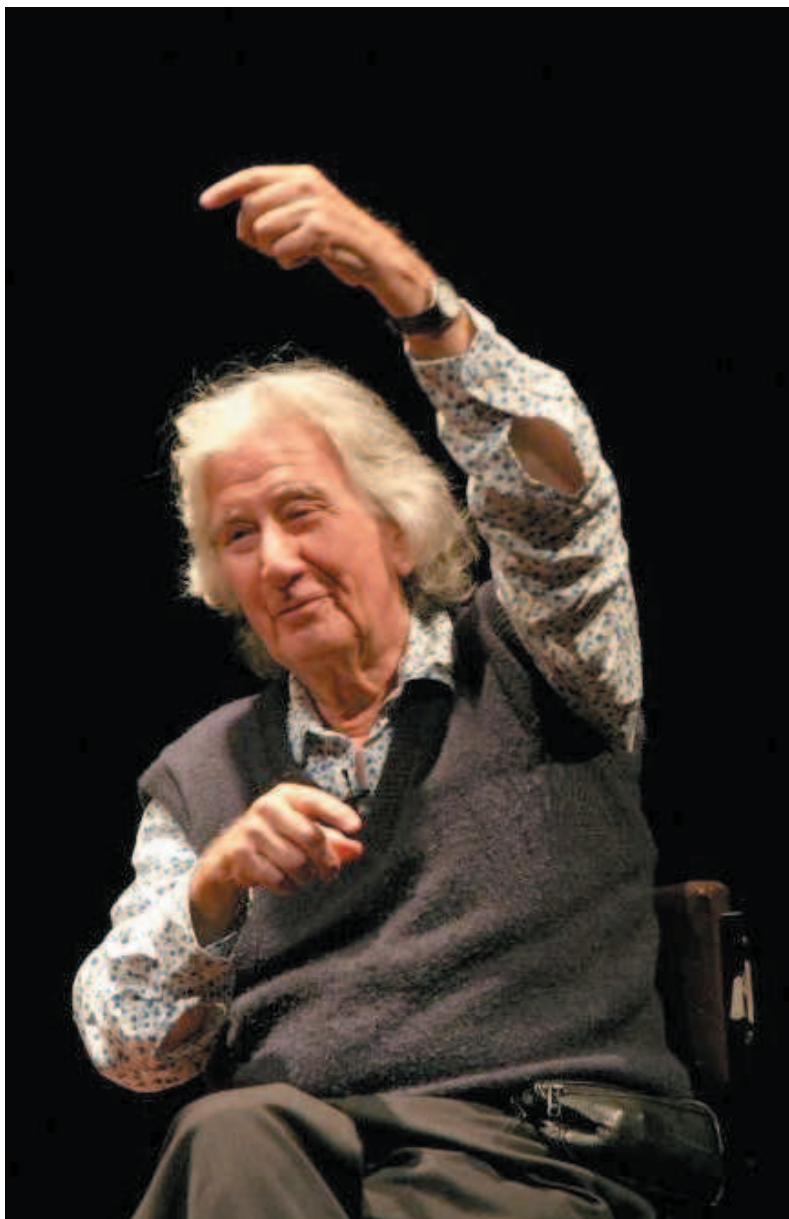
tembre del '73 avrei dovuto incontrare Oscar Castro, del teatro El Aleph, per infiltrare nelle strade di Santiago degli attori per recitare scene create secondo il principio del teatro invisibile di Boal. Mi piaceva quell'aggettivo, invisibile, perché noi eravamo vittime di quello che chiamavamo «blocco invisibile» del governo statunitense che, insieme al sabotaggio economico della destra, causava penurie artificiali e lunghe code per comprare gli alimenti di base. Una delle mie idee, che Oscar Castro e il suo gruppo avrebbero messo in pratica con entusiasmo e allegria, era sistemare nelle code un gruppo di attori che, senza svelare la sua origine teatrale, cominciasse ad accusare a bassa voce i veri responsabili di quella mancanza di beni materiali, per convogliare le proteste della gente contro i golpisti e non contro il governo di Allende.

#### UNA LEZIONE

Non riuscimmo mai a mettere in scena quella o altre performance simili. Il grande teatro cileno fu usurpato - se mi è consentita una metafora un po' melodrammatica - dal regista della morte, Augusto Pinochet, e io alla fine fuggii in un esilio che non aveva niente di invisibile.

A Buenos Aires mi aspettava Augusto Boal, che aveva dovuto abbandonare il suo Brasile dopo essere stato in prigione per trasferirsi nel paese di sua moglie, la meravigliosa Cecilia. Furono molto solidali con noi nel dolore, come lo furono con tanti altri negli anni successivi. A noi prestarono per qualche giorno il loro appartamento alla fine del gennaio del 1974, subito prima che fuggissimo da un'Argentina dove si intravedeva un futuro altrettanto fosco.

E fu in quell'occasione che Augusto mi offrì una lezione che aveva poco a che vedere con il teatro e molto con la vita. Mi ricordo che stavo discutendo con lui delle terribili notizie che arrivavano dal Cile, quando tutti parlavano del Cile, di come il mondo aveva reagito di fronte alla tragedia del Cile, e del lavoro di solidarietà che pensavo di fare in Europa per il Cile - e allora Boal mi disse, pacatamente, ma con grande fervore: sì, il Cile, disse, il Cile, d'accordo, Ariel, ma non dimenticarti del resto dell'America Latina. E io rimasi perplesso, perché aveva ragione: il risalito dato al mio paese rendeva facile



Il gigante Un'immagine recente di Augusto Boal

#### Gennaio '73

Lo incontrai all'Avana e subito approfittai della sua saggezza

l'anno avrebbe rovesciato Salvador Allende, e con Augusto parlavamo sempre del ruolo che poteva svolgere il teatro (attento, mi diceva, tutto è teatro, è solo che la maggior parte della gente non se ne rende conto) in un momento così critico.

Di ritorno a Santiago portai con me il suo indomito spirito creatore, la sua convinzione che gli spettatori erano davvero coautori, il suo ottimismo inesauribile. Alcuni mesi dopo, quando lavoravo al palazzo della Moneda come consulente culturale di Fernando Flores, segretario generale del governo di Allende, ricorsi agli insegnamenti e all'ispirazione di Boal per pianificare una serie di iniziative teatrali negli spazi pubblici di Santiago per ritardare la rivolta militare che giorno dopo giorno minacciava di distruggere la democrazia del mio paese. Proprio l'11 set-

**Chi è**

**Dall'esilio all'invenzione  
del «Teatro dell'oppresso»**

**AUGUSTO BAOL**

NATO A RIO DE JANEIRO NEL 1931

I SUOI LIBRI SONO TRADOTTI IN 35 LINGUE

Nato a Rio de Janeiro nel 1931, è Augusto stato regista del Teatro de Arena (São Paulo) dal 1956 al 1971, quando viene espulso dal Brasile esiliandosi prima in Argentina, poi in Perù (dove inizia a formulare i giochi dell'arsenale politico del Teatro dell'Oppresso), infine in Francia dove si stabilisce fino al 1991. Di ritorno a Rio de Janeiro, si occupa del Teatro Legislativo a Rio ed in altre città brasiliane ed europee (Londra). È autore di testi drammaturgici e di libri teorici, alcuni dei quali tradotti in trentacinque lingue.

relegare in secondo piano tanti altri paesi che soffrivano, era facile diventare egoisti. E come un anno prima avevo portato con me a Santiago le sue parole sul teatro come un infinito strumento di liberazione e partecipazione, partii dall'Argentina nel 1974 portando con me altre parole cariche di etica continentale e di compassione umana, le portai con me e non le dimenticai mai più.

Da allora ho rivisto Boal di tanto

**Saggezza**

**Era «elastico»: flessibile  
aperto al mondo  
ma non si rompeva mai**

in tanto, ho sempre avuto con gioia sue notizie e suoi messaggi, anche se alla fine mi sono spostato verso un teatro diverso dal suo. Adesso ci dicono che non fa più parte di questo mondo, e io voglio smentire le informazioni fallaci in arrivo da Rio de Janeiro, e assicurare a tutti che lui è ancora vivo ed elastico come sempre; voglio dire che la sua morte è invisibile, perché lui rimane dentro migliaia e migliaia di uomini, donne e bambini che hanno trovato nelle sue opere, nelle sue parole e nella sua vita l'illuminazione per diventare i protagonisti visibili del loro stesso destino.

traduzione di Sara Bani

**«Mito e ironia  
per curare un dolore  
chiamato Cuba»**

«Lezama Lima alimentava il fuoco che permetterà di reinventare l'isola...». Uno scritto di Yoani Sánchez sul più grande scrittore caraibico del XX secolo

**L'inedito**

**YOANI SÁNCHEZ**

L'AVANA  
Blogger cubana

Ecco ampi stralci da *Aldabonazo en Trocadero 162*, raccolta di scritti in memoria di Lezama Lima, considerata uno dei principali scrittori caraibici del '900, a cura di William Navarrete e Regina Avila (*Aduana Vieja - Spagna, 2008 - inedito in Italia*).

Alla fine siamo diventati tutti un po' lezamiani. Si è arreso di fronte all'inquilino di Trocadero 162 persino chi ha letto *Paradiso* senza provare un piacere infinito ma sperimentando un penoso sacrificio, rimandato in diverse occasioni. Non siamo stati conquistati dalle sue frasi barocche, dalle sue citazioni ricercate o dalla sua erudizione, ma da quei frammenti di immagini nelle quali ci ha lasciati imprigionati per sempre, sostenendo l'identità, il mito e la nostra stessa semplicità.

**Quest'isola**, bisognosa di invenzioni che sostengano la sua incerta genealogia, il suo breve passato e spesso anche i suoi impresentabili protagonisti, ha trasformato la metafora in realtà. (...) La lettura dei testi lezamiani ci rivela che l'intera evocazione è un modo di travisare il passato. La metafora, ottenuta da questa deformazione, sostiene a sua volta i nuovi testi poetici. Quando la base dell'invenzione è per di più fantasiosa e fittizia, l'intera costruzione successiva assume un inconfondibile sapore di apocrifo. Il Maestro lo sapeva bene, prodigo com'era di riferimenti inventati che si sono convertiti in un tormento per chi ha tentato di dimostrarne l'autenticità. La cosmogonia confezionata da Lima in *Paradiso*, potrebbe riuscire a trasfor-



marsi in un remoto passato di tradizioni e riti, in una fiaba irreal e lontana. (...)

Il passare degli anni ha aumentato il grado di irrealtà che riscontravamo in *Paradiso* (...) adesso siamo diventati più esigenti. (...) Abbiamo avuto bisogno dell'allusione imprevista che dicesse «niente di tutto questo è vero, l'ho appena inventato». Solo una miscela di mito e ironia, credenza e cinismo, ci ha difesi dalla dolorosa fantasia chiamata Cuba. Il mito ha ceduto il passo davanti alle certezze della burocrazia, alla polverosa quotidianità e alla nostra rinuncia a spiccare il volo. L'affabulazione ha deposto le armi davanti alle parole d'ordine politiche (...). Ma ogni processo ha il suo «corso delfico», un consapevole serpente che si morde la coda, e alla fine siamo tornati all'invenzione. Da un po' di tempo a questa parte siamo di nuovo tremendamente lezamiani. (...) Ci culliamo nella sedia a dondolo, soli, con la respirazione ansimante, la casa che cade a pezzi, la metafora come rifugio e il forzato peregrinare immobile. Vegliamo da qui perché «qualcuno avrebbe dovuto custodire le tombe del cimitero, dove sono sepolti i nostri genitori e i nostri nonni» e alimentare il fuoco della nuova illusione che ci permetterà di reinventare l'Isola. ♦

**E I FUMETTI  
PERSERO  
L'AURA**

**IL CALZINO  
DI BART**

**Renato  
Pallavicini**  
r.pallavicini@tin.it



In un celeberrimo saggio dal titolo *L'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica*, Walter Benjamin parlava della perdita dell'«aura» dell'opera artistica sancita dall'avvento dei moderni metodi di riproduzione a stampa e fotografici. Il fumetto - anche se in qualche caso è arte - quell'aura, tipica della copia unica e inimitabile, non l'ha mai persa, per il semplice fatto che non l'ha mai avuta: perché il fumetto è nato per essere stampato e riprodotto in migliaia di esemplari. Però, il fumetto, una sua «aura», in un certo senso, ce l'ha ed è relativa al «formato» delle tavole e delle vignette (quasi sempre dettato da scelte editoriali) che, nella stampa, deve essere rispettato nelle sue proporzioni originali, pena la perdita del flusso e del ritmo narrativo creato dall'autore. Spesso però, proprio le scelte editoriali, sono la causa di «adattamenti» un po' troppo disinvolti, imposti da un diverso formato di una ristampa o di una collana.

È accaduto anche a mostri sacri come Hugo Pratt. Del suo classico, *Una ballata del mare salato*, ne esistono decine di versioni, in tanti formati e per tutte le tasche: di grandi dimensioni, lussuose e celebrative, in bianco e nero, colorate e ricolorate, preziose da dotte introduzioni, schizzi e acquarelli inediti. E ci sono versioni più semplici, «popolari» (l'ultima appena ristampata in nuova veste grafica nei «Tascabili Pratt», Rizzoli Lizard, pp. 256, euro 14.00) in cui l'«adattamento» combina parecchi guai. Basta un confronto con la versione originale per scoprire: tavole smontate e rimontate, vignette ristrette o allargate (tagliando particolari o aggiungendoli, sfumando o cancellando sfondi) e perfino invertite. Nella terza pagina della prima edizione (1967) - ad esempio - sotto una cartina, al centro della tavola, c'è una vignetta che inquadra il catamarano di Rasputin dall'alto. Nell'edizione tascabile questa vignetta viene prima della cartina che slitta (rimpicciolita) alla pagina successiva. Che ne direbbe il buon Hugo? ♦

## ROCK SUMMER '09



Il Boss Bruce Springsteen: a Roma il 19 luglio, a Torino il 21, a Udine il 23



Ancora loro I Depeche Mode saranno a Roma il 16 giugno e il 18 a Milano

→ **Palchi roventi** I grandi vecchi come Springsteen, Eagles, ma anche Depeche Mode e Korn

→ **Musica anti-crisi** Concerti per risollevarsi: tra gli italiani, sveltano De André Jr e Paolo Conte

# Il Boss, gli U2, Fogerty, Cave... L'estate 2009 è una tempesta

Una vagonata di concerti su tutto lo Stivale: non solo il Boss e gli U2, anche Steely Dan, Subsonica, Afterhours, Capossela, Mannoia, Santana, Burt Bacharach... ce n'è veramente per tutti i gusti.

**SILVIA BOSCHERO**

ROMA  
silvia.boschero@gmail.com

Gambe in spalla e tutti in tour. L'estate della crisi economica significa anche che è necessario riempire i vuoti delle vendite discografiche con i concerti. Quelli, almeno, non si possono piratare on line, bisogna esserci.

## ROCK & POP

Partiamo allora dai mega big. Gli U2, si sa, arrivano al Meazza di Milano il 7 e 8 luglio e allo stadio Olimpico di Roma il 3 agosto mentre per il Coldplay bisogna attendere il 31 di agosto a Udine e per Madonna il 14 luglio Milano e il 16 Udine. Il Boss arriva a luglio: 19 Roma, 21 Torino, 23 Udine mentre i Depeche Mode, dopo un inizio di tour affannoso (cali di voce per il leader Martin Gore) sono attesi con il Tour of the Universe il 16 giugno a Roma e il 18 a Milano e Lenny Kravitz, tornato recentemente con un best of, il 3 e 5 giugno (rispettivamente a Torino e al Palalottomatica di Roma) e l'11 luglio a Lucca. Unica data per la Dave Matthews

Band al Lucca Summer Festival (5 luglio), due per i Metallica (22 giugno Milano e 24 a Roma) e due per Antony & the Johnsons (29 luglio Roma e 1 agosto Torino), ma sono tanti i concerti di rock alternativo in programma: Ry Cooder & Nick Lowe (27 giugno Roma), Lauryn Hill (apre il 3 luglio a Roma), Mogway (Roma, 18 luglio), David Byrne (17 luglio Grado, 18 Fiesole, 20 Roma, 22 Ferrara, 23 Napoli, 24 Bari, 27 Cagliari, 29 Venaria), Placebo (il 17 luglio a Livorno per Italia Wave, il 18 a Villafranca di Verona), Faith no More riuniti di fresco (14 giugno al Festival Rock in Idro di Milano, festival che vedrà anche Limp Bizkit, i Lacuna Coil e nella serata del 13 i Pogues),

Korn, Mars Volta e Nine Inch Nails (26 giugno all'Idroscalo di Milano). Ma forse i due appuntamenti più importanti sono il Traffic Festival (dal 18 all'11 luglio, gratuito, e quest'anno alla Reggia di Venaria, Torino), con le date uniche di Nick Cave, Primal Scream e Underworld e Italia Wave (dal 16 al 19 luglio a Livorno) con, tra gli altri, Kraftwerk, Aphex Twin, Ska P.

## VECCHI LEONI

Veniamo poi al settore vecchie glorie, tra i più nutriti: James Taylor (Lucca 16 luglio, Roma 19), Burt Bacharach (16 luglio Perugia, 18 Lucca, 19 Roma), Santana (14 luglio Trieste, 15 Brescia), John Fogerty (25



luglio Roma, 26 Lucca, 28 Padova). I buoni vecchi Eagles saranno in al Forum di Assago il 13 giugno per un concerto fiume che si preannuncia con ben tre ore di musica: d'altronde bisognerà pur soddisfarlo questo pubblico che li segue da decenni (ha detto Don Henley, batterista e membro originario: «Faremo tutti i nostri classici più alcune delle nuove canzoni che ci aiutano a mantenerci ancora freschi»). Stessa ricetta per gli Steely Dan che cominciano il tour a Roma il 6 luglio. Torna poi Leonard Cohen che lo scorso anno ha sorpreso con un tour meraviglioso seguito da un doppio disco live: stavolta una sola data a piazza San Marco di Venezia il 3 agosto (poltronissima vip 150 euro più prevendite, ma c'è anche da 35 euro) che ospiterà anche Paolo Conte con l'Orchestra Sinfonica di Venezia diretta da Bruno Fontaine (31 luglio).

**ITALIANI BRAVA GENTE**

Tra i tour più attesi c'è quello di Cristiano De André che porterà in giro un nuovo disco dal vivo con le canzoni di suo padre assieme a Stefano Di

**BIENNALE: CONTE E I MARLENE**

Un'installazione di Berruti avrà una nuova musica composta da Paolo Conte, un video del duo Masbeto una pagina dei Marlene Kuntz e Marocco. Al Padiglione Italia della Biennale.

Battista al sax, Fabrizio Bosso alla tromba e Rita Marcotulli al piano. Debutto previsto il prossimo 30 giugno al Venaria festival. Interessante anche il *Paese reale tour* degli Afterhour che porteranno sul palco di data in data band di amici e colleghi. I Subsonica invece vanno sotto l'egida di Legambiente a sostegno del progetto «Per il clima, contro il nucleare» (24 giugno Milano, 27 giugno Roma, 18 luglio Venezia, 22 luglio Firenze). Ma in tour vanno un po' tutti gli italiani: Battiato, Vinicio Capossela, Fossati, Tiziano Ferro, Ludovico Einaudi, Claudio Baglioni, Pino Daniele, Fiorella Mannoia, Giorgia, i Pooh, Ligabue (con un tour de force all'Arena di Verona: 6 giugno e poi altre 5 date a settembre), Modena City Ramblers. Un occhio particolare al Miami Festival di Milano (5, 6 e 7 giugno, con camping) con il meglio della nuova scena rock italiana: Linea 77, Statuto, Ministri, Dente, Beatrice Antolini, Marta sui Tubi e molti altri. ♦

## Quant'è tropicale Mozart? Ecco il «Flauto Magico» versione Piazza Vittorio

**L'Orchestra di Piazza Vittorio parte per Lione dove inaugurerà il Festival Les Nuits de Fourvière con la sua versione de «Il Flauto Magico» di Mozart: la prova generale presenta un lavoro divertente e contraddittorio.**

**LUCA DEL FRA**

ROMA  
spettacoli@unita.it

Colorato, fantasioso, divertente, ironico, ancora da limare, ma con doppia sorpresa finale, buona e cattiva: così si presentava *Il flauto magico* dell'Orchestra di Piazza Vittorio alla prova generale che si è svolta martedì a Roma. La compagine multietnica capitolina è in partenza per Lione, dove il 5 giugno con questa interpretazione della partitura di Wolfgang Amadeus Mozart inaugurerà il Festival Les Nuits de Frouvière, rassegna che ospita artisti del calibro del Berliner Ensemble, Robert Lepage, Sylvie Guillem, Sasha Waltz e l'Ensemble Intercontemporain, mentre il 23 settembre il debutto italiano inaugurerà il Romaeuropa Festival. In dubbio la presenza alla prima lionese di Mario Tronco: il direttore artistico dei vittorini e autore di questo adattamento musicale al termine della generale si è fratturato un braccio. Ecco la sorpresa cattiva e qualcuno ha commentato che poteva pure trattarsi di una vendetta di Mozart. Per quanto malizioso, il commento ha perlomeno un fondo di verità: Tronco e compagni si sono letteralmente appropriati del *Flauto magico* senza remore, timori reverenziali e sfoggiando perfino una discreta incoscienza.

**MELANGE MULTIETNICO**

Da una colata magmatica di reggae, salsa, stili africani, bossa nova, rock, jazz e timbri di pop emergono come schegge impazzite le melodie di Mozart, ricontestualizzate in una fiaba urbana e globalizzata narrata per sommi capi da un esilarante Omar Lopez Valle. Così le celebri arie di Papageno, con il senegalese El Hadji Yeri Samb, o di Sarastro, con l'ecuadoregno Carlos Paz dalla splendida voce di baritono naturale, si tingono di note tropicali. Un

pop acido e rockeggiante accompagna le virtuosistiche folate della Regina della Notte, interpretate dalla toscana Petra Magoni, mentre uno stile italo-beurette fa da sfondo al cattivissimo Monostato, il tunisino Houcine Ataa. Coloratissimi i costumi e le proiezioni su più schermi che rimandano anch'esse alla fiaba: se non bisogna mai trarre conclusioni definitive da una prova generale, alcune indicazioni generali appaiono già chiare.

Cancellata la dimensione massonica, a interessare Tronco e compagni è il côté favolistico, del *Flauto Magico*, mentre quello per dir così illuministico viene recuperato grazie al gemellaggio di tanti stili e culture musicali diversi. Quello dell'Orchestra di Piazza Vittorio è però un concerto semiscenico in forma di racconto, che evita accuratamente di confrontarsi con la componente teatrale di Mozart, e trova il punto di forza nella spassosa curiosità con cui i vittorini hanno preso le melodie, le armonie, i ritmi settecenteschi: li hanno smontati, guardati come oggetti strani e perfino estranei, senza malizia, forse pure senza rispetto, ma soprattutto senza quella reverenza sommosacerdotale che incapucciava tanti lavori provenienti dalla musica colta contemporanea ispirati al compositore di Salisburgo e apparsi nel nostro paese in occasione del 250° anniversario del-

**Sfortune**

**Alla prova del «Flauto» il direttore Tronco si frattura un braccio**

la sua nascita. E, nella maggioranza dei casi, L'Orchestra di Piazza Vittorio è riuscita a far propri gli stimoli di Mozart, divertendosi e liberando una verve surreale. Perciò è del tutto conseguente che la Regina della Notte e Sarastro, nemici per la pelle nella storia, grazie a un bel duetto si sposino, mentre per consolare la melanconica Pamina ci vorranno sia Tamino che... Il finale è l'altra sorpresa.

[www.romaopera.net](http://www.romaopera.net)

## Paesaggi a rischio: la rivolta contro Bondi si allarga al Pdl

**STEFANO MILIANI**

ROMA  
smiliani@unita.it

■ Bondi inciampa rovinosamente sulla sua riforma del ministero dei Beni culturali. Non era mai successo: il relatore alla commissione cultura della Camera, della maggioranza, si è dimesso perché non condivide i punti chiave. Fabio Granata, già assessore alla cultura in Sicilia, già An, ora Pdl, dopo un vano tentativo di mediare ha concluso: «La tutela del paesaggio è fondamentale», con la riforma «ha un forte ridimensionamento quindi, per non mettere in crisi il governo, ho preferito dimettermi e astenermi nel voto finale sul parere». Contrari anche 5 su 9 presenti del gruppo di maggioranza e la capogruppo della Lega, Goisis. Alla fine Bondi ha avuto voto favorevole. Ma ha ammesso: «Una mia sconfitta le dimissioni di Granata». Dice bene Giulietti dell'Idv: «la maggioranza ha votato a favore perché è stata messa una sorta di fiducia». In più il testo è arrivato in commissione troppo tardi per essere di-

**Maldipancia**

**Il deputato Granata si è dimesso dalla Commissione cultura**

scusso. È democrazia? Qual è il contenzioso? Il ministro smantella il Parc, ovvero la direzione generale per la qualità e la tutela del paesaggio, la unifica ai beni architettonici e storico-artistici e la convoglia nella direzione «per le belle arti». Emilia De Blasi del Pd indica le tre tare principali di questo piano scellerato: «Punto primo: si inventa la direzione alla valorizzazione separandola di fatto dalla tutela (peraltro con il manager Resca nominato prima ancora della riforma). Valorizzazione e tutela si possono separare solo se si intende il patrimonio culturale come eventi e grandi mostre puntando più al turismo». Punto secondo: «Cancellare la direzione all'architettura, paesaggio e arte contemporanea significa che ci sarà meno autonomia, cioè meno controllo. E questo si lega al piano casa che incombe». Terzo punto: «Un ulteriore svilimento delle soprintendenze», cioè di chi deve vigilare. «E il tutto accade quando i veri tagli al ministero, tra Fus e altro, quest'anno ammonteranno allo 0,1% del Pil, circa 2 miliardi di euro. Un disastro». ♦

**BELLO, ONESTO,  
EMIGRATO AUSTRALIA...****LA 7 - ORE: 21:10 - FILM**  
CON ALBERTO SORDI**SQUADRA SPECIALE  
COBRA 11****RAIDUE - ORE: 21:05 - TELEFILM**  
CON ROBERTO GIACOBBO**UN POSTO AL SOLE****RAITRE - ORE: 20:35 - SOAP**  
CON ILENIA LAZZARIN**AMERICAN HISTORY X****RETE 4 - ORE: 23:35 - FILM**  
CON EDWARD NORTON**Rai 1**

**06.00** Euronews. Attualità

**06.05** Anima Good News. Rubrica

**06.10** Incantesimo 10. Teleromanzo.

**06.30** Tg 1

**06.45** Unomattina. Attualità. Conducono Michele Cucuzza, Eleonora Daniele.

**11.00** Occhio alla spesa. Rubrica.

**11.30** Tg 1

**12.00** La prova del cuoco. Gioco.

**13.30** Telegiornale

**14.00** Tg 1 Economia. Rubrica.

**14.10** Verdetto Finale. Rubrica.

**15.10** Festa italiana. Rubrica.

**16.50** Tg Parlamento. Rubrica

**17.00** Tg 1

**17.15** La vita in diretta. Attualità. Conduce Lamberto Sposini.

**18.50** L'Eredità. Quiz. Conduce Carlo Conti.

**20.00** Telegiornale

**20.30** Affari tuoi. Gioco. Conduce Max Giusti.

**SERA**

**21.10** Butta la luna 2. Miniserie. Con Fiona May, Chiara Conti, Andrea Tidona.

**23.25** Tg 1

**23.30** Porta a Porta. Attualità. Conduce Bruno Vespa.

**01.05** Tg 1 - Notte

**01.40** Estrazioni del Lotto. Gioco

**01.50** Sottovoce. Rubrica.

**Rai 2**

**06.00** I Gatti di Vicolo Miracoli.

**06.20** Tg 2 Medicina 33.

**06.25** Italian Academy 2.

**06.55** Quasi le sette.

**07.00** Cartoon Flakes.

**09.15** Il Cercasapori.

**10.00** Tg2punto.it

**10.50** Elezioni Europee 2009. Evento

**11.00** Celebrazione della Giornata dell'Africa

**12.00** Insieme sul Due.

**13.00** Tg 2 Giorno

**13.30** Tg 2 Costume e società. Rubrica.

**13.55** Tg 2 Medicina 33.

**14.00** Italian Academy 2.

**15.00** Italia allo specchio.

**16.15** Ricomincio da qui.

**17.20** Presa diretta - Academy. Real Tv.

**18.05** Tg 2 Flash L.I.S.

**18.10** Rai Tg Sport. News

**18.30** Tg 2

**19.00** 7 Vite. Miniserie.

**19.25** Piloti.

**19.35** Squadra Speciale Lipsia. Telefilm.

**20.25** Estrazioni del Lotto. Gioco

**20.30** Tg 2 20.30

**SERA**

**21.05** Squadra Speciale Cobra 11. Telefilm

**22.50** Elezioni Europee 2009. Interviste. Evento

**23.30** Tg 2

**23.45** Palco e retropalco. Teatro. Con Vincenzo Salemme

**01.15** Tg Parlamento. Rubrica

**01.25** Italian Academy 2. Real Tv.

**Rai 3**

**06.00** Rai News 24 Morning News.

**07.30** TGR Buongiorno Regione. Attualità.

**08.00** La storia siamo noi. Rubrica.

Messaggi Autogestiti

**09.15** Verba volant. Rubrica

**09.20** Cominciamo bene - Prima. Rubrica.

**10.00** Cominciamo bene.

**12.00** Tg 3

**12.25** Ciclismo - 92° Giro d'Italia. Si gira

**12.45** Le storie - Diario italiano. Attualità.

**13.05** Terra nostra. Telenovela.

**14.00** Tg Regione

**14.20** Tg 3

**14.50** TGR Leonardo.

**15.00** TGR Neapolis.

**15.10** Tg 3 Flash LIS

**15.15** Ciclismo - 92° Giro d'Italia.

**19.00** Tg 3

**19.30** Tg Regione

**20.00** Blob. Attualità

**20.10** Agrodolce. Teleromanzo.

**20.35** Un posto al sole. Soap Opera.

**SERA**

**21.05** Elezioni europee 2009. Conferenza stampa. Evento.

**22.35** Tg 3

**22.40** Parla con me. Show.

**24.00** Tg 3 Linea notte

**01.10** Giro notte. Rubrica

**01.40** Cult Book. Rubrica. Conduce Stas' Gawronski.

**02.10** La Musica di Raitre.

**Rete 4**

**07.10** Quincy. Telefilm.

**08.10** Hunter. Telefilm.

**09.00** Nash Bridges. Telefilm.

**10.05** Febbre d'amore. Soap Opera.

**10.30** Ultime dal cielo. Telefilm.

**11.30** Tg 4 - Telegiornale

**11.40** Un detective in corsia. Telefilm.

**12.25** Distretto di polizia. Telefilm.

**13.30** Tg 4 - Telegiornale.

**14.00** Sessione pomeridiana: il tribunale di Forum. Rubrica. Conduce Rita Dalla Chiesa

**15.45** Wolff un poliziotto a Berlino. Telefilm.

**16.45** Sentieri. Soap Opera

**16.55** L'orfana senza sorriso. Film (USA, 1953). Con Greer Garson, Walter Pidgeon, Agnes Moorehead.

**18.55** Tg 4 - Telegiornale.

**19.35** Tempesta d'amore. Soap Opera.

**20.30** Walker Texas Ranger. Telefilm. Con Chuck Norris, Clarence Gilyard, Sheere J. Wilson

**SERA**

**21.10** the untouchables - Gli intoccabili. Film drammatico (USA, 1987). Con Kevin Costner, Sean Connery, Robert De Niro. Regia di Brian De Palma

**23.35** American History X. Film drammatico (USA, 1998). Con Edward Norton, Edward Furlong, Fairuza Balk. Regia di Tony Kaye.

**Canale 5**

**06.00** Prima Pagina. Rubrica

**08.00** Tg 5 Mattina

**08.40** Mattino Cinque. Attualità.

**09.55** Claudio Martelli. News. "Il libro della Repubblica"

**10.00** Tg 5 - Ore 10

**10.05** Mattino Cinque. Attualità.

**11.00** Forum. Rubrica.

**13.00** Tg 5

**13.41** Beautiful. Soap Opera.

**14.10** CentoVetrine. Teleromanzo.

**14.45** Uomini e donne. Talk show. Conduce Maria De Filippi.

**16.15** Pomeriggio Cinque. Rotocalco. Conduce Barbara D'Urso

**17.55** Claudio Martelli. News. "Il libro della Repubblica"

**18.00** Tg5 minuti

**18.50** Chi vuol essere milionario?. Quiz.

**20.00** Tg 5

**20.31** Striscia la notizia - La voce della suppenza. Tg Satirico. Conduce Ficarra e Picone

**SERA**

**21.10** Lo show dei record. Show. Conduce Barbara D'Urso

**23.50** Terra!. Attualità.

**00.50** Tg 5 Notte

**01.20** Striscia la notizia - La voce della suppenza. Tg Satirico. Conduce Ficarra e Picone (replica)

**02.45** The Guardian. Telefilm. Con Alan Rosenberg

**Italia 1**

**07.35** Pippi calzelunghe. Telefilm.

**09.00** Willy, il Principe di Bel Air. Situation Comedy.

**09.25** Xena. Telefilm.

**10.20** Baywatch. Telefilm.

**11.15** Supercar. Telefilm.

**12.15** Secondo voi. Rubrica.

**12.25** Studio Aperto

**13.00** Studio Sport. News

**13.35** Moto GP quiz. Gioco

**13.40** Yu Gi Oh! 5d's.

**14.05** Detective Conan.

**14.30** I Simpson.

**15.00** Popstar. Film Tv commedia (USA, 05). Con Aaron Carter, Alana Austin, David Cassidy. Regia di Richard Gabai.

**16.55** Hannah Montana. Situation Comedy.

**17.30** Bakugan.

**17.45** Gormiti.

**18.05** Spongebob.

**18.30** Studio Aperto

**19.00** Studio Sport. News

**19.30** I Simpson.

**19.50** Camera Café. Situation Comedy.

**20.30** La ruota della fortuna. Gioco.

**SERA**

**21.10** C.S.I. scena del crimine. Telefilm.

**23.55** Real C.S.I.. Real Tv.

**00.50** Studio Sport. News. (replica)

**01.15** Studio Aperto - La giornata

**01.30** Talent 1 Player. Musicale

**01.50** Media Shopping.

**02.10** Six Feet Under. Telefilm.

**La 7**

**06.00** Tg La 7

**07.00** Omnibus. Rubrica

**09.15** Omnibus Life. Attualità.

**10.10** Punto Tg

**10.15** Due minuti un libro. Rubrica.

**10.20** Movie Flash.

**10.25** Tempo della politica. Rubrica. "Elezioni amministrative ed europee"

**11.25** Movie Flash.

**11.30** Mike Hammer. Telefilm.

**12.30** Tg La7

**12.55** Sport 7. News

**13.00** L'ispettore Tibbs. Telefilm.

**14.00** Amante di guerra. Film (GB, 1962). Con Robert Wagner, Steve McQueen. Regia di P. Leacock

**16.00** Movie Flash.

**16.05** Relic Hunter. Telefilm.

**17.05** Atlantide, Storie di uomini e di mondi. Rubrica.

**19.00** The District. Telefilm.

**20.00** Tg La7

**20.30** Otto e mezzo. Attualità.

**SERA**

**21.10** Bello, onesto, emigrato Australia sposerebbe compaesana illibata. Film (Italia, australiana, 1971). Con Alberto Sordi, Claudia Cardinale. Regia di Luigi Zampa

**23.35** Victor Victoria. Show. Conduce Victoria Cabello

**00.50** Tg La7

**01.00** Otto e mezzo. Attualità.

**Sky Cinema 1**

**21.00** Icon - Sfida al potere. Film thriller (USA, 2005). Con Joss Ackland, Ben Cross, Michael York. Regia di C. Martin Smith

**22.35** Sogni e delitti. Film drammatico (GB, USA, 2007). Con Colin Farrell, Ewan McGregor, Tom Wilkinson. Regia di Woody Allen

**Sky Cinema Family**

**21.00** Moulin Rouge!. Film musicale (Australia, USA, 01). Con Nicole Kidman, Ewan McGregor, Jim Broadbent. Regia di Baz Luhrmann

**23.15** Prova a volare. Film commedia (Italia, 2003). Con Riccardo Scamarcio, Alessandra Mastroradi. Regia di Lorenzo Cicconi

**Sky Cinema Mania**

**21.00** L'uomo della pioggia. Film thriller (USA, 1997). Con Matt Damon, Danny DeVito, Claire Danes. Regia di F. Ford Coppola

**23.20** La prima volta di Nicky. Film drammatico (USA, 2006). Con Alec Baldwin, Nikki Reed, Carrie-Anne Moss. Regia di Nick Guthe

**Cartoon Network**

**18.45** Dream Team.

**19.10** Blue Dragon.

**19.35** Ben 10.

**20.00** Star Wars: the Clone Wars.

**20.25** Flor. Serie Tv

**21.15** Scooby Doo.

**21.40** Le nuove avventure di Scooby Doo.

**Discovery Channel**

**16.00** Armi del futuro.

**17.00** Lavori sporchi.

**18.00** American Chopper.

**19.00** Come è fatto.

**20.00** Top Gear.

**22.00** Mezzi da sballo.

**23.00** I Ludolf - Fratelli sfasciacarrozze.

**24.00** Come è fatto.

**All Music**

**16.05** Rotazione musicale.

**19.00** All News

**19.05** The Club. Rubrica

**19.30** Inbox. Musicale

**21.00** Mono. Musicale

**22.00** DeeJay Chiama Italia Musicale. "Edizione serale". Conduce Linus, Nicola Savino

**23.30** Code Monkeys.

**MTV**

**19.05** Sex with... Mom and Dad. Show

**19.30** Parental control. Show

**20.00** Flash

**20.05** Lolle. Situation Comedy

**21.00** Greek. Serie Tv.

**22.00** The Hills. Show

**23.00** Flash

**23.05** Skins. Serie Tv

SI METTANO  
D'ACCORDO  
CON SE STESSI

FRONTE DEL VIDEO

Maria Novella Oppo

berlusconi sono veramente strani. Da un lato si beano di tutto quello che fa o dice il loro leader; dall'altro guai a dire che lavorano per lui. Prendiamo per esempio Maurizio Belpietro. All'inizio della puntata di Ballarò sembrava quasi normale, mentre ascoltava, bontà sua, gli avversari politici del suo editore. Ma quando il segretario del Pd Franceschini ha cercato di dire che, in quanto direttore di *Panorama*, Belpietro è un dipendente di Berlusconi, apriti cielo, abbiamo assistito in diretta alla

sua trasformazione da dottor Jekyll a mister Hyde. Una scena davvero spaventosa, che è stata replicata subito dopo anche dal ministro Bondi, sedicente uomo mite. Però, questi signori dovrebbero mettersi d'accordo con se stessi: se credono che papi sia del tutto innocente dalle accuse che gli ha rivolto non la sinistra, ma sua moglie, perché si vergognano tanto di essere suoi dipendenti? Freud direbbe che la loro coscienza è sul libro paga di Berlusconi, ma il loro inconscio ancora no. ❖

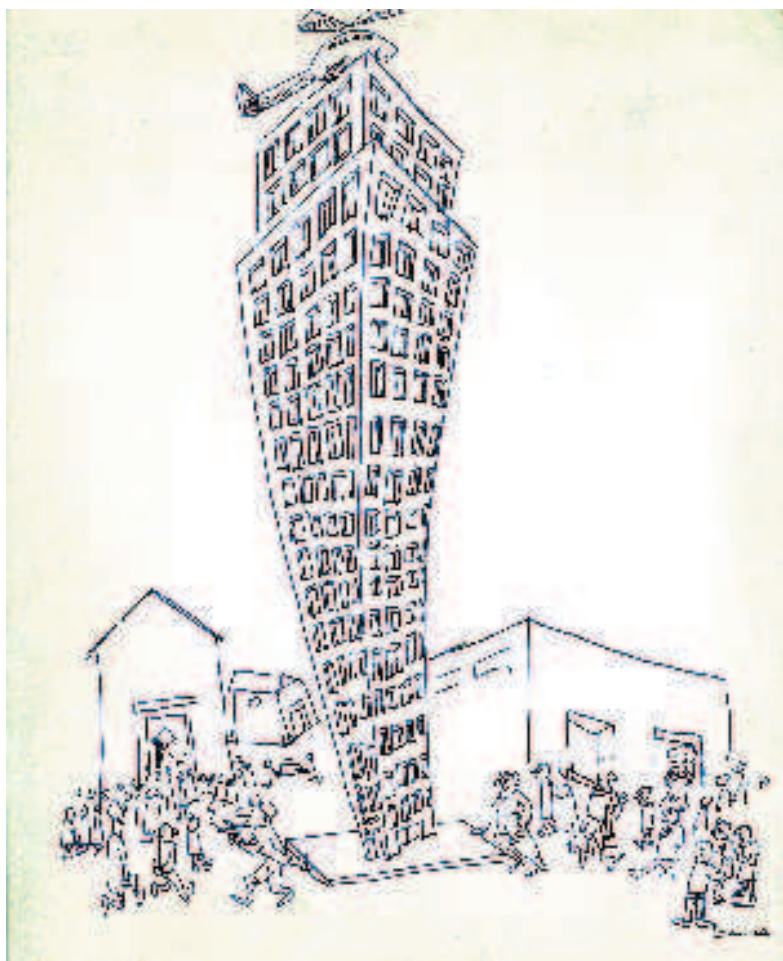
In pillole

**FIGLIOLLO: FORSE TORNO IN RADIO**  
Fiorello ha proposto agli *Spostati*, ovvero ai conduttori del programma di Radiodue Massimo Cervelli e Roberto Gentile, una trasmissione insieme. Ieri l'artista ha fatto il suo show a Roma (stasera su Sky Uno) senza pubblico per la vicina finale di coppa dei campioni.

**UNA CASA DA «MILLIONAIRE»**  
Il regista del film *The Millionaire* Danny Boyle e il produttore Christian Colson hanno comprato una casa a Mumbay al piccolo Azharuddin Ismail che aveva visto demolire la sua baracca. E hanno promesso di acquistare casa anche a Rubina Ali, anche lei piccola attrice del film premio Oscar la cui dimora era finita in macerie.

**«FILM DI QUALITÀ», I PIÙ VISTI**  
*The Millionaire*, *Gomorra*, *Il Divo*, *Un giorno perfetto* e *Pranzo di Ferragosto* sono i 5 film più visti nelle 524 sale che hanno partecipato all'iniziativa «Schermi di qualità».

**PREMIO MOGOL CON POVIA**  
*Tutto l'universo obbedisce all'amore* di Franco Battiato, *Il paradiso dei calzini* di Vinicio Capossela, *A te* di Jovanotti, *Egocentrica* di Simona Molinari, la discussa *Luca era gay* di Povia, *Sincerità* di Arisa: sono i brani finalisti del Premio Mogol.



Il lato nascosto e grottesco di Scola

**LA MOSTRA** ■ Si apre oggi a Roma «Disegni» di Ettore Scola: un centinaio di tavole su un universo ironico e immaginoso fatto di disegni, schizzi, bozzetti e vignette all'Accademia di Francia a Villa Medici dove stasera il regista riceve il «Nastro d'onore» assegnato dal Sindacato dei giornalisti cinematografici.

NANEROTTOLI  
Pierfiglio

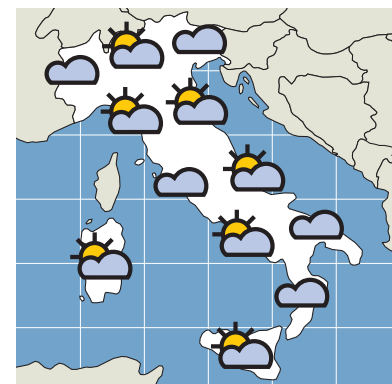
Toni Jop

■ Ecco: Franceschini ha fatto arrabbiare Piersilvio. Dispiace. Franceschini ha detto, come tutti ormai sanno, che dubita delle doti di educatore del premier. Comprensibil-

mente, il figlio di quel gentiluomo rigetta l'appunto: «Io sono stato educato da lui - lamenta - I miei valori sono i suoi. Amore per il lavoro, generosità, tenacia e rispetto per gli altri». Vogliamo davvero dare un dispiacere a Piersilvio? Nein! Noi, per esempio, non siamo d'accordo con Franceschini, infatti ci piacerebbe da pazzi essere figli di quel bel tomo pieno di grazia, impareremmo un sacco di belle cose e saremmo ben più buoni di

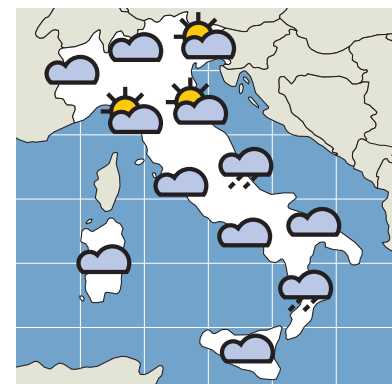
quanto siamo ora con qualche migliaio di milioni di euro nella saccoccia. Però, Piersilvio sbaglia quando si arroga il ruolo di «educato» da Silvio prendendo le distanze dal resto dell'umanità. Infatti, come cittadini italiani le cui vite sono state organizzate e dirette proprio da quel bellimbusto tra Palazzo Chigi e tv nel corso dell'ultimo ventennio - brutta parola - possiamo affermare che i suoi veri figli siamo noi. Vero, papi? ❖

Il Tempo



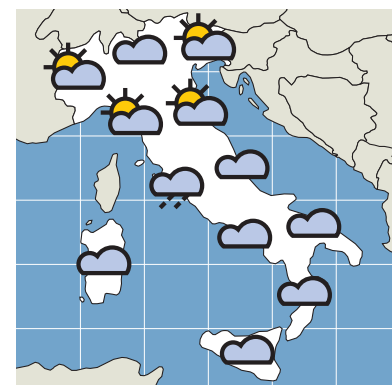
Oggi

**NORD** ■ cielo sereno o poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità dal pomeriggio.  
**CENTRO** ■ poco nuvoloso con tendenza dal pomeriggio ad un generale peggioramento con rovesci sparsi.  
**SUD** ■ parzialmente nuvoloso con locali rovesci; schiarite in serata.



Domani

**NORD** ■ sereno o poco nuvoloso con aumento della nuvolosità sul settore nord-orientale e sul Piemonte.  
**CENTRO** ■ residua nuvolosità con rovesci sporadici su tutte le regioni.  
**SUD** ■ molto nuvoloso o coperto con piogge e locali temporali più frequenti sulle zone montuose.



Dopodomani

**NORD** ■ parzialmente nuvoloso su tutte le regioni, tendenza a schiarite dal pomeriggio.  
**CENTRO** ■ condizioni perturbate su tutte le regioni con piogge sparse e temporali.  
**SUD** ■ parzialmente nuvoloso su tutte le regioni.

## Notte Champions

La tribuna d'onore  
allo stadio Olimpico

### La terna arbitrale benedetta da Ratzinger

Massimo Busacca (il primo alla destra di Benedetto XVI), gli assistenti Arnet e Buragina, il quarto Circhetta ricevono il saluto e la benedizione del papa a piazza San Pietro. L'arbitro ticinese è, insieme a Rosetti, il numero uno delle classifiche Uefa.



Papa Ratzinger con la terza arbitrale

### Nell'area super vip Berlusconi e Juan Carlos

Anche Berlusconi nella tribuna autorità dello stadio Olimpico. Un'area super riservata con sole 22 poltrone blu. Il premier si è intrattenuo con il re di Spagna Juan Carlos e con il primo ministro Zapatero. Poco distante Gianfranco Fini.

→ **Il terzo trofeo** dei catalani che battono il Manchester con Eto'o e Messi: un gol per tempo

→ **La squadra di Guardiola** domina la partita, Ronaldo e Co. mai in palla: delirio dei 20mila culé

# Cielo blaugrana sopra Roma La coppa è del Barcellona

**BARCELLONA** 2  
**MANCHESTER** 0

**BARCELLONA (4-3-3):** Valdes; Puyol, Pique, Touré, Silvinho; Xavi, Busquets, Iniesta (47' st Pedrito); Messi, Eto'o, Henry (26' st Keita)

**MANCHESTER (4-4-2):** Van der Sar; O'Shea, Ferdinand, Vidic, Evra; Park (21' st Berbatov), Carrick, Anderson (1' st Tevez), Giggs (30' st Scholes); Rooney, Ronaldo.

**ARBITRO:** Busacca (Svi)

**RETI:** 10' pt Eto'o; 25' st Messi

#### MALCOM PAGANI

ROMA  
sport@unita.it

Semina figli in giro per il mondo, prende a testate i giornalisti, combatte efficacemente contro razzismi di varia genia e indossa copricapi utzbeki in polemica con la sua squadra. Poi sceglie Roma, Samuel Eto'o, per una danza che brucia in un lampo simbolismi e aspettative. Non lo volevano più dalle parti di Gaudi, il ragazzo difficile del Cameroon cresciuto nel Real Madrid che di preferenza danza rapido e tatta finali di Champions con metronomica regolarità.

#### GEISHE E CENTURIONI

Un errore di prospettiva, sventato appena in tempo, utile per conquistare una notte di colori, presentzialismo, reali fischiati, voci, miliardari, pseudo-geishe in orientaleggiante passerella, dervisci, rondini che volteggiano, musica e coreografie in bilico tra Mao, Zemeckis e Felli-



Samuel Eto'o segna il primo gol: l'attaccante è nato a Nkon il 10/3/1981, aveva segnato anche a Parigi nel 2006

ni. Roma stravolta, ospite e ospitante, generosa e disorganizzata, applaude il Barcellona che non ti aspetti. Timoroso e speculativo al principio, travolto da un superbo Cristiano Ronaldo (tre occasioni limpide nei primi 8') e poi capace in un amen di rinverdire le paure del quasi 39enne Edwin Van Der Sar. «Van the save», il poliglotta impegnato nel sociale, al nono copre male da due metri su Eto'o (Iniesta supremo nel suggerimento) e complice un Vidic marmoreo, spiana la strada alla festa del modesto omologo Valdes, di Carlo Puyol, il Gigi Riva catalano e del nuovo prodigio del calcio mondiale, Joseph Guardiola detto Pep. Ascetico, lento ed elegante quando da giocatore, quasi un

ventennio fa, alzava trofei, dritto come un fuso da neo vate, lungo l'arco di 45' che il Manchester attraversa con crescente inquietudine. Subito il colpo di Eto'o, Ferguson agita le mazzette nel tentativo di rianimare Park e Giggs e il fulcro Carrick, ma col passare dei minuti arranca. Il Barca si snatura e comprime con intelligenza e notevole sforzo nella sua metà campo, una squadra abituata a dettare regole e indirizzi. Dopo un momentaneo mutismo, la curva british dimostra di crederci. L'intervallo è un diluvio di urla. Le coreografie dedicate a Matt Busby rammentano che questa è una storia di resurrezioni improbabili, sangue e sofferenza. A dieci anni dal Treble, il vento non può prendere

un altro giro. È Henry però, a scuotersi dalle ombre e volare verso il 2-0. Edwin mani di forbice lo taglia fuori dalla gloria prima che Busacca neghi giustamente un rigore a Messi e Xavi centri il palo su punizione. Cabale e ricorsi proiettano ombre sinistre. I legni degli avversari furono l'inatteso preludio ai successi inglesi di Mosca e del Camp Nou. Stavolta non conta. Sir Alex si alza e grida. Impeto e impotenza che diventano disperazione quando i centosessantanove centimetri di Messi a 20' dalla fine, si incaricano a disegnare di testa la più meritata delle parabole. Senza mani di Dio o contestazioni. Certe divinità, ballano da sole. Fino all'alba, più in là delle nuvole. ❖

Foto Reuters



Zapatero, Platini e il principe William

### Il principe tifa Red Devils nonostante Zapatero

In tribuna anche il principe William d'Inghilterra accanto a Platini, il presidente della Uefa. Il giovane erede britannico, in blazer blu e cravatta a tono, ha naturalmente fatto il tifo per il Manchester United. Anche se vicino aveva il re di Spagna.



Polizia senza frontiere a Roma ieri

### Poliziotti d'Europa foto-ricordo da Roma

Un bobby inglese, un agente spagnolo e un poliziotto italiano. Una scena curiosa a dimostrare la gigantesca macchina di security messa in moto per la finale di Roma dai tre Stati coinvolti nell'operazione Champions.

## Più e meno

**Xavi e Puyol, ricetta Barça Flop inglese: Ronaldo nullo**

SU

**ETO'O** Il gol del fuoriclasse, dribbling sull'interno, Vidic uccellato, esterno verso il palo lungo. E poi scatti come coltellate, un lavoro incessante di martello. Doveva andare via, è tornato tre anni dopo campione d'Europa.

**XAVI** Il migliore del centrocampo spagnolo, il cervello più veloce, più attento, più sensibile al gioco che ci sia in giro per il globo. Ferguson lo sapeva. Non ha sbagliato un pallone, nemmeno stasera, come da una vita a questa parte.

**INIESTA** il gemello perfetto di Xavi, insieme sin dalla cantera, insieme campioni di Spagna, d'Europa con la nazionale e col club. La sua faccia bianca cera è dovunque, dove c'è da accendere il gioco, dove c'è da spegnere un pericolo, dove gravita il pallone, lui c'è. Fenomeno silenzioso.

**MESSI** Di testa! Sì, di testa. Su formidabile imbeccata di Xavi, che lo pesca sul palo lungo, solo. Perfetto. La firma del genio, quando serviva, nel momento decisivo, come solo i fuoriclasse. Pallone d'oro.

**PUYOL** A metà ripresa si invola e costringe Ronaldo al fallo. La fotografia della serata. Perfetto dovunque.

GIÙ

**VIDIC** Piantato in asso da Eto'o sul gol, incerto e perso nel vortice Messi-Henry, fa quello che uno lento e statico può contro quei due. Cioè, il possibile, che è comunque poco.

**ANDERSON** Centrocampo inglese assente, sovrastato nel primo tempo, e scena muta di questo giovane brasiliano con personalità scarsa, piedi normali. Ferguson se ne sbarazza all'inizio della ripresa. Fuori posto.

**RONALDO** Dura cinque minuti, i primi. Una sassata su punizione, poi tira giù la serranda. Assente ingiustificato nella notte dell'anno.

**GIGGS** Finisce un po' così, senza infamia e senza lode. Monumento scheggiato.

**TEVEZ** Mai visto. Ferguson lo lascerà andare. Non avrà rimpianti.



Tifosi del Barcellona a Fontana di Trevi: sono arrivati anche per nave dalla Spagna

# Sciarpe, birra e foto La giornata di Roma targata Champions

Due persone accoltellate, 15 arrestati, poi è solo festa in città  
Traffico in tilt, cori per le strade e il divieto di alcolici aggirato

## Il dossier

**EDUARDO DI BLASI**

ROMA

**D**ue accoltellate, 15 arresti, o anche la città bloccata dal Muro Torto ai Lungotevere per il traffico di tifosi che anche a piedi (e in coro) procedono verso l'Olimpico, non raccontano la giornata Champions che ieri ha vissuto la città di Roma.

Impacchettata da giorni nel merchandising della sfida Barcellona-Manchester, con palloni un metro per un metro targati Adidas e bandiere con l'effigie del trofeo continentale con il logo Heineken che campeggiano dal Colosseo ai Lungotevere, da Villa Borghese a via Nazionale, la città ha vissuto le ultime ore con l'ansia che 5mila tifosi inglesi

senza biglietto, per lo più ubriachi, avessero potuto marciare contro le cancellate dello Stadio Olimpico. Il supporter britannico, sotto l'obelisco di Mussolini al Foro Italico segnalava già lunedì l'evento come imminente: «Succederà, e si dovrà fare attenzione al ponte», indicava lì di fronte, chiarendo che le autorità del suo Paese mai avrebbero permesso di tenere un ponte accessibile durante un incontro a così alto rischio. Alle cinque del pomeriggio di ieri il pericolo sembra essere lontano. Nella quasi attigua piazza Mancini, un carabiniere in assetto antisommossa non deve tenere a bada una rissa tra tifosi, ma una signora che gli spiega come quella piazza dovrebbe essere presidiata in quel modo tutti i giorni: «Io ho votato Alemanno, ma qui ci sono troppi stranieri», e via sul repertorio. Il pericolo più grosso, nel giardino pubblico che ospita i tifosi blaugrana lì da presso, sembrano essere i venditori

ambulanti che provano a vendere improbabili magliette della finale di Champions a 50 euro l'una o biglietti che mai passeranno al controllo dei cancelli. Qualcuno infila anche una birra di straforo. Il divieto di vendere alcol, d'altronde, è stato eluso anche in pieno centro, dove ad angolo tra via Nazionale e via del Boschetto si segnalava ieri pomeriggio un bar particolarmente affollato e uno stuolo di supporter ubriachi a dormire lì sotto.

**Due gli episodi** di cronaca nera da segnalare: un 23enne americano scambiato per un tifoso d'Oltremarina accoltellato ad Ostia nella notte tra ieri e martedì. E un inglese ferito, anche qui da una coltellata, ma questa volta inferta da tifosi iberici, al Lungotevere in Sassia. Per entrambi le prognosi superano di poco la settimana. Tornando alla giornata del tifoso approdato a Roma non si può tacere della giostra che gli si è costruita intorno. Al villaggio di Colle Oppio gli si rifilavano sotto un tendone fatto a forma di pallone Champions (quello con le stellette) cinque minuti di goal del torneo che si è concluso ieri sera, assieme ad uno spettacolo di calcetto e alla visita di qualche stella del calcio (ressa per il romanista De Rossi, arrivato tranquillamente in scooter e da lì in poi scortato come una rock star). Nel villaggio degli sponsor, mezzo costruito attorno all'Olimpico, alle sei di sera si notano centinaia di sfollati del calcio europeo: famiglie catalane e comitive britanniche gettate su questo tappetone color terra rossa a dormire o a mangiare pizza. Proseguendo all'interno del villaggio, all'improvviso, ci si trova davanti al grado zero del tifoso. In uno spazio grande come un campo di calcio, con il sole che non dà ancora tregua e una musica tecno di sottofondo sparata ad un volume poco sopra l'accettabile, un animatore urla microfono alla mano: «Cantiamo l'inno». Il popolo del Barça si alza in piedi sciarpe alla mano e inizia a intonarlo partecipe. Attorno non c'è niente. La partita inizia tra due ore e mezza. Le ragazze che vendono i panini lì di fronte non ci credono: applaudono e prendono foto del telefonino. ♦

Stefano Rellandini/Reuters



Mario Cipollini ed Enrico Gasparotto tra le macerie di San Gregorio: l'omaggio del Giro alla popolazione dell'Aquila

→ **Sul Blockhaus** l'allungo dello scalatore Liquigas, Garzelli secondo→ **L'abruzzese** erode 13" al russo che resta leader. Oggi c'è Benevento

# L'assolo di Pellizotti Di Luca «vede» la rosa

**Pellizotti vince sul Blockhaus, Di Luca stacca Menchov nel finale, gli ruba 13 secondi, e ora il Vesuvio, giudice inappellabile. Il pubblico inveisce contro Garzelli, reo di aver fatto la volata per il secondo posto.**

**COSIMO CITO**  
sport@unita.it

14 km con cuore in mano, nella parte bassa del manubrio, con gli occhi puntati sull'asfalto, le nuvole basse, la nebbia. Una vittoria vecchia, bellissima di Franco Pellizotti, che per far saltare tutto ha rischiato di saltare, per rientrare ha rischiato di uscire. Ora è terzo, si accomoda al posto di Sastre. Ruba 42" a Di Luca, qualcuno in più a Menchov. E mentre Pellizotti alza le braccia, dietro succede ciò che l'Abruzzo aspettava, gridava, voleva. Di Luca, dopo una tappa un metro avanti a Menchov, si alza sui pedali, sotto il triangolo rosso dà una scrollata, la strada spiana e l'abruzzese dà 5 secondi

al russo. Sembrava Pantani-Tonkov, Montecampione. Però Di Luca arriva terzo, battuto all'ultimo metro dal redivivo Garzelli. Terzo, 8" di abbuono, più 5, fanno 13, in classifica i secondi sono 26, pochi, poche le salite ancora, un'altra, unica, inappellabile, definitiva: il Vesuvio, domani.

## L'OMBRA DI LANCE

Gli altri sono seminati come petali nel vento, Basso tiene per tutti i 18 km del Blockhaus tagliato - 5 km in meno della vetta programmata per neve in cima -, però alla fine cede e si eclissa definitivamente. Sastre si rimangia tutto il buono fatto sul Petrano e perde il podio. Armstrong prova l'azione personale, prova a mettersi nella scia di Pellizotti dal primo scatto, ma si affloscia presto. Però tiene questo Armstrong appassito, si stacca da pochi, ora è dodicesimo, ha ancora una crono e un po' di spazio davanti, anche perché Leipheimer, il capitano dell'Astana, è alla deriva, lontanissimo. Giro a due. Menchov ha ceduto qualcosa, Di Luca è stato eroico.

E il pubblico non ha capito la volata di Garzelli sul traguardo. Il 35enne di Varese spiega: «Non vedo perché avrei dovuto lasciare il secondo posto a Di Luca, siamo avversari, e me lo sono guadagnato con il sudore, mi sono staccato dieci volte, e dieci volte sono tornato sotto». Già, perché? Di Luca, o quel che resta di lui: «Ci ho provato, era una salita che conoscevo benissimo, ma farla in allenamento non è come farla in gara. Però ho guadagnato qualcosa, e ora c'è il Vesuvio, ci giochiamo tutto là».

Menchov resta in rosa, ma ha per la prima volta dato la sensazione di non avere tutto il mondo ai suoi piedi. Deve difendersi, e Di Luca lo sa, ed è nella condizione peggiore ora il russo, è il braccato, e poi c'è anche Pellizotti a due minuti, e un'azione combinata - anche se improbabile, visti i trascorsi Di Luca-Liquigas - farebbe davvero saltare il banco. Il bello è che è ancora tutto aperto. Il brutto è che la crono di Roma potrebbe annullare tutto. Ma sono ipotesi. Deciderà la strada. ♦

## GLI ONORI DELLE ARMI A SIMONI

**GINO  
D'ITALIA**

*Gino Sala*

GIORNALISTA



**E**ra tra gli italiani più accreditati ed è precipitato in classifica. Si tratta di Gilberto Simoni, trentino nato a Palù di Giovo il 25 agosto del 1971, quasi 38enne. Immagino la sua delusione e la sua tristezza, in questo momento gli sono vicino con un caloroso abbraccio, con l'affetto e l'ammirazione che si devono ai pedalatori del suo stampo. Già, per chi l'avesse dimenticato il compaesano di Francesco Moser è fra coloro che più volte sono saliti sul podio del Giro d'Italia, avendo riportato due trionfi, un secondo posto e quattro terzi. Professionista dal 1994, Gilberto ha conquistato fior di vittorie, tra le quali figurano due Giri del Appennino, una tappa del Tour, un Giro del Veneto e un Giro dell'Emilia, perciò «chapeau», giù il cappello come direbbero i francesi. Nel salutare questo atleta che è sulla breccia da 15 stagioni, voglio rendere merito ad un faticatore d'eccellenza che ha onorato la bandiera nel migliore dei modi e che è un esempio per tutti i giovani, per chi entra nel mondo del ciclismo col dovere di ben figurare. Purtroppo non sono molti quelli con la tempra di Simoni, che vanno a letto presto e si alzano presto, che rinunciano ai divertimenti, che si allenano e si applicano seriamente. Per giunta sono pochi gli insegnanti, per meglio dire i direttori sportivi degni di tale qualifica. Altri tempi, altro ciclismo quando operavano i Martini, i Pezzi, gli Albani, quando i corridori venivano seguiti con metodi costruttivi ed efficaci.

Siamo al dunque, poco lontani dalla conclusione del Giro del Centenario e dopo la prova di ieri vinta dal tenace Pellizotti, la situazione appare incerta e tutta da chiarire. Ha infatti guadagnato terreno Di Luca che si è portato a ventisei secondi da Menchov. Potrebbe essere un segnale negativo per il russo che sulla cima del Blockhaus ha dato segnali di cedimento. Un chiarimento si avrà domani con l'ultimo arrivo in quota fissato sull'altura del Vesuvio. ♦

**Il giro centenario**



Da i nostri inviati Satta e Staino  
info@tetesdebois.it

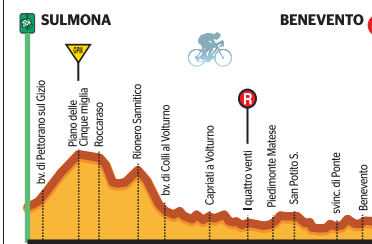
**Ordine d'arrivo**

- |                            |             |
|----------------------------|-------------|
| 1. Franco Pellizotti (Ita) | in 2h21'06" |
| 2. S. Garzelli (Ita)       | a 0'42"     |
| 3. D. Di Luca (Ita)        | a 0'43"     |
| 4. D. Menchov (Rus)        | a 0'48"     |
| 5. I. Basso (Ita)          | a 0'57"     |
| 6. M. Bruseghin (Ita)      | a 1'54"     |
| 7. S. Szmyd (Pol)          | a 1'55"     |
| 8. M. Rogers (Aus)         | a 1'59"     |

**La classifica**

- |                           |              |
|---------------------------|--------------|
| 1. D. Menchov (Rus)       | in 72h28'24" |
| 2. D. Di Luca (Ita)       | a 0'26"      |
| 3. F. Pellizotti (Ita)    | a 2'00"      |
| 4. I. Basso (Ita)         | a 3'28"      |
| 5. C. Sastre Candil (Spa) | a 3'30"      |
| 6. L. Leipheimer (Usa)    | a 4'32"      |
| 7. M. Rogers (Aus)        | a 7'05"      |
| 8. S. Garzelli (Ita)      | a 8'03"      |

**La tappa di oggi**



**Due uomini  
in fuga con...  
Stefania Pezzopane**



«L'Abruzzo è una terra di natura  
Vorrei salvare i soldi per le piste»

**S**ta coi piedi sulle macerie di una casa, chissà quante volte le avranno chiesto di posare così. Eppure gentile mi aspetta e mi accoglie alla stazione di Paganica e io le domando di che hai paura, Stefania?

«Del boato del terremoto». **E l'Abruzzo?** «Che qualcuno si approfitti di lui». **Parliamo di bici, tu ci andavi?** «Da ragazzine con le mie amiche lunghissime gite. Oggi qui in Abruzzo tutti aspettano Di Luca... nel 2005 gli ho consegnato la maglia rosa a Danilo. Gli vogliamo molto bene». **È effimero pensare nel nuovo che verrà un destino per le biciclette?**

«Ero riuscita a trovare 5.000.000 di euro per le piste ciclabili nei parchi della regione. L'Abruzzo è una terra piena di natura, bellissima da girare in bicicletta. Vorrei salvarli, questi soldi».

**Disponibilità, presenzialismo e ostentazione. Qual è l'equilibrio?** «Ho visto cose molto brutte qui, ministri arrivare con l'elicottero per fare un'intervista in tv e andarsene senza neanche guardare la gente radunata là sotto». **A.S.**



**Geo tra le nuvole  
un bambino al Giro**

**Riciclisti**

**ANDREA SATTA**

**G**eo al Giro, Geo ha 7 anni è un vero riciclista. Alla tendopoli di Fossa, ieri, andava sull'altalena con gli altri bambini del paese, credeva fossero in vacanza. Poi si è seduto nella biblio-tenda a giocare

sorridendo a tutti. Abbiamo inseguito Isidoro, un avvocato di Casalini-contrada che filava come un laser verso la valle del Pescara, con la sua Alfa grigia. Zafferano sul Piano di Navelli, ancora rosso finché non finisce giallo nel risotto. Arrostiti è il nostro destino. E sfilandoli dal frammento di pioppo che gli dà un senso, mi racconta che nei terreni ex Montedison, qualcuno ha buttato nel Pescara ogni mal di Dio a pochi metri dalla stazione di Bussi. Scoperta dai carabinieri e sequestrata

è la discarica industriale più grande d'Italia, 38000 mq, 240000 tonnellate di veleni, sostanze chimiche altamente tossiche, abusiva. Gli arrostiti di pecora arrivano tardi e Geo già dorme, come ogni sera si allunga due sedie e si prepara il lettino. Dialecto delle due Sicilie e un'aria più a sud della latitudine. Retaggio pastorale, macedoni in quota, neve a chiazze, la nebbia s'abbassa. Tra gli scoscesi verdi, Mamma Rosa è solo un albergo e siamo a 400 metri dall'arrivo. A Fossa adesso c'è afa e noi siamo sulla Maiella ventilata, a Fossa seguono alla televisione il Giro e noi siamo su in quota, gli occhi al cielo ad immaginare nelle forme delle nuvole il profilo delle regioni. Geo quella sembra l'Italia e quello l'Abruzzo, «e quella una pecora», mi sorprende lui.

**Cerchiamo** una nuvola a forma di ciclista, se il vento si organizza ci può riuscire. Dovrebbe passare tra i raggi delle ruote, fare due o tre giri intorno alla catena, con un refole infiocchettare il sellino, e la mano piatta di un Dio qualunque, vista tanta buona volontà, spianare bene in orizzontale qualcosa che assomigli ad un manubrio, campane e campanelli, nessun problema a certe altezze. L'aria nelle gomme ce la mette Geo che nel prato verde soffia alle farfalle meno allenate, raccoglie ossa di una mucca antica, che immagina di mammoth, casca, si rialza e casca, coi suoi piedini valghi appesantiti dai plantari, aspettando Di Luca, guardando a ciglia strette la linea tra la terra e il mare. L'ho messo sulle spalle Geo, alle transenne e ha visto un grande arrivo di montagna come a me non è successo mai. Mi sono commosso a vederli sbucare dalla nebbia ai 400, Pellizotti e poi, Di Luca, Menchov e grandissimo Garzelli. Che bello essere bambini al Giro. ♦

**RIVELAZIONE** Pensando a Sastre, cercavamo tracce di Francisco Galdos, lo scalatore spagnolo vincitore della tappa dello Stelvio nel '75. Ha messo su una pizzeria nella città basca di Victoria e l'ha chiamata «Dolomiti».



Pagina realizzata con il contributo di



## IL LAMENTO DEL SULTANO

VOCI  
D'AUTORE

Lidia  
Ravera  
SCRITTRICE



«L a sinistra mi odia», lamenta Berlusconi, dal neretto di un titolo de la Repubblica, giornale invisibile in quanto non ancora acquistato né, per ora, in vendita. Odio è una parola grossa. Io, che sono, sicuramente, «di sinistra» (con tutte le cautele dettate dalla scomparsa della medesima) mi sono messa in allarme. «È vero che odio Berlusconi?», mi sono chiesta. Certo, non mi piacciono alcuni tratti del suo carattere: il sorriso fisso con cui esercita senza scrupoli un potere ben superiore a quello ammissibile in democrazia, per concentrazione di possessi e conflitto di interessi. La supponenza con cui si sottrae da 15 anni al giudizio della magistratura. E, last but not least, la protervia maschilista con cui si serve dal grande vaso della povertà femminile per soddisfare i suoi minuti piaceri. Non tutti i settantenni vanno pazzi per le ragazzine, ma, certo, l'ossessione della «carne fresca» è uno dei primi sintomi di senilità, fra gli uomini, compare intorno alla cinquantina, unitamente ad alcune ansie da prestazione e, se non si riduce col trascorrere dei decenni, può portare a comportamenti socialmente riprovevoli e umanamente abbastanza grotteschi. Berlusconi, con gli anni, è un tantino peggiorato. Le ragazze lo ossessionano, le donne o lo tentano o lo disgustano. Deve, sempre e comunque, immaginarle nel ruolo di preda per il suo Grandioso Ego Cacciatore, deve promuoverle e annettersele o scartarle con disgusto perché non conformi al modello della favorita del sultano. Insomma... poverino. Odiarlo sarebbe ingeneroso. Personalmente provo, per questa sua incauta avventura con la Lolita di Portici, una accorata comprensione. Perché non ammettere di avere un problema e rimettersi alla clemenza dell'Opinione Pubblica? Perché non prodursi in un sollecito acting out e dimettersi da Numero Uno?

(www.lidiaravera.it)

accesso ai diritti  
culturali  
e sostenibilità

# l'Arci a Terra Futura 09

Firenze  
Fortezza da Basso  
29 - 31 maggio

TUTTI I GIORNI NELLO SPAZIO ARCI "CASA DEL POPOLO"

- Raccolta Firme 'Non Aver Paura'
- L'Arci per l'Abruzzo
- "NovaradioCittàFutura" la radio dell'Arci di Firenze. djset d'eccezione a NovaradioCittàFutura con gli ospiti di Terra Futura
- Arci Ubuntu Center
- Arci Bar
- Appuntamenti nei Circoli Arci di Firenze e provincia su [www.arcifirenze.it](http://www.arcifirenze.it)

### Programma

VENERDÌ 29 MAGGIO

Ore 12.00 - Presentazione Protocollo d'Intesa sullo sviluppo sociale tra Comune di Corleone, Comune di Tavarnelle Val di Pesa e Arci Firenze.

Intervengono: Antonino Iannazzo Sindaco di Corleone, Stefano Fusì Sindaco di Tavarnelle Val di Pesa, Francesca Chiavacci Presidente Arci Firenze, Calogero Parisi Presidente della Cooperativa Lavoro e Non Solo.

Ore 16.00 - Proiezione del film

"Haiti Chérie" di Claudio Del Punta (Produzione Arethusa Film, Esperia Film) e incontro con il produttore Giuliana Del Punta. A cura di Arci e Ucca

Ore 17.00 - Fiabe a Merenda - a cura dell'ass. Toscana Media Arte. Lo spazio Arci è tutto per i più piccoli.

Ore 17.00 "Libertà in rete: internet e diritti culturali"

Due chiacchiere con Vincenzo Vita, Senatore PD firmatario della proposta di legge sulla neutralità della rete, Fiorello Cortiana, esperto di diritti nella Rete e animatore di "Condividi la Conoscenza", Alessandro Bottoni, segretario del Partito Pirata Italiano. Coordina Emanuele Patti della Presidenza Nazionale Arci

Ore 18.30 Exfila B-Day il 29 maggio Exfila\_connessioni metropolitane compie un anno. Assieme all'Arci e a Novaradio, ci saranno Consorzio Metropoli, il CAM e anche From Scratch, Toscana Media Arte, Switch, Reality Bites, Burp Enterprise, Music Pool.

SABATO 30 MAGGIO

Ore 10.00 - 13.00 - "DIALOGHI IN RETE" Giovani palestinesi, israeliani e italiani protagonisti per una soluzione non violenta del conflitto

Ore 10.30 - Incontro del Coordinamento Fiorentino dei Gas con i circoli Arci

Ore 16.00 - Liberarci dalle Spine: presentazione campi di lavoro e studio

2009 e conferimento cittadinanze onorarie ai volontari che sono stati presentati a Corleone

presenta: Francesca Chiavacci, Presidente Arci di Firenze. Saranno presenti: Elisabetta Baldi Caponnetto della Fondazione Caponnetto, Paolo Beni Presidente Nazionale Arci, Calogero Parisi Presidente della Cooperativa Lavoro e Non Solo promossa dall'Arci Sicilia, Antonino Iannazzo Sindaco di Corleone, Vincenzo Striano Presidente Arci Toscana, Emanuele Berretti Segretario Organizzativo Cgil Toscana, Antonio Chelli Segreteria Regionale Lega Coop

16.30 - Quali politiche di cooperazione in Palestina?

Seminario promosso dalla Rete Toscana-Palestina, con la partecipazione di Regione Toscana, Arci, Ucodep, Cospe, Cgil/Prosvil, Medina, Istituzione Centro Nord Sud, Comune di Siena e Comune di Prato

Ore 17.00 Fiabe a Merenda - a cura dell'ass. Toscana Media Arte.

Lo spazio Arci è tutto per i più piccoli.

Domenica 31 maggio

Ore 12.00 - Presentazione con l'autore del Libro "Ubuntu per Tutti" di Riccardo Cavalieri, edito da Stampa Alternativa con il sostegno del Comune di Modena e dell'Arci.

Ore 15.00 - Tappa della "Caccia al tesoro" di Terra Futura

Ore 17.00 - Fiabe a Merenda - a cura dell'ass. Toscana Media Arte.

Lo spazio Arci è tutto per i più piccoli.

[www.arci.it](http://www.arci.it)



terrafutura  
[www.terrafutura.it](http://www.terrafutura.it)

[www.unita.it](http://www.unita.it)

Il video  
del forum

I CORRISPONDENTI  
STRANIERI A L'UNITÀ

IL PD CHE VORREI  
Giancarlo De Cataldo:  
«Riscopriamo la scuola»

CAMPAGNA ELETTORALE  
Video dei socialisti catalani  
Berlusconi è il passato

L'ULTIMA DI BRUNETTA  
Niente Internet in ufficio:  
parola di ministro

FOTOGALLERY  
Le prime immagini del Maxxi:  
il museo delle arti di Roma